

ARCAMONE ASTORE AULISIO BARONE BUCCIOL CALABRESE CANTALUPO
CATINO CHIDINI FARIELLO GENTILE GUARINO MALANDRINO MIGLINO-
RICCI NAPOLITANO ORLANDO PARENTE PINTO PIRFO PROCIDA ROSSI
SALVYUOLO SAVASTANO TOMMASINO TORRE TROTTA VENERI VENTRIGLIA

Laboratorio di
Scrittura Creativa₅

(*Creative Writing - Dal puer televisivus al puer ludens*)



a cura di
Tonio d'Annucci

Presentazione
Celeste Saponara

I CIRCOLO AGROPOLI

Laboratorio di Scrittura Creativa

“...rendere la scuola più attraente.”

(GIORGIO NAPOLITANO)
Quirinale, 24 settembre 2007
Cerimonia di apertura nuovo anno scolastico.

*“Coraggio, ragazzi,
malgrado i programmi ufficiali
la scuola sopravvive.”*

(UMBERTO ECO)
Prefazione a *I Draghi lacopei* di E. Zamponi

Laboratorio di Scrittura Creativa

ARCAMONE ASTORE AULISIO BARONE BUCCOL CALABRESE CANTALUPOCATINO CHIDINI FARIELLO
GENTILE GUARINO MALANDRINO MIGLINO-RICCI NAPOLITANO ORLANDO PARENTE PINTO PIRO
PROCIDA ROSSI SALVYUOLO SAVASTANO TOMMASINO TORRE TROTTA VENERI VENTRIGLIA

Laboratorio di
Scrittura Creativa₅
(*Creative Writing - Dal puer televisivus al puer ludens*)

a cura di
Tonio d'Annucci

Presentazione
Celeste Saponara

I CIRCOLO AGROPOLI

Laboratorio di Scrittura Creativa

SCUOLA PRIMARIA “GINO LANDOLFI” I CIRCOLO AGROPOLI (SA)
DIRIGENTE
Celeste Saponara

PROGETTO

Laboratorio di Scrittura Creativa₅
(*Creative Writing - Dal puer televisivus al puer ludens*)

PROPEDEUTICA AL LABORATORIO
Tonio d’Annucci

REFERENTE E COORDINAMENTO DEL PROGETTO
Anna Guarino

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO GENERALE
Celeste Saponara

DOCENTI COINVOLTI

Arcamone Astore Aulisia Barone Bucciol Calabrese Cantalupo Catino Chidini
Fariello Gentile Guarino Malandrino Miglino-Ricci Napolitano Orlando Parente
Pinto Pirfo Procida Rossi Salvyuolo Savastano Tommasino Torre Trotta Veneri Ventriglia

REDAZIONE EDITING IMPAGINAZIONE ELETTRONICA
Tonio d’Annucci

FRONTE COPERTINA

Creative Writing Garden - collage del Curatore

RETRO COPERTINA

Apollo Citaredo (part.), in *Album Pittoresco*, Vol. I, Firenze 1861
Stravagario. Calligramma di Pablo Neruda

STAMPA

Centro Grafico Meridionale s.r.l.
Loc. Malagenia - Ogliastro Cilento (SA)

Copyright © 2008
by I Circolo Agropoli (SA)

PRINTED IN ITALY

SCRITTURA E DINTORNI

LA SCRITTURA SI BASA SULL'IMMAGINAZIONE,
SULLA CAPACITÀ DI VEDERE LE COSE IN MODO DIVERSO,
DI DARE UN NOME ALLE COSE,
COME FANNO I BAMBINI.

“È dentro noi un fanciullino.

*Egli ci fa perdere il tempo, quando noi andiamo per i fatti nostri,
ché ora vuol vedere la cinciallegra che canta, ora vuol cogliere il fiore che odora,
ora vuol toccare la selce che riluce.*

*E parla intanto, senza chetarsi mai; e senza lui, non solo non vedremmo tante
cose a cui non badiamo per solito, ma non potremmo nemmeno pensarle e ridirle,
perché è egli che mette il nome a tutto ciò che vede e sente.*

Egli scopre nelle cose le somiglianze e le relazioni più ingegnose.

Egli adatta il nome della cosa più grande alla più piccola, e al contrario.

E a ogni modo dà un segno, un suono, un colore.”

(Giovanni Pascoli)

“La scrittura, in quanto vera poesia, è sempre Sacra scrittura.”

(Petrarca)

“Ogni poesia è misteriosa.

Nessuno sa del tutto ciò che gli è stato concesso di scrivere.”

(Jorge Luis Borges)

“La poesia non cerca seguaci, cerca amanti.”

(Federico García Lorca)

“La scrittura è abisso inesplorato.”

(Stéphane Mallarmé)

“La scrittura è ignoto.”

(Charles-Pierre Baudelaire)

Laboratorio di Scrittura Creativa

"Chi scrive è ladro di fuoco."
(Arthur Rimbaud)

*"Il mio rapporto con la scrittura mi ha fatto sentire qualcosa o Qualcuno
che dentro di me vuole disperatamente essere."*
(Marina Cvetaeva)

*"La scrittura non è esercizio letterario o disordinata sequenza di parole
ma accesso alla rivisitazione dell'esperienza."*
(Franco Loi)

*"I bambini hanno un grande talento per la scrittura creativa e amano farlo.
La poesia dei bambini è ben riconoscibile:
è musicale, chiara, fresca, diretta, sensuale,
sorprendente e a volte commovente."*
(Kenneth Koch)

*"Io credo che il giorno che non ci sarà più poesia, non ci sarà nemmeno l'uomo.
Il modo tecnico di far poesia può anche mutare, non so né come né quando,
se necessità nuove esigeranno che l'uomo si esprima in modo diverso,
con parole diverse, o che parli un linguaggio più rapido;
ma l'uomo non potrà vivere senza poesia, perché essa rappresenta il segreto
non solo di chi riesce, così per dono, a scriverla sulla carta, ma di tutti,
poiché tutti l'hanno nell'anima.*

*O l'uomo cessa di esistere, e allora al suo posto verrà fuori una specie di burattino
che si muove automaticamente, o resta ancora uomo con tutte le sue qualità
fondamentali (fantasia, sentimento, senso di comunione con gli altri, ecc.);
in questo secondo caso, la poesia per forza continuerà a vivere."*
(Giuseppe Ungaretti)

*Neuroscienze e neolinguistica
sostengono che la scrittura creativa non comporta alcuna fatica neurale,
e per questo ha il pregio di lubrificare e implementare
la grande plasticità del cervello in età scolare.*
(il curatore)

Un vivo e dovuto ringraziamento va:

alla
dirigente scolastica Dr. Celeste Saponara,
per la puntuale tenace attenzione e sostegno; particolarmente,
per la lungimirante promozione della sperimentazione/innovazione didattica,
concretizzata nel progetto di scrittura;

alla
collega Anna Guarino,
per la preziosa collaborazione e supporto;

a
tutte le impareggiabili Colleghe che,
con la condivisione della proposta progettuale,
si sono egregiamente spese nell'*accendere fuochi (non riempito vasi!)*
potenziando l'offerta formativa, alle scolaresche resa
come “valore aggiunto”, bene immateriale e di eccellenza,
sostanziato e archiviato in volume;

a
tutti i bambini che, con i teneri riverberi-barbagli dei loro falò,
sono riusciti a blandire e intrigare le nostre attese.

Laboratorio di Scrittura Creativa

Classi coinvolte

*"I bambini non sono vasi da riempire
ma fuochi da accendere."*

(PLUTARCO)

*Alunni coinvolti 572
Classi 26
Docenti 28*

CLASSE	DOCENTE
<i>V A, B, C</i>	Giuseppina Arcamone
<i>IV B</i>	Rosetta Astore
<i>II D</i>	Gabriella Aulisio
<i>III C</i>	Carmela Barone
<i>II (Moio)</i>	Natalia Bucciol
<i>III A</i>	Onorina Calabrese
<i>IV C</i>	Rosaria Cantalupo
<i>V (Moio)</i>	Carmen Catino
<i>IV A</i>	Clelia Chidini
<i>II B</i>	Margherita Fariello
<i>III B</i>	Maria Caterina Gentile
<i>IV A; E, F</i>	Anna Guarino
<i>V A, D, E</i>	Anna Guarino
<i>VD</i>	Antonietta Malandrino
<i>III D</i>	Teresa Miglino Ricci
<i>III A, B, C</i>	Giuseppina Napolitano
<i>III (Moio)</i>	Maria Orlando
<i>II E</i>	Adele Angela Parente
<i>II A</i>	Grazia Rita Pinto
<i>III E, F</i>	Luigia Pirfo
<i>IV D</i>	Maria Carmela Procida
<i>II C</i>	Silvia Rossi
<i>IV E</i>	Monica Salvyuolo
<i>VB, C</i>	Linda Savastano
<i>IV (Moio)</i>	Grazia Tommasino
<i>VB, C</i>	Olimer Alessandra Torre
<i>VA</i>	Giovanna Trotta
<i>VE</i>	Raffaella Veneri
<i>IV F</i>	Daniela Ventriglia

Negli anni trenta Lev. S. Vygotskij ancorò la creatività ad un bisogno primario dell’essere umano, il quale si realizza, egli affermò, creando.

Da questa “forza umanizzante dell’Io” scaturisce il diritto dell’uomo ad essere se stesso: fruitore e produttore di cultura.

Per fronteggiare le situazioni e adattarsi all’ambiente circostante, l’uomo, nel tempo, ha inventato strumenti materiali e mentali (simboli e linguaggi) che hanno determinato l’incivilimento umano e hanno segnato la nascita della cultura, che si è venuta accumulando nei millenni con la trasmissione consentita dalla comunicazione verbale, principalmente.

Bruner dice che la specie umana si è evoluta proprio inventando strumenti di ogni genere, per sopperire alle sue carenze oggettive, e reinventandone di nuovi per realizzare in epoche successive, nuovi adattamenti.

Alimentata dall’immaginazione la creatività ha prodotto numerose civiltà e culture anche molto avanzate.

La nostra immaginazione proietta fuori di noi e nel futuro ciò che possiamo e vorremmo.

I nostri desideri, affermava Goethe, sono presentimenti delle capacità che giacciono in noi, padroni di ciò che saremo in grado di compiere.

Si desume, allora, che l’uomo oggi, ha un posto e un valore incalcolabile in ogni prospettiva del futuro.

Dalla sua intelligenza e forza creativa dipende l’avvenire dell’umanità, spetta a lui evitare che si affermino forme di schiavitù sociale e psichica e realizzare un ordine mondiale nuovo, in cui sia data supremazia al dialogo, all’amore, alla ragione in modo che le forze da lui stesso suscite lo servano e non lo schiaccino.

Da questa argomentazione possiamo dedurre che la “potenzialità creativa” di ogni uomo richiede, allora, perché fruttifichi, di essere coltivata, sostenuta, orientata.

L’educazione alla creatività va avviata per tempo, in quanto le capacità creative, anche se sono patrimonio di tutti, potrebbero non svilupparsi compiutamente per insufficienza di stimoli, di riconoscimenti e di opportunità.

L'orientamento nuovo, quindi, da dare allo sviluppo perché si punti alla sua "qualità" richiede che la scuola avvii un processo di ricerca in modo che apprendere non significhi più soltanto appropriarsi di un pensiero e di un sapere altrui, quanto piuttosto acquisire la capacità autonoma di risolvere problemi, di creare nuovi concetti, di inventare.

La metodologia d'insegnamento e l'epistemologia delle discipline sono divenute, oggi, punti cardine del processo di apprendimento.

Chi possiederà la "struttura ottimale" di una disciplina, cioè la sua logica interna, la metodologia di pensiero che le è propria, sarà in grado di proseguire autonomamente nella ricerca e nel giudizio, come dice Bruner, e sarà dotato della chiave per capire ciò che gli viene trasmesso e per produrre idee autonomamente.

Il processo creativo, allora, può farsi strada attraverso la esplorazione e la riflessione sugli oggetti del conoscere e la valorizzazione delle attività linguistico-espressive che suscitano il gusto di un impegno dinamico in cui il bambino si sente interamente coinvolto, dando libero sfogo alle sue capacità fantastiche e immaginative.

Il linguaggio, afferma Bruner, è uno strumento privilegiato di formazione del pensiero e veicolo potente di comunicazione e di espressione: "serve a molte funzioni, persegue molti scopi, impiega molte voci. La cosa più straordinaria di tutte è che esso nello stesso tempo comanda ed informa, descrive e fa poesia, giudica ed esprime, crea capolavori mentre cerca di chiarire le cose, serve a tutti gli altri bisogni mentre mantiene i contatti".

Le parole, i suoni costituiscono, dunque, i paradigmi della conoscenza di se stessi e della realtà.

Il potere della parola è il potere del pensiero.

Poeti contemporanei difendono l'urgenza di un più fondato insegnamento della lingua per dare ai fanciulli l'opportunità di mantenere una identità nella società della rivoluzione informatica.

La lingua come espressione di pensieri, di sentimenti e di stati d'animo, particolarmente nella forma estetica della poesia si rivela sempre più lo strumento con il quale non solo ci si difende dalle macchine, ma si acquisiscono capacità critiche che pongono in relazione sinergica il piano della cognitività con quello della socialità.

Le forme letterarie che stimolano il potenziale fantastico e l'invenzione linguistica: i giochi di parole, le similitudini, le metafore, le filastrocche, le poesie, le fiabe, i racconti, sono giocattoli da sfasciare, ma soprattutto

Laboratorio di Scrittura Creativa

giocattoli per crescere (Rodari); danno l'opportunità al bambino di liberare la fantasia, di superare le impressioni della vita, le tensioni, di allenarsi alla riflessione e all'osservazione.

Sono queste le ragioni per cui si rende necessario, oggi, alimentare la creatività e creare le condizioni per l'autorealizzazione e l'autoespressione di ciascun soggetto.

Le persone diventano significative e creative nella misura in cui vengono poste in condizione di essere se stesse (Rogers).

Da qui è nata la necessità di un progetto che mirasse a sperimentare nuovi e più efficaci percorsi metodologico-didattici e ad integrare, arricchire e qualificare la proposta formativa.

Il progetto di scrittura creativa, inserito nel P.O.F. si pone anche come strumento di formazione in servizio dei docenti e come itinerario di ricerca-azione sul campo, teso ad avvicinare gli alunni in maniera nuova ed inconsueta all'universo linguistico nella sua accezione più vasta.

I docenti, infatti, sensibili alle problematiche pedagogiche attuali e aperti alle innovazioni, avvalendosi della competenza e dell'esperienza di Tonio d'Annucci, autore tra l'altro di importanti pubblicazioni e promotore di analoghe iniziative, hanno condiviso con entusiasmo e da subito l'idea di realizzare il "progetto di scrittura creativa", che ha coinvolto emotivamente essi stessi e i propri alunni in una esperienza nuova e gratificante.

La presente pubblicazione ne testimonia la volontà, l'impegno e la professionalità.

Esprimo compiacimento per il lavoro svolto che, mi auguro, incontri il consenso e la condivisione dei lettori e offra spunti per ulteriori itinerari di ricerca.

*Il Dirigente Scolastico
Celeste Saponara*

Laboratorio di Scrittura Creativa

Umberto Eco, nella *Presentazione de I Draghi locopei*¹ di Ersilia Zamponi (Einaudi), all'incipit: “*Ci lamentiamo che i nostri ragazzi, spendendo ore e ore alla tv, non siano più capaci di parlare e usare bene la lingua. Basterebbe insegnargli che con la lingua si può giocare, e si divertirebbero persino ad andare a caccia di errori sintattici dei presentatori tv*”. Con ciò voleva sottintendere che il millenario “puer ludens” era stato sopraffatto dal neonato “puer televisivus” della civiltà teleiconica, anche col concorso di responsabilità di un sistema scolastico arrendevole alla modernizzazione.

Puer televisivus.

Figlio dell’*homo technologicus*, bambino dell’era elettrica e infotelematica ridotto a “bambino-cheving-gum”, tirato di qua e di là dall’industria del consumo, del profitto e dell’inganno. Abitatore di un universo liquido, numero di una colossale platea ondivaga dissipatrice di media. Bambino tecnologico sì, ma passivo ricevente che interagisce con la tv per mezzo del telecomando, illudendosi di decidere, cambiando canale.

Nuovo schiavo condannato alla democratica macrosudditanza mediatica, pesce in un gigantesco bertuello in cui è l’emittente che decide per lui. Non ha voce in capitolo, condannato a subire il *couch potato* (patata da divano), come ha scritto Nicholas Negroponte in *Esseri digitali*. Il media tv lo riempie di informazioni e contenuti qualsivoglia, e lui, giorno dopo giorno, eccellente iperconsumatore, diventa oca da ingrasso degli strizzacervelli della galassia mediatica. Si trastulla con una pletora di programmi televisivi demenziali che depotenzianno la sua creatività. Il media tv, in una parola, diventa bulimico e tenace demolitore di tutto l’immaginario infantile.

“Puer televisivus”, condannato, ahinoi!, a vivere in mondi taroccati, dove al reale fanno da contrappunto perfette controfigure virtuali. Così perfettamente speculari e combacianti che spesso egli fatica a discriminare lo spartiacque, labilissimo, che intercorre tra i due mondi, fino al punto di scambiare, talvolta, il virtuale - ormai ben interiorizzato, incorporato e somatizzato - col reale.

Insomma, tutto secondo copione e profezia di Karl Popper.

¹ Anagramma della frase «Giochi di parole».

Bambino televisivo senz'anima, catalizzato e catodizzato dal totem tv in progressiva deriva e caduta verticale della qualità, scaduta nella pubblicità e dilagata nella trasgressività etico/estetica, nello stereotipo, nello standard, nell'etichetta, nel mito, nell'apparire, nel consumo, nell'omologazione e nelle plateali sgrammaticature. Bambino ostaggio dei *network* che, con le loro imposture, hanno creato masse di narcotizzati votati al culto del *reality* e dei giochi a premi che le altre culture troverebbe demenziali.

Quale il risultato? Morte della creatività e della parola scritta, iattura che avvilisce e svilisce ogni forma di immaginario. L'indiscriminata fruizione passiva delle offerte massmediali relega il bambino in un recinto di acriticità e lo riduce ad un consumatore/fruitore di creatività standardizzata. Urge recuperare il “*puer ludens*” di un tempo.

Puer ludens.

Bambino soverchiato e fagocitato, nel breve arco di un cinquantennio, da quello tecnologico. Era il bambino che estemporaneamente creava giochi, giocattoli poveri, filastrocche, conte. Il suo continuo atteggiamento ludico gli potenziava e implementava enormemente la creatività. Quel bambino obsoleto, con 10 e lode in creatività, appartiene al passato. Purtroppo.

Restituirgli la creatività, annullare l'espropriazione avvenuta a partire dagli anni Sessanta del '900, pareggiare il ludico col tecnologico non è impresa impossibile. In definitiva si tratta di puntare, come Eco chiosava nella Presentazione citata, ad una “*scuola come gioco, piacere, divertimento. In cui non solo si impara, ma si fa quello che gli scrittori di tutti i tempi hanno fatto, si capiscono le potenze bifide, esplosive nel linguaggio; e col linguaggio si esplorano i meandri della coscienza.*”

Non a caso le nuove *Indicazioni per il curricolo del primo ciclo d'istruzione* raccomandano di privilegiare l'apprendimento della lingua madre in forma ludica e creativa. «*Incanalando la naturale disposizione dell'alunno al gioco e all'invenzione, si avrà cura di favorire la scoperta graduale dei mezzi di cui la lingua dispone per sviluppare una sempre più piena consapevolezza della ricchezza, della flessibilità e della creatività della lingua stessa. Attraverso la fruizione e la produzione di testi fantastici e ludici, l'alunno sperimenterà fin dai primi anni le potenzialità espressive della lingua italiana...»*²

Il “*puer ludens*”, proprio col gioco linguistico assapora il piacere di declinare curiosità, fantasia e apprendimento. È giunto il momento in cui quella

2 Ministero della Pubblica Istruzione, *Indicazioni per il curricolo*, Roma, 2007, pagg. 51, 52.

scuola che aveva abdicato al suo antico ruolo per adeguarsi e arrendersi al “puer televisivus” o bambino-utente tecnologico, inauguri un rinnovato circolo virtuoso. Suo obiettivo vincente, e di riscatto, «è quello di far nascere il “tarlo” della curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l’ingegno, la pluralità di applicazione delle proprie capacità, abilità e competenze.»³

Solo una più puntuale rivalutazione del “puer ludens” (metaforicamente Abele) sarà garanzia certa che il “puer televisivus” non incorrerà nel fraticidio.

Nell’era elettronica e tecnotronica, ridondante di codici iconici, audio-elettronici ed info-telematici, il codice scritto va strenuamente difeso ed esaltato altrimenti, a breve, esso rischierà un ruolo marginale, ancillare e decadente. La scrittura è un media che plasma l’identità culturale del bambino ed esalta la finalità formativa della scuola. Essa va promossa ed esercitata in tutte le forme possibili, giacché tv spazzatura e *software* demenziali desertificano la creatività, strutturano ed influenzano pesantemente la crescita evolutiva dei nostri bambini. Urge creare contravveleni potenti.

Antidoto ampiamente collaudato e vincente, è la pratica della scrittura creativa. Inizialmente declinata in forma ludica, restituisce all’infanzia l’incanto dell’adolescenza, lo stupore per l’immaginifico, la magia e il candore del sogno, l’emozione dell’avventura, ma anche la trasgressione semantica cesellata nell’officina della creatività.

Pensiero debole, enfatizzazione, idea romantica della scrittura? Affatto. Solo doverosa urgenza di ridare voce al potere della parola scritta, giacché essa, da millenni, non ha generato mostri ma pensiero divergente, arte, letteratura, autonomia di giudizio, massa critica e spiriti liberi.

La scrittura è il filo d’Arianna che ci aiuta ad uscire dal labirinto del digitale e dell’audio-iconico. La parola scritta, soffocata da Internet, declina. L’incertezza è la cifra dell’epoca. Ma il declino non è un destino, è una tendenza che si può invertire. Come? A cominciare dalla promozione dello «sviluppo del senso estetico e del gusto letterario» che dovrà avvenire «sin dai primi anni della scuola primaria».⁴

Con lo sguardo a queste premesse ed orizzonti, il progetto di *Scrittura Creativa in Laboratorio*, nell’allinearsi alle *Nuove Indicazioni*, ha inteso contribuire ad ottimizzare i segmenti dell’area linguistica, stimolando la produzione di scrittura intesa come sostanza ludica, veicolo di comunicazione altra, valore aggiunto di notevole interesse formativo.

3 Giuseppe Fioroni, *Presentazione a Indicazioni per il curricolo*. Roma, luglio 2007

4 *Indicazioni per il curricolo*, cit., pag. 50

Laboratorio di Scrittura Creativa



Apollo Citaredo
(Statua di porfido - Ercolano)
incisione di Saverio Pistolesi
in *Album Pittoresco*, Vol. I, lit. Bramanti, Firenze 1861.

Laboratorio di Scrittura Creativa

PARTE PRIMA

tecniche e di
Kenneth Koch

Kenneth Koch: la vita e le opere¹

(di Arnold Weinstein *)

Poeta, saggista, drammaturgo, ordinario di letteratura inglese alla Columbia University di New York. È nato a Cincinnati, nell'Ohio, il 27 febbraio del 1925, ed è morto di leucemia il 6 luglio del 2002 a New York City. Come giovane poeta, Koch era noto per la sua associazione alla Scuola di poesia di New York, che traeva ispirazione soprattutto dai lavori di Jackson Pollock, Willem de Kooning e Larry Rivers. Le poesie della Scuola di New York erano cosmopolite nello spirito e si lasciavano influenzare non solo dalle *action-painting*, ma anche dal Surrealismo francese, e dall'avanguardismo europeo in genere.

Nel 1970 Ron Padgett e David Shapiro pubblicarono la più grande raccolta di poesie della Scuola di New York, *An Anthology of New York Poets*, che includeva sette poesie di Koch.

Tra le sue opere ricordiamo: *Poems* (1953, *Poesie*); *A Season on Earth* (1959, *Le stagioni sulla terra*); *New Addresses* (Alfred A. Knopf, 2000, *Nuovi Indirizzi*), vincitore del Phi Beta Kappa Poetry Award e finalista al National Book Award; *Straits* (1998); *One Train and On the Great Atlantic Rainway, Selected Poems 1950-1988* (entrambi pubblicati nel 1994), che insieme si sono aggiudicati il premio Bollingen nel 1995; *Days and Nights* (1982, *Giorni e Notti*).

Versatilità, poliedricità e erudizione ricca di ironia erano al servizio di fumetti, cinema, psichiatria, teatro, scienza. Le sue opere annoverano poemi, testi teatrali, lettere, articoli, parodie, pièces, testi di canzoni. I suoi versi sono stati messi in musica da Virgil Thompson e William Balcom.

Trascorse lunghi periodi in Italia, dove partori alcuni dei suoi trenta libri. Amava l'Italia e la sua pittura; parlava la lingua e leggeva correttamente Leopardi, Petrarca, Montale, Fogazzaro, Sandro Penna e altri. Celebri i Laboratori di Scrittura Creativa tenuti nelle scuole di New York, Parigi e Roma. *Wishes Lies and Dreams* e *Rose, Werw Did You Get That Red?*, sono diventati negli Stati Uniti libri di testo per un programma nazionale di insegnamento della poesia nelle scuole. Visse un anno a Roma, dove insegnò nelle scuole ad esprimere desideri, bugie e sogni in forma poetica - da cui il libro in lingua italiana *Desideri, sogni, bugie*. Si prefissava di insegnare ai bambini a scrivere poesia per comprendersi e divertirsi (il piacere e il divertimento della scrittura creativa come mezzo per conoscersi); e lo faceva impartendo dei compiti che, anziché frustrare l'impulso creativo, lo alimentavano. Attraverso un processo di adattamento e imitazione infatti, l'allievo percorrerebbe uno spazio altro per giungere ad una nuova dimensione creativa del tutto personale.

¹ Tratto da *l'Unità*, pag. 26, giovedì 12 settembre 2002.

* Docente di Letteratura anglo-americana, poeta e drammaturgo (Trad. di M. L. Tommasi Russo)

La Scrittura Creativa per Kenneth Koch

Kenneth Koch è stato il massimo esperto statunitense di scrittura creativa. Della sua esperienza in Italia (ultima in ordine cronologico rispetto ai Laboratori di Scrittura Creativa nelle scuole di Parigi e New York) ci rimane il preziosissimo *Desideri Sogni Bugie*, ormai un classico della letteratura/scrittura creativa infantile mondiale.

Nell'*Introduzione* Koch stigmatizza il suo pensiero

«Insegnare a scrivere poesie ai bambini conduce a diversi validi risultati. Li porta ad esempio ad amare la letteratura, ad ampliare la propria educazione in generale, a scoprire i propri sentimenti. Ma un altro buon risultato è la poesia in sé.

I bambini scrivono poesie che vengono lette con piacere, sia dagli adulti che dagli altri bambini; quasi sempre sono migliori di quelle che gli adulti scrivono apposta per loro. [...]

A molti l'idea di insegnare a scrivere poesia potrà sembrare strana. Nonostante sia risaputo che l'insegnamento risulta molto utile per sviluppare, in chi le possiede, le doti naturali per il disegno, la musica, la pittura, la danza o il canto, non si può dire la stessa convinzione valga per la poesia.

Ho l'impressione che questi dubbi sulla possibilità di insegnare a scrivere poesie, derivino, tra l'altro, dalla convinzione che solo un numero ristretto di persone abbia talento per la poesia.

Al contrario, invece, il giocare con le parole, il fatto di servirselo in modo sorprendente, facendo in maniera – ad esempio – che il significato venga suggerito dal suono delle parole stesse, il fatto di dire le cose in una forma particolare per ottenere determinati effetti, tutte queste fondamentali tecniche per fare poesia, vengono spontanee alla gente, esattamente come prendere una matita e disegnare su un foglio un albero, un cane o muovere il proprio corpo seguendo il ritmo della musica.

Con questo voglio dire che gli aspetti più elementari e caratteristici dello scrivere poesia, come quelli di qualsiasi arte, sono innati nella gente.

Quando i maestri insegnano a scrivere poesia, tendono a commettere l'errore di insegnare determinate tecniche prima di aiutare gli allievi a scoprire in loro stessi le capacità immaginative e quanto sono in grado di fare con le parole, che sono poi le sole cose che possono spingerli a voler scrivere.

Tecniche particolari come la rima, l'allitterazione, la metrica, ecc., se insegnate subito, diventano noiose e scostanti; gli allievi che

decideranno di voler scrivere, le impareranno strada facendo, quando avranno una buona ragione per farlo.

Ci sono altre abilità poetiche che è più naturale e logico imparare all'inizio; in una decina d'anni d'insegnamento all'università ho scoperto i modi per insegnarle [...]

I bambini sono in grado di scrivere poesia, una poesia per certi versi dissimile da quella degli adulti, ma tuttavia riconoscibile come tale: musicale, chiara, fresca, diretta, candida, sorprendente e a volte commovente.»²

² Kennet Koch, Introduzione a *Desideri Sogni Bugie – Un poeta insegna a scrivere poesia ai bambini*. Emme edizioni, 1990 Milano. Il testo costituisce la raccolta di scrittura creativa sperimentata da Koch in Italia; da esso sono state attinte le tecniche presentate nella parte prima di questo volume.

IL TERZO OCCHIO

(Classe V - Moio - ins. Carmen Catino)

Il terzo occhio vede la fantasia

Il terzo occhio vede la solidarietà

Il terzo occhio vede la libertà

Il terzo occhio vede l'odio

Il terzo occhio vede le famiglie distrutte da altri

Il terzo occhio vede pace e guerra che si scontrano

Il terzo occhio vede l'amore, sentimento che nessuno prova

Il terzo occhio vede nei cuori dei bambini

Il terzo occhio vede il futuro e il passato

Il terzo occhio vede il finimondo che si abbatterà su di noi

Il terzo occhio vede la gioia e i sogni diventare realtà

Il terzo occhio vede la luce e l'oscurità in terra

Il terzo occhio vede la paura

Il terzo occhio vede la speranza

Il terzo occhio vede il coraggio

Il terzo occhio vede la morte

Il terzo occhio vede la tristezza

Il terzo occhio vede la sofferenza nascosta di un oppresso

Il terzo occhio vede l'egoismo prevalere sulla bontà

Il terzo occhio vede l'universo consumarsi nel tempo

Il terzo occhio vede un mondo senza guerra

Il terzo occhio vede la ninfa più bella del lago

Il terzo occhio vede l'oscurità dell'universo che trascina con sé le persone

Il terzo occhio vede la magia e il mistero delle cose inspiegabili

Il terzo occhio vede un raggio di luce che salva tutti

Il terzo occhio vede i pensieri delle persone che volano come rondini

Il terzo occhio vede la luce del giorno morente

Il terzo occhio vede ciò che gli uomini non vogliono vedere.

VORREI

(Classe III D, ins. Teresa Miglino Ricci)

Vorrei poter volare nel cielo per vedere gli Angeli

Vorrei diventare una fata per cambiare il mondo

Vorrei vivere nella preistoria ed essere un dinosauro

Vorrei essere già grande per vedere come sarò.

VORREI

(Classe V - Moio - ins. Carmen Catino)

Vorrei essere un'aquila
Vorrei che la droga scomparisse
Vorrei andare nello spazio
Vorrei parlare con gli animali
Vorrei essere la Luna
Vorrei tornare indietro nel tempo
Vorrei diventare la gioia e l'allegria
Vorrei volare lontano nell'universo
Vorrei esplorare il mare profondo
Vorrei fra la gente l'amicizia
Vorrei giocare con le stelle
Vorrei parlare col sole
Vorrei governare la notte
Vorrei uscire con Giove
Vorrei abitare tra le meteore
Vorrei poter volare libera nel cielo
Vorrei avere una gemella
Vorrei avere una vera amica con cui confidarmi
Vorrei essere un drago
Vorrei essere un mandarino
Vorrei avere una Ferrari
Vorrei avere una fidanzata
Vorrei essere forte
Vorrei avere il pensiero veloce
Vorrei vedere tutto
Vorrei essere un'eroina
Vorrei essere uno scheletro
Vorrei essere un poeta
Vorrei fare il giro del mondo
Vorrei cambiare alcune cose del mio corpo
Vorrei andare al mare tutti i giorni
Vorrei vedere gli stadi di calcio
Vorrei essere un gatto
Vorrei essere qualcosa che non sono
Vorrei essere un girasole
Vorrei vedere l'eclissi di Sole
Vorrei un mondo migliore.
Vorrei avere una bacchetta magica per realizzare i desideri di tutta l'Umanità.

SE FOSSI

(Classe V - Moio - ins. Carmen Catino)

Se fossi un leone sarei un re della foresta
se fossi una gazza ladra ruberei le posate luccicanti
se fossi una donna potrei fare i mestieri di casa
se fossi una bottiglia farei bere alla gente

se fossi una nuvola sarei la più grande
se fossi una stella sarei la più luminosa
se fossi la salute sconfiggerei le malattie
se fossi la vita sconfiggerei la morte

se fossi la luce viaggerei per tutto l'universo
se fossi una cantante incanterei tutti con la mia voce
se fossi una pittrice dipingerei un quadro di tantissimi colori
se fossi un'aquila girerei il mondo

se fossi una super eroina eliminerei tutti i malviventi
se fossi una nuvola scenderei giù
se fossi la regina del mondo lo libererei da ciò che lo inquina
se fossi la felicità busserei alle porte degli infelici

se fossi una gomma cancellerei il passato
se fossi un'eroina proteggerei la terra
se fossi il sole splenderei sempre nel cielo
se fossi una roccia schiaccerei i piedi

se fossi una cow-boy sparerei i cattivi
se fossi un canguro salterei sempre
se fossi un'ape succhierei il nettare dai fiori
se fossi un regalo farei felice qualcuno

se fossi un gatto camminerei nel blu, invisibilmente
se fossi una scheggia andrei velocissimo
se fossi una sedia starei sempre fermo
se fossi un fantasma tormenterei la gente

se fossi immortale non spenderei soldi per i medicinali
se fossi un carrarmato farei le guerre
se fossi un giocatore di calcio mi piacerebbe segnare
se fossi una giraffa guarderei lontano.

UNA VOLTA/MA ORA

(Classe V - Moio - ins. Carmen Catino)

Una volta ero una guerriera
Una volta ero un fiore
Una volta ero un frigorifero
Una volta ero un bruco
Una volta ero un formaggio
Una volta ero un tornado
Una volta ero un pianoforte
Una volta ero nella placenta
Una volta ero un coccodrillo
Una volta ero intelligente
Una volta ero un albero
Una volta ero una cellula
Una volta ero un animale
Una volta ero un'ape
Una volta ignoravo il futuro
Una volta ero nella placenta
Una volta ero felice
Una volta ero io
Una volta ero pioggia e sole
Una volta ero un mattone
Una volta ero un seme
Una volta ero libera
Una volta ero un tulipano
Una volta ero fidanzata

ora sono una come tante
ora sono un bambino
ora sono un congelatore
ora sono una farfalla
ora sono un topo
ora sono un vento fresco
ora sono una batteria
ora sono una luce
ora sono un dinosauro
ora sono sfaticato
ora sono un mucchio di cenere
ora sono un bambino
ora sono una giacca
ora sono una sottiletta
ora sono luce
ora sono una tenera mamma
ora sono felicissima
ora sono ancora io
ora sono un arcobaleno
ora sono una casa
ora sono un fiore
ora sono in trappola
ora sono una viola
ora sono single.

NESSUNO SAPRÀ MAI

(Classe V - Moio - ins. Carmen Catino)

Nessuno saprà mai
Nessuno saprà mai

che i miei genitori non mi pensano molto
chi è l'uomo di neve
quando sarà la fine del mondo
i miei sentimenti
che nel futuro gli uomini saranno immortali
chi sono i miei genitori
che sono guarito
che soffro di vertigini.

NESSUNO SA

(*Classe V - Moio - ins. Carmen Catino*)

Nessuno sa tutti i miei segreti d'amore
Nessuno sa che i folletti vivono nelle nostre scarpe
Nessuno sa le mie emozioni
Nessuno sa le mie paure
Nessuno sa che il sole prima o poi si spegnerà
Nessuno sa che da una vita ne nasce un'altra
Nessuno sa che da qualche parte del nostro cuore
batte la felicità e l'amore
Nessuno sa che sotto il mare c'è il fuoco
Nessuno sa che il cielo è infinito
Nessuno sa che esistono insetti mangiaformiche
Nessuno sa che ho paura dei ragni
Nessuno sa che mi piacciono tanti ragazzi
Nessuno sa niente di me
Nessuno sa chi sono i miei amici
Nessuno sa che gli animali si stanno estinguendo
Nessuno sa che l'elettricità sta finendo
Nessuno sa che le anime delle persone vogliono vendetta
Nessuno sa che la magia è dentro di noi
Nessuno sa che esiste la *Ciupa Cabra*.¹

NESSUNO SA/NON DIRÒ MAI A NESSUNO/NESSUNO SAPRÀ MAI

(*Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino*)

Nessuno sa che mi mancano i miei nonni
Nessuno sa che a volte piango per tante cose
Nessuno sa che a volte io sono triste
Non dirò mai a nessuno cosa mi dice il mio cuore
Non dirò mai a nessuno che vorrei volare
Nessuno saprà mai la mia vita intima
Nessuno saprà mai che vorrei stare sempre sulla luna, all'aria aperta
Nessuno saprà mai che cosa voglio veramente
Ma dirò a tutti chi è la mia vera amica.

¹ Animale fantastico della credenza popolare rumena.

NON DIRÒ MAI A NESSUNO

(Classe V - Moio - ins. Carmen Catino)

Non dirò mai a nessuno	che esistono i dinosauri
Non dirò mai a nessuno	che ho visto un uomo morto
Non dirò mai a nessuno	che sono una strega
Non dirò mai a nessuno	che sono triste
Non dirò mai a nessuno	che sono bugiardo
Non dirò mai a nessuno	che ho sfidato mio fratello
Non dirò mai a nessuno	del mio topo
Non dirò mai a nessuno	che ho un diario segreto
Non dirò mai a nessuno	i miei pensieri
Non dirò mai a nessuno	che i cani possono vivere più degli uomini
Non dirò mai a nessuno	che ho mangiato una lucertola viva
Non dirò mai a nessuno	che ho paura del buio
Non dirò mai a nessuno	che in realtà sono un bruco
Non dirò mai a nessuno	i miei desideri
Non dirò mai a nessuno	della donna che mi piace
Non dirò mai a nessuno	del mio coraggio.

ANAFORA

(Classe IV F, ins. Daniela Ventriglia)

Vorrei	la felicità in tutto il mondo.
Vorrei	tanta pace e serenità.
Vorrei	che scomparisse la povertà.
Vorrei	l'amore in tutti i cuori.
Vorrei	un'amicizia sincera.
Vorrei	avere una libreria.
Vorrei	volare in alto nel cielo.
Vorrei	dei super-poteri.
Vorrei	avere un cavallo.
Vorrei	essere un campione di <i>play-station</i> .
Vorrei	fare il giro del mondo.
Vorrei	andare al Polo-Nord.
Vorrei	essere milionario.
Vorrei	avere una macchina del Tempo.
Vorrei	essere una campionessa di pallavolo.
Vorrei	che tutte le persone vivessero in salute.

- | | |
|--------|--|
| Vorrei | essere un veterinario. |
| Vorrei | tornare nel Tempo e vivere al tempo di Gesù. |
| Vorrei | diventare una ballerina. |
| Vorrei | che tutti i miei sogni si realizzassero. |

VANTERIE

(Classe V - Moio - ins. Carmen Catino)

IL MIO PAPÀ

È il fratello di Zeus, è invincibile, è elastico
rompe il pavimento con una unghia
si trasforma in una donna
conosce 25 lingue
solleva un palazzo
ha battuto Spider Man, Batman, Ulk
è un campione di pesi massimi
trasforma la pioggia in soldi
ha inventato un farnaco che rende immortali
è il più ricco del mondo
ha costruito una casa su una nuvola
si arrampica sui muri
sa tirare giù un pianeta
sa volare nello spazio
sa passare nelle prese elettriche
sa trasferire l'Italia su Giove
con un dito ti spezza a metà
ha inventato la pizza
è l'attore più famoso di Hollywood
sa distruggere una roccia con un calcio
si trasforma in una trottola
quando si arrabbia diventa fuoco
ha i serpenti per capelli e la lingua di una rana
diventa trasparente come un fantasma
vola fino alle stelle e fa cadere le comete
è il Presidente degli Stati Uniti
è più alto del Gran Paradiso
è conosciuto in tutto il mondo
è il re dei paperi!

VANTERIE

(*Classe V - Moio - ins. Carmen Catino*)

BUGIE

Ho visto una lumaca gigantesca che correva a 200 km al secondo
Ho visto un sole che parlava con le nuvole
Sono diventata la migliore amica della morte
Ho gli occhi rossi dalla nascita e i capelli verdi
Sono stato mangiato da un leone
Sono Superman
Il mondo non esiste
Abito nei sotterranei
Ho uno scheletro nell'armadio
Ho un fratello di nome lavandino
Mio padre pesa 300 kg
Ho un motorino che parla sempre
Mia zia è una gallina
Come amico ho un secchio parlante
Sono Miss Italia
Mia mamma ha 120 anni
Mio padre è il presidente della Repubblica
Sono una ballerina della scala
Sono nata il 41 febbraio del 29 a.C.
Il mio papà è un computer
Il mio coniglio sa volare
Il gatto di Alex va a scuola
Il mio animale domestico è un dinosauro
Il tuo uccellino gioca a calcio.

VANTERIE

(*Classe - IV - Moio, ins. Grazia Tommasino*)

MIO CUGINO

Mio cugino è più forte di un colosso,
più in gamba di un leone.
Più furbo di una volpe,
più veloce di una gazzella.
Più intelligente di un secchione,
più disponibile di un computer.

VANTERIE

(*Classe V - Moio - ins. Carmen Catino*)

Conosco tutti i cantanti più famosi
Ho un dente tutto d'oro
Sono una discendente della regina Elisabetta
Ho fatto il giro del mondo in un mese
Sono una grande scrittrice
Sono in possesso di sei montagne d'oro
Sono una lontana parente di Picasso
I miei criceti sono alpinisti e vivono in una gabbia d'argento
La mia mamma ha gli occhi di smeraldo
La mia casa è un castello e io sono una principessa
Gioco venti ore alla *play station*
Il mio cavallo abbaia
Ho una casa volante
Nel giardino ho un drago parlante
Io sono il più ricco al mondo
Ho i capelli di grano
La mia mamma ha una mano di rubino
So fare salti lunghi 100 m.
La mia bicicletta è d'oro e d'argento
Mio padre è il più dolce del mondo
La mia mamma mi compra tutto quello che voglio
Ho il quoziente intellettuale (Q.I.) più sviluppato degli altri
Ho una mamma ed un papà supereroi
La mia casa ha le finestre d'oro
Il mio scoiattolo ha il fiuto di un cane.

SE FOSSI

(*Classe III D, ins. Teresa Miglino Ricci*)

Se fossi	un uccello volerei in Paradiso
Se fossi	una sirena pulirei il mare
Se fossi	una Winx farei fiorire l'inverno
Se fossi	Superman salverei la Terra
Se fossi	un alieno vivrei su Marte.

MIX (VEDO/ASCOLTO/DIVENTO/SONO)

(*Classe V - Moio - ins. Carmen Catino*)

VEDO

me che combino guai
vedo il calore di una famiglia
vedo la donna
vedo l'aereo nel volo
vedo coniglietti che saltano felici
vedo il tempo scorrere via
vedo il mondo che si frantuma
vedo la pace che scompare
vedo la fine degli uomini
vedo attraverso le cose
vedo il passato
vedo la bellezza
vedo il vento
vedo la povertà
vedo un pallone gigante.

ASCOLTO

la natura
ascolto il pianto
ascolto una dolce melodia
ascolto la tempesta
ascolto la terra
ascolto i suoni
ascolto il consiglio affettuoso di una mamma
ascolto l'aria che canta
ascolto la gente che urla
ascolto il rock che mi fa impazzire
ascolto me e a volte sbaglio.

DIVENTO

un filo d'erba per essere cullata dal vento
divento uno scoiattolo per arrampicarmi sugli alberi
divento l'acqua che cade da una cascata
divento il mondo
divento un'illusionista quando penso
divento un'adolescente
divento una donna
divento magica

divento fastidiosa con tutti
divento una bellissima principessa
divento un fiore profumato
divento me stessa
divento un bel sole
divento pieno di simpatia
divento forte
divento una stella brillante nel cielo.

SONO
un grattacielo tra le nuvole
sono l'aria
sono una fedele amica
sono una bambina incantata da tanta meraviglia
sono un batticuore
sono un fiore nell'immenso prato
sono una bambina disordinata
sono una montagna volante
sono la neve
sono Gesù.

MIX (vedo/ascolto/divento/sono)

(*Classe - IV - Moio, ins. Grazia Tommasino*)

Vedo ciò che gli altri non vedono
vedo uccelli svolazzanti.
Ascolto ruggiti di animali
ascolto con occhi abbaglianti.
Divento una pantera a strisce rosse
divento un serpente a strisce nere.
Sono un leone agilissimo.

BUGIE

(*Classe III B, ins. Mariolina Gentile*)

Dormo su una foglia, i miei amici sono insetti
Con la mia forza ho fatto cadere le Torri Gemelle
La mia penna scrive da sola, la mia gallina parla inglese
Stanotte una mucca mi ha mangiato il cuscino
Mio nonno è l'imperatore della Cina, mia nonna ha un anno.

BUGIE

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

Sono nato foglia.
Abito in una gabbia.
Possiedo un baule pieno di oro.
La mia casa è una tela di ragni.
Dei pettirossi divorano la mia porta.
I miei genitori sono mostri.

COL SECONDO NASO

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

Col secondo naso sento gli odori della vita
Col secondo naso sento gli odori dei fiori
Col secondo naso sento gli odori degli animali
Col secondo naso sento gli odori degli alberi
Col secondo naso sento gli odori dei mari.

NESSUNO SA/NESSUNO SAPRÀ MAI

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

Nessuno saprà mai che io sono una sirena
Nessuno sa che ho una amica fantasma e un amico immaginario
Nessuno sa che ho i capelli di zucchero filato
Nessuno sa che a me piace cucinare
Non dirò mai a nessuno che io sono magica
Nessuno sa che io posso diventare trasparente in qualsiasi momento
Non dirò mai a nessuno che la mia amica si chiama Chiaronzolass
Nessuno saprà mai che ho una maestra fantastica
Nessuno sa che i miei capelli non crescono più di così
Nessuno saprà mai che mi piace camminare a piedi nudi
Non dirò mai a nessuno che il mio hobby è dipingere
Non dirò mai a nessuno che in casa ho uno zoo
Nessuno sa che io e la mia amica siamo inseparabili e che siamo un'unica cosa
Nessuno sa che a volte ho una amica brontolona
Nessuno saprà mai che questa è la mia vita
Nessuno sa che ho un amico immaginario

Laboratorio di Scrittura Creativa

Nessuno sa che ho una amica fantastica
Nessuno saprà mai che ho una bacchetta magica
Nessuno sa che ho una maestra buonissima
Nessuno saprà mai che mi accontento di quello che mi dà la vita.

VORREI

(*Classe III - Moio - ins. Maria Orlando*)

Vorrei essere un angelo.
Vorrei che mia cugina fosse mia sorella.
Vorrei che la mia gatta non fosse morta.
Vorrei poter esplorare tutto il mondo.
Vorrei essere Babbo Natale.
Vorrei essere già grande.
Vorrei poter volare nel cielo.
Vorrei poter avere un'amica di cui fidarmi.
Vorrei poter andare in California.
Vorrei poter conoscere il mio fratellino che non c'è più.
Vorrei che fosse sempre primavera.
Vorrei che mio padre e mia madre tornassero insieme.

SE FOSSI...

(*Classe III - Moio - ins. Maria Orlando*)

Se fossi un diamante farei ricchi i poveri.
Se fossi un colore colorerei il mondo di rosa.
Se fossi Batman distruggerei tutto.
Se fossi un principe sposerei Sara.
Se fossi il sole brucerei il mondo.
Se fossi un killer mi prenderei 60 euro per ogni assassinio (scherzo!!!).

BUGIE

(*Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino*)

La mia casa è piena di favole.
Ho visto gli alieni volare nel cielo, poi sono andato su Giove.
Ho visto un uccello con due teste.
Ho visto un mostro che distruggeva tutto.

MIX (Vedo\ ascolto\ divento\ sono)

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

Vedo un computer pieno di scritte
Vedo una casa piena di poesie
Ascolto una dolce musica
Ascolto il fruscio delle foglie
Divento una tigre a strisce bianche
Divento una lampadina luminosa
Sono una goccia d'acqua.

UNA VOLTA/MA ORA

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

Una volta ero un corvo felice	Ora sono una tigre.
Una volta ero zebra	Ora sono un gatto cattivo.
Una volta ero soldato	Ora sono muratore.
Una volta ero fuoco	Ora sono erba.
Una volta ero pettirosso	Adesso sono sole.

VANTERIE

(Classe IV - Moio, ins. Grazia Tommasino)

Le mie scarpe sono d'oro.
I miei occhi sparano raggi laser.
Il mio cavallo vola come un angelo.
La mia mia macchina va veloce come un fulmine.
Il mio papà è più forte di un drago.
Il mio cane ha il pelo lucido.
I miei capelli sono biondi.
I miei pattini hanno le ruote d'oro.
I miei occhiali sono d'argento.
Le mie mani sono verdi.
Le mie scarpe sono di bronzo.
La mia maglia è di fuoco.
I miei pantaloni sono d'acqua.
Il mio paese ha i tetti d'oro.
Il mio gatto è immortale.

VORREI

(Classe - IV - Moio, ins. Grazia Tommasino)

Vorrei volare, per poi toccare il cielo
Vorrei essere un delfino, per poi cavalcare le onde del mare
Vorrei essere una stella, per poi vedere tutto dall'alto

Vorrei essere un uccello, per poi cantare tutto il giorno
Vorrei tramutare il grano in cemento
Vorrei anche catturare il vento

Vorrei saltare più in alto possibile, per poi oltrepassare il Tempo
Vorrei rincorrere i sogni, per poi scivolare in un arcobaleno
Vorrei chiudere gli occhi, sdraiata sotto il cielo, per poi viaggiare
all'infinito: a braccia aperte nella fantasia!

Vorrei essere il vento, per poi con un soffio, cullare le onde
Vorrei essere la luna, per fare felici i cuori degli innamorati
Vorrei essere la pioggia, per poi scivolare nei grandi
e morbidi petali bianchi

Vorrei essere il mare, per poi ballare all'infinito, in quel grande
e profondo velo verde, blu e azzurrastro
Vorrei essere il sole, per poi riscaldare le persone, senza una casa,
una famiglia, senza qualcuno che gli volesse bene
Vorrei essere una foglia arancione-rossa-giallastra
che si posa lentamente sul terreno umido e morbido,
bagnato dalla pioggia fresca.

Vorrei essere il fuoco, per poi, riscaldare nella strada, un povero barbone
Vorrei essere un cavallo per galoppare più forte del vento
Vorrei essere il cielo azzurro per attraversare tutto il mondo

Vorrei essere il ghiaccio per toccare la fredda brezza
Vorrei essere nuvola per sovrastare il mondo
Vorrei essere oceano per vedere le sirene cavalcare le onde.

SE FOSSI

(*Classe IV E, ins. Monica Salvuolo*)

Se fossi un leone
mangerei tutto a colazione.
Se fossi un serpente
farei il prepotente.
Se fossi un orangutango
curerei un topo stanco.
Se fossi un toro
sfiderei un castoro.
Se fossi una balena
sarei sempre serena.
Se fossi una farfalla
giocherei sempre a palla.
Se fossi un leopardo
sarei un tipo gagliardo.
Se fossi un gatto
farei il matto.
Se fossi un dromedario
arriverei sempre in orario.
Se fossi un pappagallo
mi colorerei di giallo.
Se fossi un drago
diventerei un mago.
Se fossi un cammello
mi sentirei più bello.
Se fossi un gabbiano
volerei lontano.

SE FOSSI

(*Classe - IV - Moio, ins. Grazia Tommasino*)

Se fossi un uccello non cesserei mai di volare	
Se fossi un drago brucerei tutti	Se fossi fuoco brucerei tutti
Se fossi un dio darei la vita ai defunti	Se fossi verde diventerei rosso
Se fossi supereroe salverei il mondo	Se fossi stregone farei magie
Se fossi un leone sbranerei le persone	Se fossi Giove sfiderei Saturno
	Se fossi un erbivoro mangerei molta erba.

VORREI

(Classe V C, ins. Alessandra Olimer Torre)

VORREI... un mondo migliore
che sia bello a tutte le ore.

VORREI... che smog e spazzatura
non fossero più una scocciatura.

VORREI... non ci fosse più guerra
così ci sarebbe la pace in terra.

VORREI... aiutare gli Africani
per non vederli soffrir come cani.

VORREI... costruire un grande forno,
fare il pane a tutti i bimbi del mondo.

VORREI... essere un architetto
e costruire case ai senzatetto.

VORREI... che tutti gli ammalati,
come per magia, venissero sanati.

VORREI... il sorriso di tutti i bambini
ricchi, poveri, belli e birichini.

VORREI... per mare poter navigare
e tante persone incontrare.

VORREI... che bontà, altruismo, pace e felicità
vincessero ogni empietà.

E se nulla di questo accadrà?
Fa, che almeno una volta, oh Signore,
ciascun uomo provi nel suo cuore
quell'anelito forte, chiamato
AMORE.

SE FOSSI.....

(Classe VA, ins. Giovanna Trotta)

Se fossi Dirigente Scolastico
Chiuderei le scuole.
Se fossi insegnante
Non assegnerei compiti.
Se fossi campione
Vincerei le Olimpiadi.
Se fossi arbitro
Non mi venderei una partita.
Se fossi aviatore
Esplorerei il mondo.
Se fossi un delinquente
Diventerei buono.
Se fossi una fata
Trasformerei le armi in fiori.
Ma...sono solo uno scolaro
e.....continuo a studiare.

VORREI

(Classe III A, ins. Onorina Calabrese)

VORREI UN MONDO SEMPRE DORATO
Vorrei un mondo sempre dorato
da fili di seta ricamato
da vivaci colori circondato
da pioggia di brillanti figurato.

Vorrei passeggiare in strade alberate
da ciuffi d'erba tenera adornate
da corone d'edera addobbate
da petali di viole profumate.

Vorrei strappare la radice del Male
da ogni paese cancellare la fame.
Vorrei regalare ai bambini soli
l'affetto e l'amore dei genitori.

SE FOSSI...

(Classe V A, ins. Giovanna Trotta)

SE FOSSI GRAMMATICA

Se fossi *grammatica*

darei un bel nome a tutti.

Se fossi *verbo*

Riempirei il mondo di buone azioni.

Se fossi *matematica*

Conterei le stelle all'infinito.

Se fossi *scienze*

Sperimenterei una pozione per la vita eterna.

Se fossi *geometria*

Sarei: lungo, largo e "profondo".

Se fossi *geografia*

Sarei la capitale del mondo.

Se fossi *storia*

Tornerei indietro nel tempo

E mangerei cotoletta di dinosauro.

Se fossi *arte*

Dipingerei a tinte forti gli angoli oscuri del mondo.

Se fossi *musica*

Farei ballare di gioia il mondo intero.

Ma sono un bambino fantasioso.....

E ne sono fiero!

SE FOSSI

(Classe III C, ins. Carmela Barone)

VOGLIO VIVERE COSÌ

Se fossi un arcobaleno farei splendere il cielo

Se fossi un giubbotto farei inventare un cappotto

Se fossi la pioggia farei una smorfia

Se fossi una vetrina farei la ballerina

Se fossi la lavagna diventerei una campagna.

SE FOSSI

(*Classe V C, ins. Olimer Alessandra Torre*)

Se fossi fuoco brucerei la terra
Se fossi terra farei sbocciare i fiori in una serra
Se fossi una nave girerei il mondo
Se fossi uno squalo nuoterei nel mare profondo.

SE FOSSI

(*Classe II B, ins. Margherita Fariello*)

Se fossi un panda potrei arrampicarmi
Se fossi un pesce potrei nuotare senza annegare
Se fossi una nuvola potrei far cadere la pioggia quando è necessario
Se fossi la primavera farei crescere tanti fiori nel deserto
Se fossi una formica potrei andare dove non sono invitato
Se fossi una giostra farei divertire tutti i bambini che soffrono
Se fossi una luce illuminerei tutti gli spazi bui
Se fossi una torta farei una sorpresa ad un bambino povero nel giorno del suo compleanno.

VANTERIE

(*Classe V A, ins. Giovanna Trotta*)

IL MIO PAPÀ

È così intelligente, che ha inventato il Titanic in capsule.
È così potente che sposta le montagne con un urlo.
È così buono che si potrebbe mangiare come la pasta asciutta.
È speciale: mangialava a colazione.
Spegne con un soffio un vulcano in eruzione.
Arriva a nuoto in Inghilterra.
Fa surf su uno squalo.
Trasforma l'oscurità in luce e il fuoco in acqua.
Si scioglie se si arrabbia.
Schiocca le dita e dona la pace al mondo.
Ha sette spiriti perciò può resuscitare.
Si tramuta in arcobaleno e crea la speranza.
Spazza via la tristezza e porta la gioia.
È prezioso: è il mio tesoro!

VORREI

(*Classe II B, ins. Margherita Fariello*)

Vorrei essere un folletto per volare sopra il tetto
Vorrei essere un orsetto per avere le coccole dei bambini
Vorrei essere un delfino per poter andare in alto mare

Vorrei essere un arcobaleno per dipingere il cielo di tanti colori
Vorrei diventare invisibile per poter conoscere i pensieri di mia sorella.

VORREI

(*Classe III A, ins. Onorina Calabrese*)

Vorrei vivere in un posto fantastico.

Vorrei trascorrere lungamente anni felici in un luogo dove il mare fosse sempre tranquillo e le giornate fossero sempre calde. Così potrei indossare abiti di cotone leggeri, freschi e comodi.

Vorrei che oltre il mare ci fosse una spiaggia grandissima, un lido rallegrato dal vociare dei bambini e un enorme congelatore, strapieno di gelati.

Vorrei che intorno alla spiaggia ci fosse un grandissimo prato con tantissimi alberi frondosi e meravigliosi fiori profumati.

Vorrei che nel centro abitato le persone, per evitare l'inquinamento dell'aria, usassero le carrozze anziché le macchine per spostarsi da un posto ad un altro.

Vorrei che gli animali fossero trattati con rispetto, che i negozi vendessero solo alimenti sani e nutrienti e che li potessi abitare in una villa grande e comoda circondata da persone oneste e caritatevoli.

SE FOSSI

(*Classe IV A, ins. Clelia Chidini*)

Se fossi	un uccello volerei via
Se fossi	una pianola suonerei tutto il giorno
Se fossi	un albero darei i miei frutti a tutti
Se fossi	un eroe lotterei per la giustizia
Se fossi	un calendario avrei 365 domeniche
Se fossi	una gomma cancellerei il Male
Se fossi	una tavolozza ne combinerei di tutti i colori

VANTERIE

(Classe V C, ins. Linda Savastano)

MY SUPER FAMILY

My dad is precious:

His eyes are silver

His hair is golden!

My uncle is the tallest:

He looks like a giant!

My sister's hair is the longest:

It arrives on the ground!

My brother is the strongest:

He can raise a rock with a hand!

My mum is a genius:

She can count to thousand in a minute!

My grandpa is a king!

My grandma is a queen!

My cousin is a super hero!

I'm a famous fairy...and finally

My dog is fat more than a big ball!!



Le Grazie
(Bassorilievo di Antonio Canova, Roma particolare)
incisione di Saverio Pistolesi
in *Album Pittoresco*, Vol. III, lit. Bramanti, Firenze 1861.

Laboratorio di Scrittura Creativa

PARTE SECONDA

tecniche e di
Tonio d'Annucci

© In altri testi e contesti citare [Tonio d'Annucci, *Scrittura Creativa 5. (a cura di)* 2008]. Le tecniche sono state elaborate, come sperimentazione/innovazione metodologica e didattica della scrittura creativa, nel corso della quarantennale docenza. L'affinamento definitivo ha incontrato il favore del Maestro prof. Kenneth Koch, il quale ha inserito i testi *Laboratorio di Scrittura Creativa*, (1997) e *Laboratorio di Scrittura Creativa*, (2000) - a lui dedicati - in bibliografie.

PUBBLICAZIONI IN VOLUME:

TONIO D'ANNUCCI. *Laboratorio di Scrittura Creativa 1. (a cura di)* [1995] • *Atella del Villaggio pre-Globale* [1996] • *Nei tuoi occhi di zagara assolati*, Prefazione di Daniele Giancane - Università di Bari [1997] • *Laboratorio di Scrittura Creativa 2. (a cura di)*, Prefazione di D. Giancane [1997] • *Laboratorio di Scrittura Creativa 3. (a cura di)* [2000]] • *Le stanze della Memoria* (a cura di), Introduzione di Celeste Saponara [2003] • *Racconti dei Solstizi* (a cura di), Prefazione di Francesca Gallo [2004] • *La Memoria della Oralità* (a cura di), Introduzione di Sofia Galella [2006] • *Laboratorio di scrittura creativa 4. (a cura di)* [2008] • *Laboratorio di scrittura creativa 5. (a cura di)*, Introduzione di Celeste Saponara [2008].

25 CLAREMONT AVENUE
Appt 2-B
New York, NY 10027,
Columbia University in the City of New York USA

DEPARTMENT OF ENGLISH
AND COMPARATIVE LITERATURE

Hamilton Hall
New York, N.Y. 10027

August 25, 1997

Dear Tonio d'Annucci,

Thank you for your letter and for the books. I am absolutely delighted by the work you are doing and by the generous dedication of Laboratorio. I had known, in 1976 or so, that Daniele was teaching poetry writing in Bari-- he wrote to me a few times--but since then (about 20 years) I hadn't known much work was still going on. So your book was a most pleasant surprise.

Please give my best wishes to Daniele. And if there is anything else you publish, or anything you'd like to talk to me about, please be in touch with me. My written Italian is not what it should be; my spoken Italian is a bit rusty from lack of practise, but I can manage fairly well. I thought it best, in any case, to write to you in English, in which I am sure of what I'm saying.

with best wishes

Kenneth Koch



New York, Agosto 25, 1997

Caro Tonio d'Annucci,

Grazie per la tua lettera e per i tuoi libri. Io sono assolutamente deliziato dal lavoro che hai fatto e della generosa dedica del *Laboratorio*.

Ho saputo che, nel 1976, Daniele ha tenuto un corso di poesia a Bari. Egli mi ha scritto un po' di tempo fa, ma da allora - circa 20 anni fa - io non ho avuto altri riscontri e notizie di cosa stia facendo. Così il tuo libro è stato una grande sorpresa.

Per piacere, manda i miei migliori auguri a Daniele, e se c'è qualcos'altro che pubblicherà, resta pure in contatto con me. Il mio italiano scritto non è come io vorrei, il mio italiano parlato è un po' arrugginito dalla mancanza di pratica. Tuttavia posso riuscirvi abbastanza bene. Ho pensato sia meglio, in ogni caso, scriverti in inglese, del quale sono sicuro di cosa stia dicendo.

I miei migliori auguri

Kenneth Koch

* Daniele Giancane, poeta, saggista e docente di letteratura per l'infanzia presso l'Università di Bari.

TIRITERA

(*Classe II E, ins. Adele Parente*)

TIRITERA NERA NERA

Tiritera nera nera
della palla e della sfera
della sfera argentata
di una fata incatenata
incatenata nel bosco nero
dove vive un mago vero
un mago vero di Torino
con le pappe e il suo bambino
il bambino bianco e rosso
che finisce in un fosso
in un fosso di acqua vera
tiritera nera nera

TIRITERA NERA NERA (variante)

Tiritera nera nera
della palla e della sfera
della sfera incatenata
di una strega e di una fata
di una fata verdolina
che mangiava insalatina

DISTICO-COLLAGE

(*Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino*)

L'ALIMENTAZIONE

Una buona alimentazione ti elimina il pancione	Se mangi molta frutta diventi meno brutta
Va bene la polenta per chi si accontenta	Chi mangia a volontà rischia l'obesità
I grassi animali fan venire molti mali	La verdura mangia spesso che sia cruda che sia lessa
Chi mangia cereali di certo non ha mali	Se mangi la vitamina C non farai più etc!

CANTILENA

(*Classe I' D, ins. Antonietta Malandrino*)

CANTILENA PIRIPETTO

Cantilena piripetto

prima canti e poi a letto;
or condisci l'insalata
mentre bruci la frittata.
Cantilena piripatta
ti scateni con la gatta;
ma la gatta va in un piatto
e si scontra con un ratto.

Cantilena piripina

oggi vai da zia Tina
la zia Tina è occupata
a mangiare una crostata.

Cantilena piripotto

scarabocchi con i Giotto,
poi ti scocci e non lo fai
ed infine te ne vai.

Cantilena piripalla

or tu vedi un pesce palla
assomigli a una falena
spiaccicata lì, fai pena.

Cantilena piripona

tu sei proprio una birbona,
la birbona se n'è andata...
ricomincia la cantata.

DOPPIA ANAFORA

(*Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino*)

IL MONDO

Non amo la guerra	amo la pace.
Non amo l'odio	amo l'amore.
Non amo il buio	amo la luce.

Non amo la tristezza	amo la gioia.
Non amo il pianto	amo soltanto la felicità.

FILASTROCCA

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

PRINCIPESSA DI PERESSA

Principessa di Peressa

apri il baule e trovi... la messa

una penna

una penna colorata

apri il baule e trovi... una fata

la tigre

la tigre italiana

apri il baule e trovi... una banana

una scatola

una scatola di cartone

apri il baule e trovi... un calabrone

la luce

la luce del lampadario

apri il baule e trovi... un dromedario

la freccetta

la freccetta dell'arco

apri il baule e trovi... un parco

la maestra

la maestra è carina

apri il baule e trovi... una stellina

un foglio

un foglio di carta

apri il baule e trovi... Marta

Chiudi il baule

non trovi più nulla

lo guardi sognando:

c'è un mondo d'incanto.

CONTA NONSENSICA

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

<i>Van sani sani</i>	i tulipani.
<i>Coni conette</i>	le violette.
<i>Van rotti botti</i>	i narcisotti.
<i>Coni conite</i>	le margherite.
<i>Van mani nani</i>	gli asciugamani.
<i>I cipollotti</i>	con i canotti.

CONTA

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

Uno, due e tre

c'è il cavallo e il re.

Quattro, cinque e sei

tu gallina dove sei?

Sette, otto e nove

iniziano le prove.

Dieci, undici e dodici

televisori a prezzi modici.

Tredici, quattordici e quindici

ogni persona ha due indici.

Sedici, diciassette e diciotto

i palloni fanno un botto.

Diciannove, venti e ventuno

venite in fila uno per uno.

Ventidue, ventitrè e ventiquattro

fate un grosso patto.

Venticinque, ventisei e ventisette

mia mamma conosce un sacco di ricette.

Ventotto, ventinove e trenta

per non uscire devi stare attenta.

LA CONTA MODERNA

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

PERILLÌ PERILLÒ

Perillì perillò

il computer io ce l'ho

e ce l'ha pure Marianna

che va matta per la panna.

La panna a me non piace

E bevo un succo ACE,

ACE, sì, vi raccomando,

ma non la candeggina intendo.

Perillì perillò

vuoi uscire sì o no?

CANTILENA-TIRITERA

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

SOLISTA

- Andiamo, andiamo sul sole !!
- Allora vai da Aldo
- Allora pensa con la mente
- Allora compra una ruota
- Allora mangia amaro
- Allora compra l'ACE

CORO

- *Il sole è troppo caldo*
- *Aldo non sa niente!*
- *La mente è tutta vuota*
- *Per la ruota non ho denaro*
- *L'amaro non mi piace*

l'ACE ti laverà la mente
Che non funziona per niente!!

DOPPIA ANAFORA

(Classe III B, ins. Maria Caterina Gentile)

NON VOGLIO, VOGLIO

- | | |
|--------------------------|--------------------|
| Non voglio tristezza | voglio allegria |
| Non voglio odiare | voglio amare |
| Non voglio litigare | voglio abbracciare |
| Non voglio picchiare | voglio accarezzare |
| Non voglio chiacchierare | voglio ascoltare |
| Non voglio strillare | voglio parlare |
| Non voglio guerra | voglio pace |

CONTA-FILASTROCCA

(Classe V E, ins. Raffaella Veneri)

NEL PAESE CHE NON C'È

Nel paese che non c'è

Abita un Asso un Cavallo e un Re

E se ci vuoi approdare

Con fantasia dovrai navigare

Se fino a uno conterai

La casa dell'Asso troverai

Vai con uno due tre

Nel castello vedrai in Re

E se cerchi anche il cavallo

Devi andare fino a Vallo

Lì il cavallo non c'è più

Prova a cercarlo anche tu.

DOPPIA ANAFORA

(Classe II B, ins. Margherita Fariello)

NON VOGLIO, VOGLIO

Non voglio semi	Voglio frutti
Non voglio buccia	Voglio banana
Non voglio mucca	Voglio latte
Non voglio farina	Voglio pane
Non voglio argento	Voglio oro
Non voglio malattia	Voglio salute
Non voglio baco	Voglio seta
Non voglio spiga	Voglio grano
Non voglio latte	Voglio formaggio
Non voglio pecora	Voglio lana
Non voglio lupo	Voglio agnello
Non voglio Pasqua	Voglio Natale
Non voglio guerra	Voglio pace

CONTA-FILASTROCCA

(Classe V E, ins. Raffaella Veneri)

STRI-STRI-STRO

STRI- STRI- STRO La maestra rotolò

STRI- STRI- STRO Tre costole si fratturò

STRI- STRI- STRU Non la vedemmo più

STRI- STRI- STRA La supplente venne qua

Antonella di matematica
Per pulire non ha pratica
Nessuno la può fermare
Quando vetri deve lavare
Se ci riesci prova tu
Un segreto viene su
Pulisci giù pulisci su
E l'ospedale vedrai di più

STRI- STRI- STRO L'epifania la riportò

STRI- STRI- STRI La brutta storia finì qui.

STRI- STRI- STRE Spero che questo non tocchi a te

UNO DUE e TRE O-ra-in-ve-ce-toc-ca-a-te

CONTA/SCIOGLILINGUA CON ALLITTERAZIONE

(Classe V E, ins. Raffaella Veneri)

RAZZI E PAZZI

Razzi e pazzi son ragazzi
Sparan puzzle sui palazzi
Sempre tozzi come struzzi
Vanno a Ponza come i rozzi
Tu sta zitto, spara pizza
Schizza i piatti con la pezza
Però, poi non fare il pazzo
Se dovrai pagare il pizzo.

CONTA/FILASTROCCA

(Classe III E, ins. Luigia Pirfo)

CONTA... CHE TI PASSA

<i>Uno due</i>	Coda di bue
<i>Tre quattro</i>	Cane e gatto
<i>Cinque sei</i>	Sono miei
<i>Sette otto</i>	Gioco al lotto
<i>Nove dieci</i>	Mangio ceci

Se continuo a contare
Non ti devi addormentare.

Uno, due, tre, quattro,
Insieme stavano cane e gatto,
Cinque, sei, sette, otto,
Che giocavano in salotto.
Sul divano e col cuscino
Disturbavano il vicino.
Il vicino si arrabbiò
Cane e gatto castigò.

Sette, quattordici, ventuno, ventotto,
È successo un quarantotto:
Il bambino il cocco ha rotto,
Sette, quattordici, ventuno, ventotto!
Sette, quattordici, ventuno, ventotto!
Sette, quattordici, ventuno, ventotto!

ALLITERATION (R)

(Classe IV E, ins. Anna Guarino)

*Red red rose
Grey grey rabbit
Rolling rolling rubber
Run run right.*

ALLITERATION (S)

(Classe IV F, ins. Anna Guarino)

*Sing a summer song
Swimming in the sky
sunset in the sea
skating yellow stars*

ALLITERATION (R)

(Classe IV F, ins. Anna Guarino)

*Red red rabbit
Around a rolling rainbow
Ring rocking robot
Reading romantic stories*

ALLITERATION (T)

(Classe V A, ins. Anna Guarino)

*Tick tack time
Tip tap tie
Tiger team tonight
Turn turtle right*

ALLITERATION (P) - Nonsense

(Classe IV A, ins. Anna Guarino)

*Paint a pink purple pig
point a pet in Peter's Park
people playing in the pool
police pick up Pat in Paris*

ALLITERATION (R)

(Classe V E, ins. Anna Guarino)

CONTA

HORSE ON A RAINBOW

*Riding a big red horse
Running on a magic rainbow
Red roses on the grass
Are you ready to be last?*

ALLITTERATION (R)

(Classe V D, ins. Anna Guarino)

CONTA

*Red red roses
run run rabbit
ring ring rain
rest rest robot
ride a bike a round
Who runs out?*

ALLITTERATION (S)

(Classe V E, ins. Anna Guarino)

CONTA

SUMMER

*Sunset in the sky
Swimming in the sea
Summer seasons start
Spring is out of sight
Who goes out?*

COLOPHON

(Classe V A, ins. Anna Guarino)

PEACE

*Stop all the fights
Living in peace
Love your life
Be happy
Live*

DOPPIA ANAFORA

(Classe III D, ins. Teresa Miglino Ricci)

NON VOGLIO, VOGLIO

Non voglio	guerre,	voglio pace
Non voglio	morte,	voglio vita
Non voglio	ladri,	voglio santi
Non voglio	malattie,	voglio salute
Non voglio	povertà,	voglio ricchezza
Non voglio	terra,	voglio cielo
Non voglio	buio,	voglio luce
Non voglio	malvagità,	voglio bontà
Non voglio	inganni,	voglio speranze
Non voglio	odio,	voglio amore.

CONTA

(Classe II D, ins. Gabriella Aulisio)

CONTA E RICONTA

Uno due e tre

asso, cavallo e re,

quattro cinque e sei

ma che asino che sei!

sette otto nove

tu finisci là, su Giove.

Conto io, conta tu

Esci fuori proprio tu!

CONTA CON ALLITTERAZIONE

(Classe V D, ins. Antonietta Malandrino)

FIORI, FRUTTA E FOGLIOLINE

Fiori, frutta e foglioline

fanno effetto ai fanciullini.

Fretta, furia e frenesia

frugan nella fantasia.

Ma facendo filastrocche

ficchi fiocchi nei finocchi.

CONTA CON ALLITTERAZIONE

(*Classe V D, ins. Antonietta Malandrino*)

CARAMELLE E CIOCCOLATE

Caramelle e cioccolate

crean gran birichinate.

Corre in casa il cagnolino
continuando il suo cammino.

Cogli e compra le castagne
e combina la cuccagna.

CONTA CON ALLITTERAZIONE

(*Classe V D, ins. Anna Guarino*)

RED RED ROSES

Red red roses

run run rabbit

ring ring rain

rest rest robot

ride a bike a round

Who runs out?

NONSENSE CON ALLITTERAZIONE

(*Classe IV F, ins. Daniela Ventriglia*)

IL CAVALLO DORME A VALLE

Il cavallo dorme a valle

Con intorno le farfalle

A briglie sciolte

Cavalca nella notte

Galoppa e saltella

Quando mangia la caramella.

C'ERA/C'ERA - COM'ERA?
C'ERANO/C'ERANO - COM'ERANO?

(Classe V, Moio, ins. Carmen Catino)

C'era un indiano, un indiano c'era.

Com'era?

Capelli intrecciati
occhi truccati
pelle di rosso
nel naso un osso.
Vestiti stracciati
belli e colorati
arco in spalla
in sella ad una cavalla.

C'erano i cow-boys, i cow-boys c'erano.

Com'erano?

Pistola in mano
in testa un cappello strano
denti gialli
in sella ai cavalli
stella in petto
il gilé un po' stretto
stivali a punta
pantaloni di trapunta.
Attaccano gli indiani
sparandogli alle mani
prendono la loro terra
e vi coltivano la nutella!

C'era uno Stato, uno Stato c'era.

Com'era?

Forma di stivale
bagnato dal mare
coste sabbiose
alte e rocciose
monti alpini
in basso gli Appennini,

a Nord il monte Bianco
e il Po lungo, ma stanco.

Pianura Padana
in Emilia la “grana”,
un parco nel Cilento
lo scirocco il suo vento.

C'erano venti regioni, venti regioni c'erano. Com'erano?

Ricca di mele
o coperta di neve;
baciata dal sole
produce viole;
Roma per capitale
il Presidente al Quirinale;
buona la pizza
il Vesuvio che “sprizza”;
arance a volontà
turisti in quantità.

Altre regioni riempion lo stivale
con usi, costumi, canti tradizionali!

C'era un serpente, un serpente c'era. Com'era?

Squame di vario colore
che brillan al sole
coda d'argento
che si muove col vento
lingua biforcuta
denti dalla punta acuta
veleno mortale
vista fenomenale.

C'erano i ricci, i ricci c'erano. Com'erano?

Aculei pungenti
sotto salici piangenti
passi lenti
accarezzati dai venti
musi allungati
annusano i prati
avvistano il serpente
e lo stritolano tempestivamente.

C'ERA/C'ERA - COM'ERA?
C'ERANO/C'ERANO - COM'ERANO?
(*Classe V, Moio, ins. Carmen Catino*)

C'era un pagliaccio, un pagliaccio c'era. Com'era?

Buffo e divertente
scherzava con la gente
naso rosso
muso grosso
tutto colorato
e un occhio stellato.

C'erano i bambini, i bambini c'erano. Com'erano?

Occhi sgranati
stupiti e meravigliati
bocche aperte
orecchie "allerte"
pop-corn alla mano
coca cola sul divano
pronti ad incitare
i pagliacci sfilare.

TRIANGOLO

(*Classe III D, ins. Teresa Miglino Ricci*)

LA NOTTE
È
nera
come la pece
nel buio si vedono
brillare tutte le stelle

SE FOSSI
Se
fossi
un fiore
vorrei avere
tutti i bei colori
di un arcobaleno

CHIASMO

(Classe V, Moio, ins. Carmen Catino)

Nero lo sposo autunno appassito	fiorita la primavera la sposa bianca
Caldo il fuoco l'odio morì	nacque l'amore il ghiaccio freddo
Ricco il patrizio la strega brutta	bella la fata il plebeo povero
Vincente Cesare il bambino sciocco	saggio il nonno Pompeo perdente
Enorme il gigante la classica soave	duro il rock lo gnomo minuscolo
Ricco il re il limone aspro	dolce il mandarino i sudditi poveri
Puzzolente l'orco la notte oscura	luminoso il giorno il principe profumato
Freddo l'inverno il letto duro	morbido il cuscino l'estate calda.
L'elefante grosso la montagna alta	bassa la collina piccolo il topo
Nuota il bambino Obelix debole	forte Asterix il vecchio annega
La mamma stira la Francia perde	vince l'Italia stropiccia il papà
Piange il salice il lago circoscritto	immenso l'oceano il girasole profuma

QUALITÀ PRIMA DEL NOME

(Classe V, Moio, ins. Carmen Catino)

<i>Rossa</i> la rosa <i>fiorito</i> il prato <i>alta</i> la quercia	<i>verdi</i> le piante <i>bella</i> la natura <i>ecologico</i> l'ambiente.
<i>Duro</i> il suono <i>assordante</i> la batteria <i>scatenate</i> le note	<i>esaltanti</i> le parole <i>esplosiva</i> la musica <i>nero</i> il Rock.
<i>Furba</i> la volpe <i>misteriosa</i> la gatta <i>grosso</i> l'elefante	<i>viscido</i> il serpente <i>veloce</i> il ghepardo <i>colorata</i> la farfalla.
<i>Artigliato</i> il gatto <i>crudeli</i> le streghe <i>invisibili</i> i fantasmi	<i>assetato</i> il vampiro <i>spaventoso</i> lo scheletro <i>irrequieti</i> i pipistrelli
<i>Esplosivo</i> il vulcano <i>rosso</i> il pomodoro <i>bianca</i> la mozzarella	<i>verde</i> il basilico <i>squisita</i> la pizza <i>ingegnoso</i> Pulcinella.
<i>Bianco</i> il foglio <i>rosso</i> il cuore <i>nera</i> la freccia	<i>scolpite</i> le iniziali <i>colorati</i> i sentimenti <i>eterni</i> gli amori
	<i>misterioso</i> Halloveen <i>immaginifica</i> la maestra Carmen

NONSENSE

(Classe IV F, ins. Daniela Ventriglia)

PINA LA GALLINA
Pina la gallina
ingoia una pallina
e non è più canterina
finché una mattina
si ritrova in cucina
Addio povera Pina!

FILASTROCCA

(*Classe V C, ins. Olimer Alessandra Torre*)

FILASTROCCHES MAGICHE PER FAVORIRE LE COSE CHE DESIDERIAMO
O PER SCONGIURARE QUELLE CHE NON VOGLIAMO

FORMULA PER FAR DIMAGRIRE

Certe diete fan perire
se sbagliate si può morire
ce ne vuole una che fa stupire
per bene dimagrire.

PER UNA VITA FANTASTICA

Vita vita vita
che fantastica salita
la fantasia mi ha rapita
e di colpo son sparita.

PER FAR REALIZZARE UN DESIDERIO

Luna che illumini il cielo nero
con tutte le stelle del mondo intero
a te rivolgo il mio pensiero
fa che tutto sia vero.

CONTRO LE SVEGLIE CHE SUONANO

Stupida sveglia non suonare,
non mi voglio alzare
voglio dormire
devi sparire!

NO GUERRA

Mentre gioco al girotondo
penso ai bambini di tutto il mondo
penso alla guerra triste e cattiva
e faccio girotondo in tondo una magia.
Tutti i bambini le mamme e i papà
Vivranno felici, ricchi di gioia e bontà.

IL SIRMHE

(Classe IV E, ins. Monica Salvyyuolo)

SHIUPPILLIUPUZZA®

Composizione del farmaco:

Peli di coda di cavallo, ala di pipistrello, testa di serpente, corna di toro, grasso di uccello.

Indicazioni terapeutiche:

Indicato per la diarrea, cantilitite acuta, per rimettere wurstel.

Uso e dosi:

10 cucchiaiate all'ora per l'ottusatia di geografia.

Controindicazioni:

Per chi ha paura di germi e batteri.

Avvertenze speciali:

Tenere il farmaco fuori dalla portata di extraterrestri e di egiziani.

Precauzioni:

Se dopo un mese di somministrazione il farmaco non vi fa uscire dal bagno, vuol dire che dovete bere Coca-cola.

Effetti indesiderati:

Peli nel naso, bocca ingrossata, unghie lunghe un metro e orecchie a sventola.

Attenzione:

Non usare il farmaco quando pensate e respirate con forza nel bagno.

NONSENSE/POESIA ALLA ROVESCIA

(Classe IV F, ins. Daniela Ventriglia)

C'ERA UNA COLLINA PIANEGGIANTE

C'era una volta una collina pianeggiante

dove scendeva tanta neve calda

era sempre luna calante

e il sole splendeva spumeggiante;

vi si recò un piccolo gigante della natura amante

aveva un piccolo cervello molto intelligente

che lui usava per non far niente.

Sali scendendo dalla collina e tutto mandò in rovina

cacciò un cinghiale e uccise una faina.

Preparò un pranzo la mattina tutto a base vegetale

con ogni tipo di animale.

Alla fine non si saziò e col mal di pancia al supermercato andò.

IL SIRMHE

(Classe IV E, ins. Monica Salvyyuolo)

ZOOCANILZI® SCIROPPO

Composizione del farmaco:

Peli di cane, risa di sciacalli, cuore di lupo, urina di cane e un microscopico pezzetto di feci di lupo.

Indicazioni terapeutiche:

Indicato per il mal di dentista e il mal di maestra e a chi piace troppo studiare.

Uso e dosi:

Assumere 7 cucchiaini al giorno solo quando c'è la luna piena o prima del compito di matematica o prima di andar dal dentista.

Controindicazioni:

È controindicata a quelle a cui non piace la frutta e a chi piace troppo studiare e per chi soffre di cretinismo lupino.

Avvertenze speciali:

Attenzione: potrete diventare lupi mannari per l'uso eccessivo.

Precauzioni:

Se dopo 30 giorni i sintomi non vanno via, bisogna trentuplicare la dose.

Effetti indesiderati:

Potrete diventare personaggi dei fumetti per un anno come Willy il coyote, Snoopy, Pluto o Lupo Alberto.

Attenzione:

1 Non bere in presenza di un cane o quando ulula un lupo.

2 Ci si può ammalare di scemonite canina.

NONSENSE

(Classe IV F, ins. Daniela Ventriglia)

IL LIMONE

Il limone fannullone
punta in alto il suo nasone
e scodinzola il cordone
come fosse un bel maglione.

IL TASSO

Ecco il tasso dormiglione
tutto il giorno ha un gran musone
si avvicina una formica
e gli lascia una mollica.

IL SIRMHE IN VERSI

(*Classe IV F, ins. Daniela Ventriglia*)

PANCERIX® SCIROPPO

Se il mal di pancia ti fa disperare
Pancerix ti può aiutare,
questo farmaco contiene
sale, pepe e tanto miele
un misurino mattina e sera
dopo una cena leggera,
prenderlo per qualche giorno
e il mal di pancia si leva di torno.
Non tutti lo possono usare
perché ad alcuni può fare male,
leggere attentamente le istruzioni
per evitare preoccupazioni.
Ma stai attento: allevia i mali
ma ha anche effetti collaterali
la testa ti fa girare
e le vertigini può provocare.
Attenzione, è un medicinale,
e abusarne può fare male.

SIMILITUDINE

(*Classe IV F, ins. Daniela Ventriglia*)

Alice	rossa come il fuoco
Irma	blu come il mare
Angela	dolce come un confetto
Madali	coraggiosa come un ranger
Alessandro	veloce come un fulmine
Benedetta	verde come un prato in primavera
Annalinda	azzurra come il cielo
Lorenzo	caldo come l'estate
Sara	gialla come il sole
Francesca	brillante come un diamante
Bruno	vivace come un cucciolo di cane
Pierpaolo	divertente come un comico
Valentina	dolce come la marmellata
David	astuto come una volpe
Vincenzo	arzillo come un gallo
Cosimo	agile come una scimmia

IL SIRMHE

(Classe IV F, ins. Daniela Ventriglia)

CANTABULUZ® SCIROPPO

Composizione del farmaco:

Cinque ali di farfalle, unghia di gatto, acqua fresca di fontana e mezzo corno di renna.

Indicazioni terapeutiche:

Mal di denti, mal di gambe, mal di schiena e mal di pancia.

Uso e dosi:

Un cucchiaio al mattino e mezzo cucchiaio la sera prima che tutti si addormentino.

Controindicazioni:

Non somministrare lo sciroppo se si ha paura dei leoni, dei serpenti e degli squali.

Avvertenze speciali:

Non assumere il farmaco se si hanno gli occhi chiari, i baffi e le mani piccole.

Precauzioni:

Prima di assumere il farmaco guardare per dieci minuti il sole o la luna.

Effetti indesiderati:

Lo sciroppo potrebbe causare mal di testa, prurito al collo e allora capirete che state bene.

Attenzione:

Non usate il farmaco se ci sono formiche o se un cane vi sta osservando.

QUALITÀ PRIMA DEL NOME

(Classe II D, ins. Gabriella Aulizio)

TONDA LA LUNA

Tonda la luna

Azzurro il cielo

Veloce la pantera

Bianco il volto

Fermo lo sguardo

Pieno lo stomaco

Rosso il fuoco

IL SIRMHE

(Classe IV B, ins. Rosetta Astore)

TRINA SCIROPPO®

Composizione del farmaco

Ali di pipistrello, tre zampe di millepiedi, peli di gatto, squame di coccodrillo, muschio di alta montagna.

Indicazioni terapeutiche

Freddolite, caldolite.

Uso e dosi

Due cucchiani al canto del gallo e un cucchiaino quando c'è la luna piena.

Controindicazioni

È controindicato per quelli che non hanno il mal di scuola.

Avvertenze speciali

Tenere il farmaco fuori dalla portata dei maggiorenni.

Precauzioni

Se dopo 10 giorni di somministrazione i disturbi non vanno via, bisogna continuare a prendere anziché un cucchiaio un mestolo alla volta.

Effetti indesiderati

Obesità, colorito viola, macchie rosse e crescita delle orecchie.

Attenzione

1. Non usare il medicinale quando si è in barca, perché è anche adatto alla pesca.
2. Non usare se sia passato un decennio dalla sua scadenza.
3. In caso di dose eccessiva, il medicinale può causare rimpicciolimento del cervello (*cervellus gallinarum*).

RACCONTO ALLA ROVESCIA CON OSSIMORI

(Classe IV B, ins. Rosetta Astore)

UN SIGNORE MOLTO STRANO

Un signore vecchio ma giovane camminava seduto sulla panchina, aspettando la moglie che lavorava riposandosi in ufficio.

Più tardi questo signore decide di andare a correre nel parco stando seduto sul divano e, per far respirare meglio i suoi polmoni, si fuma una bella micidiale sigaretta.

La sera, a cena, rispettando la dieta del dottore, mangia un gran bel piccolo piatto di pasta e una piccola frittura di enormi pesci. Stanco, dopo cena, va a dormire in piedi.

RACCONTO ALLA ROVESCIÀ CON OSSIMORI

(Classe IV B, ins. Rosetta Astori)

BATSPIDER E IL CIBO SCADUTO

C'era oggi un brutto bell'uomo, gentile e simpatico che si chiama Batspider. Lui aiutava a sconfiggere il bene. I poveri li faceva impoverire, senza aiutarli; i ricchi si arricchivano grazie al suo aiuto.

Era considerato da tutti un eroe molto buono cattivo. Aveva la maschera e il vestito a macchie rosse e grigie.

Non aveva il mantello, né poteva creare ragnatele, ma solo un piccolo pugnale fatto di stoffa, che diceva avesse preso da un vecchio mantello.

Ogni volta che c'era un nemico da combattere scappava coraggiosamente per paura e, quando aveva un po' di coraggio in avanzo, gli dava un debolissimo calcio abbastanza potente da farsi rincorrere mentre lo smorfiava.

Dopo si nascondeva in un vialetto, prendeva un fantoccio uguale al suo nemico e mimava la sua sconfitta davanti a tutti gli spettatori.

Un giorno gli capitò di trovarsi in un piccolo orfanatrofio, e così parlò: «Cari bambini, ho qui il cibo più scaduto del mondo, vi assicuro che è buonissimo! Vi farà venire un leggero mal di pancia, ma non vi preoccupate più di tanto. Gusterete questo cibo con tanto disgusto, che non ne vorrete più per tutta la vita.»

I bambini cominciarono ad esultare. Mangiarono e mangiarono con tanto disgusto da leccarsi finanche i piatti.

Dopo aver mangiato e vomitato cantarono in coro l'Inno di Batspider.

Dopo aver cantato, si sentirono un po' tristi e annoiati, ma soprattutto con un dolce piacevole terribile mal di pancia che non cessò mai più.

NONSENSE

(Classe II D, ins. Gabriella Aulizio)

Un bambino bello racconta un'aranciata interessante.

La mamma gialla rincorre le rosse rose.

Lo stivale dolce legge un mandarino scortese.

Un uccello piegato grida la verde pazienza.

ALLITTERAZIONE

(*Classe III B, ins. Maria Caterina Gentile*)

SEI PAZZA A MANGIARE LA PIZZA

Sei pazza a mangiare

Un pezzo di pizza

In piazza vicino al pozzo:

Ammazza che puzza!

LA SERPE STRISCIÀ SUI SASSI

La serpe striscia sui sassi

Nel fosso, sui grossi massi

Sussurrando: «Che spasso!»

Poi fa quattro passi

E incontra due tassi

Che son grossi e bassi:

Uno suona la grancassa

E l'altro il contrabbasso.

DOPPIA ANAFORA

(*Classe II A, ins. Grazia Rita Pinto*)

NON VOGLIO GUERRA VOGLIO PACE

Non voglio guerra voglio pace

Non voglio nemici voglio amici

Non voglio tristezza voglio gioia

Non voglio chiasso voglio silenzio

Non voglio urlare voglio cantare

Non voglio disordine voglio ordine

Non voglio botte voglio carezze

Non voglio buio voglio luce

Non voglio piangere voglio ridere

Non voglio rompere voglio aggiustare

Non voglio digiunare voglio mangiare

Non voglio televisione voglio libri

CONTA

(*Classe II B, ins. Margherita Fariello*)

UNO DUE TRE

Uno, due e tre
voglio fare il Re

quattro, cinque e sei
siamo tanti maramei

sette, otto e nove
ogni giorno piove

e infine dieci
che ti dice:
«Mangia ceci!»

Uno, due e tre
questa volta sono un Re

COLOPHON

(*Classe II B, ins. Margherita Fariello*)

SIAMO ARRAMPICATI

Siamo arrampicati
su un alberello
che di certo
tra poco
sarà
giù

TRIANGOLO

(*Classe II B, ins. Margherita Fariello*)

NOI SOGNIAMO

Noi
sogniamo
ogni momento
di diventare medicina
miracolosa per la nostra amica

IL SIRMHE

(Classe III C, ins. Carmela Barone)

ASPIRAFLASH®

Composizione

Uova di triceratopo, latte di criceto, ossa di coniglio, cuore di elefante, corno di rinoceronte.

Indicazione

Ossite.

Uso e dosi

Una compressa ogni tramonto, due compresse quando la rana depone le uova.

Controindicazioni

La medicina non è adatta a quelli che vanno in discoteca.

Avvertenze speciali

Tenere la medicina lontana dai ballerini.

Precauzioni

Se dopo dieci tramonti e cinquanta uova di rana il dolore non passa sospendere per cinque settimane e riprendere ad ogni alba.

Effetti indesiderati

Crescita del naso e delle orecchie, lesioni ossee.

Attenzione

Non prendere la medicina prima di sera perché può causare sonnambulismo.

VIVISPLASH®

Composizione: Uova di coccodrillo, latte di cagna, pelle di coniglio.

Indicazioni: Tossolona, costolite, dentite, pancite.

Uso: Una compressa ad ogni squillo di telefono.

Controindicazioni: Il farmaco non è adatto a chi mangia patatine.

Avvertenze speciali: Tenere il farmaco lontano da chi parla troppo.

Precauzioni:

Se dopo dieci squilli del telefono non si ottengono risultati, sospendere per due settimane e riprendere al suono delle campane.

Effetti indesiderati:

Tosse canina, ossa spezzate, denti storti, pancia gonfia.

Attenzione:

Non prendere la medicina con la luna piena perché può causare asinismo.

CONTA-OSTINATO

(Classe V E, ins. Raffaella Veneri)

MARI, SPIAGGE e TIRI...

Quando entri un Lungomare
il tuo cuor fa palpitare.

*Quanto è lungo
tiri – tungo*

Su una rupe alta e scura
un castel da tanto dura.

*Non è vero
tiri – tero*

Guarda giù un porto vedi
si passeggià pure a piedi

*Chi l'ha detto
tiri – tetto*

Se oltrepassi la scogliera
San Francesco sta in preghiera

*Com'è bello
tiri – tello*

Vien Trentova e la sua Baia
che d'estate è sempre gaia

*Che frastuono
tiri – tuono.*

IN -ING E IN -ONG

(Classe V D, ins. Anna Guarino)

*Arthur is a king
He 's very strong*

*What are you singing?
It's a beautiful song.*

*What are you wearing?
Your dress is long.*

*Why are you shouting?
You are in the wrong.*

SIRMHE

(Classe V B; V C, ins. Olimier Alessandra Torre)

SEDISTRESS® SCIROPPO

Composizione del farmaco

Biancospino, melissa, fiori di camomilla, glicerina vegetale, succo di limone e di arancia, zucchero e latte di capra.

Indicazioni terapeutiche

Stati d'ansia, agitazione, mal di pancia, mal di testa e per chi corre SEMPRE e non si rilassa MAI.

Controindicazioni

Il farmaco non deve essere somministrato in soggetti che, improvvisamente, crollano dal sonno oppure hanno attimi di stordimento.

• *Precauzioni d'uso*

Osservare il dosaggio consigliato e, dopo aver assunto il farmaco, rilassarsi sul divano a guardare la TV.

Avvertenze speciali

Il dosaggio deve essere ridotto, secondo quanto stabilito dal medico, nelle donne in gravidanza, negli adulti che superano i 100 anni, nei bambini nei primissimi giorni di vita.

Posologia,

Modo e Frequenza di somministrazione

Adulti: 200 ml al giorno.

Bambini: 100 ml quando c'è la luna piena; 40ml quando il sole tramonta.

Somministrare il farmaco congiuntamente ad una buona dose d'affetto e serenità.

Effetti indesiderati

Sonnolenza, continui sbadigli e voglia di non andare al lavoro.

Attenzione

Alla fine della cura possono verificarsi: vertigini, eccessiva lentezza, voglia di dormire..., ma trascorsi almeno 7 giorni dall'ultima dose... tutto ritorna come prima... anche lo STRESS.

SIRMHE

(Classe V B, ins. Olimer Alessandra Torre)

ERMESCUCUNATO* Gocce Orali

Composizione del farmaco

Coda di coccodrillo, peli di gatto, urina di topo, aroma sintetico tutti frutti, glicerina, fegato di merluzzo, dente di squalo, feci di uccello.

Indicazioni terapeutiche

Stati d'ansia, agitazione, pancite, insonnia, scuolite acuta.

Il farmaco è indicato soltanto quando il disturbo sottopone il soggetto a gravi disagi durante le interrogazioni e le verifiche.

Controindicazioni

Soggetti con ipersensibilità individuale alle insegnanti. Generalmente contro-indicato a tutti i soggetti che hanno anche solo una di queste caratteristiche:

- Numero di scarpe 49
- Peli sulla lingua
- Occhi viola
- Paura di Biancaneve

Precauzioni d'uso

Il farmaco non deve essere somministrato in caso di pioggia, tuoni e lampi.

Avvertenza speciale

Per chi è interrogato o deve svolgere una verifica: l'uso del farmaco costituisce doping per alcuni insegnanti.

Posologia,

Modo e Frequenza di somministrazione

Adulti: 20 gocce al giorno, prima/durante/dopo i pasti.

Bambini: 1 flacone, quando c'è la luna piena; 4 quando il sole tramonta.

Somministrare il farmaco congiuntamente ad una dose sufficiente di studio.

Effetti Indesiderati

Stati di eccitazione, ansia e stress.

Attenzione

Non usare il medicinale prima della data di scadenza non ben indicata sulla confezione. Tenere fuori della portata del Dirigente Scolastico

SIRMHE

(Classe V C, ins. Olimer Alessandra Torre)

Antinasone® Sciropo

Composizione del farmaco

Chiodi di garofano, sale, foglie di girasole, ali di pipistrello, pelo di cane, sodio cloruro, urina di scimmia per preparazioni iniettabili.

Indicazioni terapeutiche

Controllo della crescita dei nasi lunghi, affezioni infiammatorie delle cavità nasali e del tratto rino-faringeo.

Controindicazioni

Soggetti con ipersensibilità individuale alla verità. Infezioni virali da bugiardite cronica.

Precauzioni d'uso

Benché **Antinasone®Sciropo** sia in grado di controllare nella maggior parte dei casi la propensione bugiardica da allergeni, uno stimolo estremamente elevato di allergeni bugiardini del gruppo B+ può richiedere appropriata terapia supplementare (rivolgersi al proprio Padre Confessore per adeguamento della terapia).

Avvertenze speciali

Non somministrare il farmaco all'aperto o nelle notti di luna piena. Dopo breve periodo di trattamento senza risultati apprezzabili consultare la fata Turchina.

Posologia,

Modo e Frequenza di somministrazione

Adulti: 20 bottiglie al giorno, prima/durante/dopo i pasti.

Bambini: 1 cucchiaino da tè, quando c'è la luna piena; 4 cucchiani quando il sole tramonta.

Somministrare il farmaco congiuntamente ad un bicchiere di vino.

“In vino veritas”.

Effetti indesiderati

A seguito della somministrazione di **Antinasone®Sciropo**, in alcuni pazienti possono comparire sonnolenza, amnesia, reazioni di rabbia e d'ira funesta. L'insorgenza di tali reazioni saranno più acute, quanto più è elevata la propensione alle infezioni da allergeni bugiardini.

Attenzione

Non usare il medicinale prima della data di scadenza non ben indicata sulla confezione.

Tenere fuori della portata di Pinocchio.

SORÌTE

(Classe V B, ins. Olimer Alessandra Torre)

CHI SA COS'È L'AMICIZIA HA UN CUORE NOBILE

Chi sa cos'è l'amicizia è solidale con tutti.

Chi è solidale con tutti aiuta gli altri.

Chi aiuta gli altri è buono.

Chi è buono è generoso.

Chi è generoso ha un cuore nobile.

Chi sa cos'è l'amicizia ha un cuore nobile

CHI CERCA L'AMICIZIA È FELICE

Chi cerca l'amicizia odia la guerra

Chi odia la guerra vuole solidarietà

Chi vuole solidarietà litiga poco

Chi litiga poco ha un GRUPPO

Chi ha un GRUPPO è felice

Chi cerca l'amicizia è felice.

CHI AMA LA MAMMA SI AMA

Chi ama la mamma ha un cuore grande

Chi ha un cuore grande è molto generoso.

Chi è molto generoso aiuta gli altri.

Chi aiuta gli altri è soddisfatto di sé stesso.

Chi è soddisfatto di sé stesso si ama.

Chi ama la mamma si ama.

CHI HA UN AMICO È MOLTO CONTENTO

Chi ha un amico ha un tesoro

Chi ha un tesoro ha la ricchezza interiore

Chi ha la ricchezza interiore è felice

Chi è felice è solare

Chi è solare è molto amato

Chi è molto amato è molto contento

Chi ha un amico è molto contento.

SORITE

(Classe V C, ins. Olimer Alessandra Torre)

CHI AMA LA SCUOLA AMA LA NATURA

Chi ama la scuola è saggio.

Chi è saggio ama la filosofia.

Chi ama la filosofia ama l'arte e la musica.

Chi ama l'arte e la musica ama la natura.

Chi ama la scuola ama la natura.

CHI AMA L'AMICIZIA HA MOLTI AMICI

Chi ama l'amicizia adora giocare.

Chi adora giocare ha un amico.

Chi ha un amico è felice.

Chi è felice ha molti amici.

Chi ama l'amicizia ha molti amici.

CHI AMA LE PIANTE È SENSIBILE

Chi ama le piante ama gli animali.

Chi ama gli animali non rovina l'ambiente

Chi non rovina l'ambiente ama la natura.

Chi ama la natura adora il canto degli uccelli.

Chi adora il canto degli uccelli è sensibile.

Chi ama le piante è sensibile.

CHI HA UN AMICO È FELICE

Chi ha un amico è bravo.

Chi è bravo ha tanti amici.

Chi ha tanti amici può giocare contento.

Chi può giocare contento è fortunato.

Chi è fortunato è felice.

Chi ha un amico è felice.

SORITE

(*Classe V B, ins. Olimer Alessandra Torre*)

CHI AMA LA MAMMA LA RINGRAZIA PER LA VITA AVUTA IN DONO

Chi ama la mamma ama se stesso.
Chi ama se stesso ama anche gli altri.
Chi ama gli altri ha un cuore grande.
Chi ha un cuore grande ama la vita.
Chi ama la vita ringrazia la mamma per la vita avuta in dono.
Chi ama la mamma la ringrazia per la vita avuta in dono.

CHI AMA LA SCUOLA VIVE CONTENTO

Chi ama la scuola è studioso
Chi è studioso ha buoni voti
Chi ha buoni voti è promosso
Chi è promosso esulta di gioia
Chi esulta di gioia vive contento
Chi ama la scuola vive contento

NONSENSE

(*Classe IV A, ins. Clelia Chidini*)

QUESTA È UNA RAPINA!

Questa è una rapina!
Ciao Pina!
Che nessuno si muova!
Faccio le uova!
Quindi fuori la grana!
Vuoi la rana?
State zitti tutti!
Altrimenti siete fritti!
La mia Pistola!
Carriola!
I miei pantaloni!
Leoni!
Datemi il tesoro!
Oro!
Ora vi spariamo!
Con l'amo?

Laboratorio di Scrittura Creativa
STORNELLO CON ANAFORA
(Classe II E, ins. Adele Parente)

ROSSO RUBINO

GIRA, GIRA, GIRA
IL MULINO

GIALLO TOPAZIO

SALTA, SALTA, SALTA
L'IGNAZIO

BIANCO DIAMANTE

RUSSA, RUSSA, RUSSA
IL GIGANTE

ROSSO CORALLO

MANGIA, MANGIA, MANGIA
IL TARALLO

VERDE SMERALDO

PARLA, PARLA, PARLA
L'ARALDO

VIOLA AMETISTA

CORRE, CORRE, CORRE
IL BARISTA

ROSA PERLA

BRILLA, BRILLA, BRILLA
LA MERLA

TURCHESE TURCHESE

RIDE, RIDE, RIDE
IL MARCHESE

VERDE ACQUAMARINA

CANTA, CANTA, CANTA
LA GALLINA

QUALITÀ PRIMA DEL NOME
(Classe II E, ins. Adele Parente)

BUONA LA MAMMA, FORTE IL PAPÀ
Buona la mamma Forte il papà
Sicura la casa Dolce il gelato

Azzurro il cielo Caldo il sole
Giallo il fiore Bianco il mattino Sereno il bambino

SIRMHE

(Classe IV A, ins. Clelia Chidini)

SINGHIOZ-SINGULT-VIA* Compresse

SINGULT-VIA* Bustine

Composizione

Ogni compressa contiene: carne di ostrica, di cozza e di gamberi; essenza di ciliegia, di cocco e di ananas.

Indicazioni terapeutiche

Trattamento sintomatico di affezioni fastidiose quali il singhiozzo, la singultite, la singulitosi e la singulterite.

Controindicazioni

I componenti del prodotto sono controindicati per i pazienti ai quali piace solo la carne.

Precauzioni d'impiego

Nei rari casi di reazioni allergiche, la somministrazione deve essere triplicata. Usare con cautela nei soggetti con carenze di vitamina A, B, C... e d'affetto. Dosi minime del prodotto possono causare l'aumento del singhiozzo. Non somministrare per oltre 10 anni consecutivi.

Avvertenze speciali

Dopo breve periodo di trattamento senza risultati apprezzabili, non consultare il medico ma il gelataio.

Tenere il medicinale fuori dalla portata dei medici.

Sovradosaggio

In caso di assunzione accidentale di dosi molto minime, l'intossicazione acuta si manifesta con rabbia e agitazione; in tal caso si consiglia di assumere un cornetto con doppia dose di nutella.

Effetti collaterali

Con l'uso di tali essenze sono state segnalate reazioni allucinogene.

Scadenza e conservazione

Si può utilizzare il prodotto oltre la data di scadenza.

STORNELLO CON ANAFORA

(Classe II - Moio - ins. Natalia Bucciol)

CANDIDO GIGLIO

E SCAPPA SCAPPA SCAPPA

IL CONIGLIO

NERO CARBONE

E TINGE TINGE TINGE

IL BASTONE

VERDE PRATO

E SPERA SPERA SPERA

IL MALATO

MARRONE FOGLIA

E SPUNTA SPUNTA SPUNTA

LA MAGNOLIA

ROSSO VERMIGLIO

È MOLLE MOLLE MOLLE

IL GIACIGLIO.

ACCHIAPPARELLI

(Classe II - Moio - ins. Natalia Bucciol)

QUESTA È LA STORIA

DI SAN VINCENZO

CHE DURA MOLTO TEMPO

CHE MAI FINISCE

PERCHÉ NON SI CAPISCHE.

ORA LA FANTASIA È SVANITA

E LA STORIA È FINITA

TRIANGOLO

(Classe II - Moio - ins. Natalia Bucciol)

È

BELLO

AMARE

I COMPAGNI

SE SONO SINCERI

NOI

TUTTI

PENSIAMO

DI RIMANERE

SEMPRE INSIEME

Laboratorio di Scrittura Creativa

PROPEDEUTICA ALLA RIMA

(Classe II - Moio - ins. Natalia Bucciol)

QUESTA È LA RIMA

Questa è la rima:

Di Delfina	di Iva
e di Carolina	di Eleonora
una corre	una tace
l'altra cammina	l'altra cuce.

SIMILITUDINI

(Classe II - Moio - ins. Natalia Bucciol)

MARCO - BRUNO COME LA TERRA

SARA - ROSEA COME UNA PESCA

MARIAGRAZIA - ESPLOSIVA COME UN VULCANO

EMANUELE - RUMOROSO COME IL TRENO

ANNA CARMEN - GRAZIOSA COME UNA FARFALLINA

JOSEPH - AGILE COME UNO SCOIATTOLO

NANDA - CHIARA COME LA LUNA

JAMIRA - CARINA COME UNA CINESINA

ROBERTA - LABORIOSA COME UNA FORMICHINA

FRANCESCO - LENTO COME UNA LUMACHININA

NONSENSE

(Classe II - Moio - ins. Natalia Bucciol)

CAVALLO MONELLO

Cavallo monello

Che voli sul balcone

Guardando il fringuello
La formica e il criceto,

li colpisce col martello
cavallo monello?

QUALITÀ PRIMA DEL NOME

(*Classe II - Moio - ins. Natalia Bucciol*)

Trasparente l'acqua
rossa la fragola
luccicante la stella
buia la notte
emozionante il tramonto
meravigliosa la vita.

Azzurro il cielo
profondo il mare
candida la neve
ruvida la corteccia
morbida la pelliccia
luminoso il giorno.

IN -ENTE E IN -ANTE

(*Classe II - Moio - ins. Natalia Bucciol*)

LA GENTE
La gente
è galante
La mente
è esuberante
Il dente
è dolorante
La patente
è pericolante.

IL BRIGANTE
Il brigante
è danneggiante
Il presidente
è conveniente
Il cantante
è emozionante
Il commerciante
è intelligente.

CANTASTORIE

(*Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino*)

LA STORIA DI MARYAN

Della ragazza Maryan
ora la storia vi diciamo,
sfigata di Naryan,
la storia vi cantiamo.

A Tomal fu cacciata
da bestie kablane.
Un giorno fu comprata
e imprigionata con le mani.

Sole pieno quel giorno,
seduta sul legno pungente,
in prigione botte col corno,
sulle gambe sangue ruggente.

Fugge fugge la ragazza,
corre da tutti ignorata,
scappa con la corazza,
dalla sfortuna è sfiorata.

Liberata dalla bomba
che la casa ha demolito,
trova ecco una tromba,
chiama il soccorso amico.

La tromba si ode lontano
e accorrono seguendo il suono:
sono i soldati americani;
il destino diventa buono.

Maryan li abbraccia felice
poggiando la tromba per terra
e mostra con gioia agli amici
quel provvidenziale trofeo di guerra.

FALSO ALTERATO

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

L'aquila cavalca	l'aquilone
La bara seppellisce	il barone
La cappa indossa	il cappotto
La crusca nutrisce	il cruscotto
L'arancia addormenta	l'arancino
Il polpo corteggia	la polpetta
La tempera pittura	il temperino
Il burro cade	nel burrone
La penna disegna	il pennacchio
Leo addomestica	il leone

STORNELLI

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

Rosso vermicchio
E salta salta salta,
il coniglio
Giallo solare
e soffia soffia soffia,
il maestrale
verde oliva
e corre corre corre
la Meriva
terra bruciata
e ruba ruba ruba
la neonata
grigio cenere
e prega prega prega
Venere

FRAMMENTO IN CATENA

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

La luna naturalmente, tenerosa, salta tanto, tonda, dando doni. Nicola la lascia sciando.

CHIASMO (Falso nonsense)

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

Vedo una stella cantare
sento un usignolo splendere.

Sogno una reggia dolce
canto una melodia fatata.

Bevo un bicchiere fantastico
scrivo un tema d'acqua.

Brucia la legna nel fiume
scorre l'acqua nel cammino.

Sbocciano i fiori nel cielo
volano le nuvole tra l'erba.

COLOPHON

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

IO SOGNO
Io sogno di essere
Un narciso per
Tutta la
Vita

TRIANGOLO

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

IO SOGNO
Io
sogno
di volare
come un aereo
di linea Americana

IN -ENTE, IN -ANTE E IN -ONTE

(*Classe V A, ins. Giuseppina Arcamone*)

Il sergente

è attendente,
ubbidiente,
attraente,
combattente.

Il perdente

non è prudente,
ma irritante
e deficiente.

L'elefante

è trainante,
gigante,
abbondante,
resistente.

Un brigante

ha un diamante
luccicante,
raggiante,
brillante,
ma ingombrante:
lo dà al commerciante.

Lo studente

è diligente,
intelligente,
sapiente,
eccellente,
un po' intrigante
ed impertinente.

Sopra al monte

c'è un bisonte
chiamato Caronte
che beve alla fonte;
ha un segno in fronte:
è un camaleonte...

PITAGORICO

(Classe V A, ins. Giuseppina Arcamone)

Sei per otto quarantotto:
un gatto indossa il cappotto.

Otto per zero zero:
il gatto è tutto nero.

Otto per uno otto:
mangio il pane cotto.

Cinque per sei trenta:
io mastico la menta.

Nove per nove ottantuno:
lì fuori c'è qualcuno.

Sette per due quattordici:
che buoni i salumi nordici.

Otto per dieci ottanta:
vado a spasso sulla panda

Due per otto sedici
io ballo con i medici.

MESSAGGI ALFANUMERICI

(Classe V A, ins. Giuseppina Arcamone)

OTTANTA
80 VOGLIA DI TE (Ho tanta voglia di te)

SETTANTA
70 TUNE HAI DI ME (Se tanta tu ne hai di me)

SEDICI
16 CHE MI VUOI BENE (Se dici che mi vuoi bene)

SEI
6 TUTTO PER ME (Sei tutto per me)

SPECULARE

(*Classe V A, ins. Giuseppina Arcamone*)

IO UOMO, TU BAMBINO

Io uomo	tu bambino
Io adulto	tu neonato
Io mente	tu azione
Io nuvola	tu pioggia
Io nazione	tu capitale
Io Regione	tu capoluogo
Io Provincia	tu Comune
Io medicina	tu guarigione
Io coperta	tu calore
Io ventaglio	tu frescura
Io letto	tu riposo
Io occhi	tu sguardo
Io nota	tu musica
Io bottiglia	tu bicchiere
Io zucchero	tu dolcezza
Io sale	tu sapore
Io giocattolo	tu divertimento
Io libro	tu lettura
Io parola	tu comunicazione
Io orecchio	tu ascolto
Io barca	tu timone
Io lavagna	tu gesso
Io pittura	tu pennello
Io spago	tu nodo
Io pioggia	tu ombrello
Io farina	tu pane
Io ghiaccio	tu gelato

IN -ENTE E IN -ANTE

(*Classe V A, ins. Giuseppina Arcamone*)

MENTRE GUARDO NEL QUADRANTE

Mentre guardo nel quadrante,
si avvicina un elefante:

è così tanto pesante
che tutto trema in un istante.

Laboratorio di Scrittura Creativa

IN -ENTE E IN -ANTE

(Classe V A, ins. Giuseppina Arcamone)

HO UN AMICO CHE HA UNA LENTE

Ho un amico che ha una lente,
assomiglia a un presidente
con un naso molto sporgente.

Quando ride allegramente
gli si vede un gran dente.

PITAGORICO

(Classe V B, ins. Giuseppina Arcamone)

DIECI PER DIECI CENTO

Dieci per dieci cento:
tutti ballano a Trento.

Uno per uno uno:

Cristina va a Belluno.

Cinque per due dieci:

nella pentola ci sono ceci.

Sei per otto quarantotto:

un ranocchio ha fatto il botto.

Quattro per cinque venti:

io ti parlo e tu mi senti.

Due per nove diciotto:

ho vinto un terno al lotto.

Tre per zero zero:

tu studi ma non è vero.

Otto per otto sessantaquattro:

sopra i tetti c'è un gatto.

Laboratorio di Scrittura Creativa
IN -ENTE E IN -ANTE
(*Classe V C, ins. Giuseppina Arcamone*)

IL VENTO E LA GENTE

Vento

irritante,
esasperante,
insolente,
pungente,
crescente,
indisponente,
prorompente,
un po' frizzante,
divertente,
ma scocciante
per la gente
insofferente,
impaziente.

IL SERPENTE E L'ELEFANTE

Serpente

strisciante,
prepotente,
attaccante,
lucente,
fulminante,
orripilante,
sibilante.

Elefante

imponente,
abbondante,
dilagante,
esuberante,
impressionante,
ingombrante,
possente,
pesante.

SPECULARE

(Classe V C, ins. Giuseppina Arcamone)

IO VENTO TU SOFFIO

Io vento	tu soffio
Io aria	tu respiro
Io cuore	tu battito
Io specchio	tu immagine

IO MADRE TU FIGLIO

Io madre	tu figlio
Io guerra	tu violenza
Io pace	tu serenità
Io cibo	tu nutrimento

IO FRUTTO TU SEME

Io frutto	tu seme
Io foglio	tu scrittura
Io mare	tu onda
Io grotta	tu rifugio

IO ZUCCHERO TU DOLCE

Io zucchero	tu dolce
Io cielo	tu azzurro
Io fiore	tu profumo
Io martello	tu chiodo

IO BARCA TU VELA

Io barca	tu vela
Io aereo	tu pilota
Io suono	tu musica
Io grano	tu farina

IO APE TU MIELE

Io ape	tu miele
Io argilla	tu vaso
Io maestro	tu discepolo
Io albero	tu legno

PITAGORICO

(*Classe V C, ins. Giuseppina Arcamone*)

SEI PER SEI TRENTASEI

Sei per sei trentasei

che bell'asino che sei.

Sei per otto quarantotto

se ti muovi ti do un botto.

Sei per nove cinquantaquattro

sotto il letto ci sta un gatto.

Nove per otto settantadue

quando ti muovi sembri un bue.

Tre per nove ventisette

se non studi ti faccio a fette.

Nove per due diciotto

io mi mangio un bel biscotto.

Nove per nove ottatuno

come te non c'è nessuno.

Cinque per otto quaranta

il goal è una mutanda.

Sei per otto quarantotto

come è bello il tuo giubbotto.

Quattro per due otto

sei un asino cotto.

Cinque per cinque venticinque

il bianco e nero si distingue.

Sette per tre ventuno

sei il campione numero uno.

QUESTA È LA RIMA

(*Classe II B, ins. Margherita Fariello*)

QUESTA È LA RIMA

di Carmelina

e di Pasqualina

una s'inchina

l'altra cammina

del lupo

e di Cappuccetto

uno sta a letto

l'altra porta il dolcetto

di Pietro

e la sua mamma

uno sbuffa

l'altra si danna

di Renzo

e di Vincenzo

uno in partenza

l'altro in degenza

di Arnaldo

e di Francesco

uno sta al caldo

l'altro sta al fresco

di Maria

e di Lucia

una arriva

l'altra va via

di Lea

e di Serena

una canta

l'altra sta in pena

di Rossella

e di Gabriella

una balla

l'altra si fa bella

di Alessia

e di Giulietta

una è perfetta

l'altra è corretta

di Raffaella

e di Rossella

una sta in padella

l'altra nella scodella

IN -ENTE E IN -ANTE

(Classe V, Moio, ins. Carmen Catino)

L'ELEFANTE

È intelligente
il grosso elefante.
È divertente
ma anche ingombrante.

Ha nella mente
un'idea allettante:
sposare un'adolescente
dallo sguardo fulminante.

IL DIAMANTE

In un dente
c'era un diamante
dal colore lucente
il sorriso, pertanto,
era assai smagliante.
Il popolo discendente
lo riteneva elegante
anche se sporgente
lo mostrava all'amante.

LO STUDENTE

Il nuovo dirigente
ha offerto
dello spumante
allo studente
bello e galante;
che è caduto,
quasi morente,
a terra dolorante
ma essendo intraprendente
si è rialzato esilarante!

SIRMHE

(Classe V D, ins. Antonietta Malandrino)

DIARREOCIASINVIR® GOCCE

Composizione del farmaco

Pelle di serpente tritata, squame di tritone sotto sale, gengive di squalo frullate, unghie di bambini sciocchi, bava di lumache.

Indicazioni terapeutiche

Diarrea acquosa, virus da computer, fratture con docenti severi, cocciutagchine asinina.

Uso e dosi (posologia e modi di somministrazione)

Un secchio a colazione e una goccia all'atto dell'evacuazione.

Controindicazioni

Il prodotto non va somministrato a "portatori di cervello".

Avvertenze generali

Tenere il medicinale fuori dalla portata dei Cinesi.

Precauzioni

Se i disturbi non spariscono all'ottavo giorno di cura, ricoverare l'ammalato in una discarica.

Effetti indesiderati

Crescita del seno nei maschi, scoppio del feto in gravidanza, fuoriuscita di code pelose. In tal caso la diagnosi è sbagliata.

Attenzione

Non usare il medicinale in presenza di guardoni, soprattutto se animali: se ne potrebbero assumere le sembianze. Una dose eccessiva può indurre alla defenestrazione.

FILASTROCCA

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

Giuseppe di Torino

Ha allevato un delfino.

Francesco di Bologna

Ha allevato una cicogna.

Giovanni di Merano

Ha allevato un varano.

Simone di Siena

Ha allevato un balena.

Se vuoi partecipare tu

devi allevare una gru.

PITAGORICO

(Classe V B, ins. Olimer Alessandra Torre)

Tre per nove ventisette

Pierluigi ha le scarpe strette.

Nove per nove ottantuno

Davide va a Belluno.

Sei per otto quarantotto

Chiara prepara il risotto.

Sette per sette quarantanove

il coro fa le prove.

Zero per uno zero

Kevin si scola un Pampero.

Cinque per cinque venticinque

Sabrina batte il cinque.

Tre per tre nove

Simona mangia un bove.

Cinque per sei trenta

Benedetta è lenta.

Due per quattro otto

Benedetto gioca al lotto.

Sette per otto cinquantasei

Luciano studia i plebei.

Cinque per quattro venti

A Piero si rompono le lenti.

Cinque per dieci cinquanta

Nunzio canta.

Nove per uno nove

Stefano parte per Giove.

Dieci per dieci cento

Francesca va a Trento.

Tre per cinque quindici

Mauro si è rotto gli indici.

Due per due quattro

Antonella balla col gatto.

Nove per quattro trentasei

Serena prega con i Farisei.

Due per nove diciotto

Svieta mangia un biscotto

Sei per nove cinquantaquattro
Cristina ha superato quel tratto.

Nove per otto settantadue
Arcangelo ha perso le ciabatta sue.

Due per dieci venti
Daniele balla i lenti.

Sei per sei trentasei
Gaetano si presenta ai miei.

Tre per due sei
Antonio ha molti nei.

Tre per dieci trenta
Anna Maria si è spenta.

Zero per tre zero
Francesco cammina fiero.

Un per uno uno
Non ci manca più nessuno.

PARODIA

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

S'i' FOSSE
S'i' fosse *Goku* distruggerei il male
S'i' fosse la *Torcia Umana* brucerei i cattivi

S'i' fosse l'*Uomo Tigre* salterei ogni albero
S'i' fosse *I men* prenderei grosse pietre

S'i' fosse *Capitan Harlok* guiderei navi spaziali
S'i' fosse *Wonder Woman* correrei più veloce della luce

S'i' fosse *Benten* mi trasformerei in tanti alieni
S'i' fosse *Carta men* trasformerei le colline in carta

S'i' fosse *Rand* metterei tutti K. O.
S'i' fosse *Guran* volerei molto in alto

S'i' fosse *Marand* distruggerei i ninja cattivi
S'i' fosse *Irmens* congelerei i robot nemici

S'i' fosse me medesimo me ne andrei a scuola.

PITAGORICO

(*Classe IV C, ins. Rosaria Cantalupo*)

LA MIA CLASSE

Sei per otto quarantotto
Francesco prende il cappotto.

Cinque per quattro venti
Ivan e Luca sono contenti.

Tre per due sei
Davide visita i musei.

Sette per tre ventuno
Daniele ha la maglia numero uno.

Dieci per dieci cento
Antonio ha la Fiat Cinquecento.

Sei per due dodici
Carmine va ai tropici.

Due per uno due
Emiliano mangia l'occhio di bue.

Sei per tre diciotto
Giuseppe spara un botto.

Cinque per dieci cinquanta
Sara balla e canta.

Otto per zero zero
Samuele ha il naso nero.

Quattro per sette ventotto
Ivan si mette il panciotto.

Nove per nove ottantuno
Giulio conta fino a ventuno.

Dieci per dieci trenta
Nicola gioca e inventa.

ANAFORA

(Classe IV' - Moio - ins. Grazia Tommasino)

ERNESTO MALDESTRO

Ernesto maldestro

ha rotto il canestro

ha rotto il vaso

ha rotto il naso

ha rotto la palla

e pure la piatta

ha rotto il cestino

e ha rotto il camino.

Ha rotto la lente

e anche la mente

ha rotto la gru

ha rotto il bambù

ha rotto le tempere

che altro da rompere?

PITAGORICO

(Classe IV C, ins. Rosaria Cantalupo)

UNO PER UNO UGUALE UNO

Uno per uno uguale a uno

oggi gioco con nessuno.

Due per due quattro

ora faccio un bel ritratto.

Tre per tre nove

vado sul pianeta Giove.

Quattro per quattro sedici,

attenzione, arrivano i medici.

Cinque per cinque venticinque

sarò capace di costruire la sfinge.

Sette per tre ventuno

come me non c'è nessuno

Otto per otto sessantaquattro

quel lavoro non l'ho fatto.

Nove per nove ottantuno

fra i pianeti c'è Nettuno.

Dieci per dieci cento

faccio vacanza ad Agrigento.

ODE/ELOGIO

(*Classe IV F, ins. Daniela Ventriglia*)

ELOGIO DELL'ARANCIO

Arancio,
tu hai una chioma verde e profumata,
sei bello e colorato
perché i tuoi frutti nel cielo hai innalzato.

Arancio,
tu sei per me un albero magico
perché mi regali tanti pensieri
bellissimi e fantastici.

Arancio,
tu sei senza gancio
perché sei libero di fare
quello che ti pare.

Arancio,
tu sei una bella compagnia
perché mi dai tanta allegria;
Tu sei fonte di vita
sei forte più del ferro
perché sei l'albero da frutto
più simpatico che ci sia.

Arancio,
tu sei nei tanti giardini
perché dai dimora agli uccellini;
tu hai tante foglie verdi
perché mai le perdi.

Arancio,
tu sei pieno d'amore
perché ci doni tanto calore;
tu sei un albero molto speciale
perché sei addobbato per la festa del Natale.

ANAFORA

(Classe IV A, ins. Clelia Chidini)

PRIMAVERA

Quando i bambini giocano fuori,
quando forte è l'odore dei fiori,
quando i colori danno allegria,
quando il sorriso non va più via,
quando tardi arriva la sera,
è primavera.

MALTUSIANI (Petrolini style)

(Classe IV E, ins. Monica Salvuolo)

I denti son quella cosa
Puliti o sporchi servono a qualcosa
Piccoli o grandi
Aiutano a mangiar.

La scuola è quella cosa
Un po' curiosa
Che ci fa studiare
Ma anche divertir.

La mamma è quella cosa
Bella brava generosa
Ti accarezza con amore
E ti bacia con amor.

La moto è quella cosa
Possente e luminosa
La porta il papà
E a spasso lui ci v.

La mamma è quella cosa
Che cucina sempre qualcosa
Non va mai di fretta
E lo fa con amor.

CONTA

(Classe IV E, ins. Monica Salvyuolo)

*Sei per sei trentasei,
caro papà dove sei?*

Uno due tre

Caro papà son qui da te
Per stringerti forte a me.
Tu sei unico per me,
non c'è un altro come te.

Otto per otto sessantaquattro

Me ne vado quatto quatto.
Torno presto... sai perché?
Voglio star sempre con te.

FRAMMENTO

(Classe IV E, ins. Monica Salvyuolo)

I.

Per fare primavera basta un prato, un fiore e una farfalla...
Un prato soffice e verde come un grande tappeto...
Un fiore rosso come il sangue e profumato...
Una farfalla dalle ali di seta e variopinte...

II.

Per fare primavera deve passare la stagione nera:
il sole torna splendente e un fiore nasce sorridente.

III.

Per fare primavera ci vuole un'aria leggera
un tiepido sole a ore, gioia e serenità nel cuore.

IV.

Per fare primavera basta poco:
un prato di fiori colorati appena sbocciati,
un po' di colore e tanto amore.

MALTUSIANI (Petrolini style)

(Classe IV E, ins. Monica Salvyuolo)

LA BUSTA

La busta è quella cosa
Chiusa e un po' appiccicosa
Si spedisce all'istante
O poi si perd.

IL CAPPELLO

Il cappello è quella cosa
Grande e pomposo
Copre la testa alle persone
E attira l'attenzion.

LA TESTA

La testa è quella cosa
Dura e un poco tonda
Testa pesante o leggera
A volte è vacant.

LE MODELLE 1.

Le modelle sono quella cosa
Che sfilano e stanno in posa
Camminano sulle passerelle
E ogni tanto cadon.

IL CUORE

Il cuore è quella cosa
Che batte alla sposa
Porta sempre allegria
Allegria a più non poss.

LE MODELLE 2.

Le modelle son quella cosa
Sfilano e si mettono in posa
Vanitosette sulle pedane
E a volte piantagran.

IL PAPÀ

Il papà è quella cosa
Buona e generosa
Suona canta per me
Con gli occhi spiritat.

LA MAMMA

La mamma è quella cosa
Tranquilla e golosa
Cucina lavora e suona
Per farmi content.

LA FARFALLA

La farfalla è quella cosa
Leggiadra e odorosa
Si posa sui fiori gialli
E batte le belle ali colorat.

IL GUERRIERO

Il guerriero è quella cosa
Che combatte con onore
E muore con gran dolore
Uccidendo i gladiatori.

IL PAGLIACCIO

Il pagliaccio è quella cosa
Che spruzza acqua da una rosa
Fa ridere i bambini
Cadendo dalla biciclett.

LA MAMMA

La mamma è quella cosa
Tranquilla e generosa
Ma una sì e una tante
È un po' scocciant.

GLI AMICI

Gli amici son quella cosa
Che ti aiutano in ogni cosa
Giocano sempre con te
Allegramente e felicement.

CELENTANO STYLE

(Classe II B, ins. Margherita Fariello)

La primavera è rock	l'inverno è lento
Il caldo è rock	il freddo è lento
La luce è rock	il buio è lento
Ubbidire è rock	disubbidire è lento
Divertirsi è rock	studiare è lento
La vita è rock	la morte è lenta
La salute è rock	la malattia è lenta

LIPOGRAMMA

(Classe II A, ins. Grazia Rita Pinto)

In *U*

La mia classe è composta da allievi: allegri, gioiosi, vivaci, generosi, interessati, che insieme imparano e trionfano.

In *I*

La mamma è colorata come l'arcobaleno; è splendente come una stella: è buona come un dolce; è sempre allegra e canta come un tenore.

EPITAFFIO

(Classe II, Moio, ins. Natalia Bucciol)

LE COSE PASSATE: LO ZAINO

Qui riposa Zaino

Era nuovo e di stoffa morbida
Era comodo da portare
Posato sulle spalle
Fu rifugio per i libri, rifugio piacevole

Era un grande zaino
Utile per andare a scuola
Era un grande zaino
Grande davvero!!!

NONSENSE ALLA ROVESCIA

(*Classe VE, ins. Raffaella Veneri*)

UN'ALLEGRA TRAGICA STORIA

Era un bimbo bello e tutto brutto
con gli occhi chiari e scuri da micino,
alzava abbassando le braccia nello strutto
mentre saliva scendendo dal camino.
Un bel dì lo ferirono all'altare
perché stonato sapeva cantare
il suo amore e odio per l'amata
che piangeva ridendo l'aveva piantata.

UNO NELL'ALTRO

(*Classe VE, ins. Raffaella Veneri*)

Se vai in Russia trovi lo zar
lo zar sta sempre al bar
al bar beve una gran limonata
limonata, chinotto e tanta cedrata.
La cedrata un giorno finì
finì.....finì..... ed eccoci qui.
Qui troviamo il presidente a cui manca il tenente
il tenente fu licenziato,
licenziato, perché fu accusato.
Accusato andò al Tar
Se vai in Russia trovi lo zar.

ANNUNCI (Bacheca)

(*Classe VE, ins. Raffaella Veneri*)

SCAMBIO la mia mamma rompicatole con album di "calciatori Panini" tel: 0879/465758.

CERCASI "Casa di riposo" con letti da fachiro per ricoverare anziani nonni tel.(non funziona): chiedere di Mirella, a Roma.

CERCO collaboratrici domestiche per effettuare lavaggio piedi (tel. Ore pasti a numero inesistente)

CEDO fratello indemoniato, vita natural durante, in cambio di set penne brillantine multicolori. (Citofonare al n. 100 via Giotto, chiedere di Luana).

PITAGORICO

(*Classe II, Moio, ins. Natalia Bucciol*)

Sei per otto quarantotto
ti piace tutto ciò che è cotto

Cinque per sei trenta
sono felice quando mangio la polenta

Sei per quattro ventiquattro
la maestra dice che sei distratto

Sei per sette quarantadue
nel recinto ho visto un bue

Sette per otto cinquantasei
per i miei nonni tutto darei

Sette per sette quarantanove
ho sognato di atterrare su Giove

Nove per nove ottantuno
ogni domenica esco con qualcuno

Sette per nove sessantatré
alla domenica mi sento come un re.

CELENTANO STYLE

(*Classe V E, ins. Raffaella Veneri*)

È ROCK, È LENTO
La farfalla è rock lo scarafaggio è lento
l'amore è rock l'odio è lento
il fiore è rock il petalo è lento

La luce è rock il buio è lento
imparare è rock ignorare è lento
la generosità è rock l'egoismo è lento

MALTUSIANI

(*Classe V, Moio, ins. Carmen Catino*)

LA FAMIGLIA È QUELLA COSA

La famiglia è quella cosa
che ti protegge e ti accudisce
finché la tua vita non finisce.

Bella è la famiglia, un carico d'amor!

IL ROCK È QUELLA COSA

Il rock è quella cosa
forte e meravigliosa
carica e sfrenata
piena di energì.

LA LUCE È QUELLA COSA

La luce è quella cosa
splendente a ogni ora
è del cielo la signora
illumina il suo mond.

LA PERLA È QUELLA COSA

La perla è quella cosa
molto, molto preziosa
la sua casa è una conchiglia
e si trova in fondo al mar.

IL PROFUMO È QUELLA COSA

Il profumo è quella cosa
aromatica e generosa
che la spruzzi sul tuo corpo
e ti senti come un fior.

LA MAMMA È QUELLA COSA

La mamma è quella cosa
bella e volenterosa
che non si stanca mai
a cucinare patatin.

SPECULARE

(*Classe V, Moio, ins. Carmen Catino*)

Io tronco	tu albero
Io perla	tu collana
Io elegante	tu sofisticato
Io tristezza	tu malinconia
Io guerra	tu violenza
Io camicia	tu seta
Io amico	tu compagno
Io tolleranza	tu pazienza
Io ceremonioso	tu ossequioso
Io forte	tu muscoloso
Io vento	tu aria
Io sentimento	tu coscienza
Io ira	tu rabbia
Io felicità	tu gioia
Io dolce	tu deliziosa
Io generoso	tu altruista
Io gioioso	tu allegro
Io misterioso	tu enigmatico
Io sole	tu splendore
Io allegria	tu contentezza
Io pace	tu armonia
Io luce	tu chiarore
Io oscurità	tu buio

TELESCOPICO

(*Classe V, Moio, ins. Carmen Catino*)

MammAngelAccontentAgnesEsibendosINuovAcrobazia.
AlessandrArnAngelOrsettOcchialuto.
MammAnnAscoltAlexiAmorevolmente.
TopOmaRosicchiAvidamentEmmenthal.
ToMangiAffamatOratArrostita.
BillLavorAllegramentEntusiasmandosi.
LucAnnusAromInebrianti.
NonnOrlandOsservAttentamentEnricOrmeggiarEstenuato.

IN -ENTE E IN -ANTE

(Classe V, Moio, ins. Carmen Catino)

IL DUELLO

Maccheroni il potente
scalcioò Zuccodi il “tassante”
cadde a terra impotente
e gli disse: « Sei devastante! »
Si rialzò tutto dolente
mentre Maccheroni godeva pesante,
il governo di Zuccodi cadde velocemente
Maccheroni esultava trionfante.

SCARTO SILLABICO

(Classe V, Moio, ins. Carmen Catino)

Abile il dottore a curare la **bile**.
Era sera e Anna mangiò un **pera**.
La prosa è bella come una **rosa**.
Ozio sul divano insieme a mio **zio**.
Nero quel giorno **ero**.
Il clima l’aria **lima**.
Le more mangio a tutte le **ore**.
Cotto il pollo di sera alle **otto**.
Prima di scrivere una poesia si inventa la **rima**.
Al Foro romano si parla di **oro**.
Amore dolce come le **more**.
La borsa venne rubata dall’**orsa**.
La foca incuriosita non sapeva cos’era un’**oca**.

EPITAFFIO

(Classe IV, Moio, ins. Grazia Tommasino)

Qui dorme Pesciolino.
Era copioso di squame Era vivace e felice
Rallegrava la casa con salti rotanti
Era un piccolo Pesciolino Grande amico mio.

POLISINDETO

(Classe V, Moio, ins. Carmen Catino)

PERCHÉ NON TE NE VAI?

Perché mi cerchi? Perché mi assilli?

Perché mi guardi? Perché mi tocchi?

Perché mi segui? Perché mi parli?

Perché mi chiami? Perché mi perseguiti?

Perché non te ne vai?

Perché non mi lasci in pace?

SE... ANDREMO IN GITA

Se ti curi, se guarisci, se ti riprendi, se io sono d'accordo andremo in gita.

MENTRE... PENSO SEMPRE A TE

Mentre dormo, mentre gioco, mentre studio, mentre mangio penso sempre a te. Mentre ti guardo, mentre canto, mentre sono impegnata ti voglio un mare di bene e penso sempre a te.

PERCHÉ... L'AMORE

Perché continui a venire da me?

Perché non te ne vai?

Perché sei così forte?

Perché nessuno riesce a vivere senza di te?

Perché sei un sentimento così invadente?

Perché sei l'amore? Perché?

MA...

«Ma hai visto quel giornale? Ma hai sentito quella storia? Ma hai ascoltato i Beatles? Ma hai ballato il tango? Ma hai mai volato? Ma ti piacciono i capelli neri? Ma hai visto quanto è brutta Lisa?»

«Ma mi lasci stare per favore?»

SE... TI

Se ti vedo, se ti sento, se ti tocco, se ti annuso, se ti guardo, se ti osservo, se ti parlo sento che sei la persona adatta a me.

E... SEI MORTA!

E ti sei ammalata, e ti è venuta la tracheite, e non sei andata dal dottore, e non ti sei curata, e... sei morta!!!

UNO NELL'ALTRO

(Classe V, Moio, ins. Carmen Catino)

NEL DIZIONARIO C'È LA VITA
Nel dizionario c'è la parola
nella parola c'è la sapienza
nella sapienza c'è l'intelligenza
nell'intelligenza c'è l'istruzione
nell'istruzione c'è la vita
nel dizionario c'è la vita.

NELLA MUSICA C'È L'AMORE
Nella musica c'è allegria
nell'allegria c'è la felicità
nella felicità c'è il sorriso
nel sorriso c'è un bambino
nel bambino c'è l'amore
nella musica c'è l'amore.

NEL ROCK CI SONO IO
Nel rock c'è musica
nella musica c'è il ritmo
nel ritmo c'è Bill
in Bill ci sono io
nel rock ci sono io.

NEL CALCIO C'È IL CALCIATORE
Nel calcio c'è il gioco
nel gioco c'è il divertimento
nel divertimento c'è la passione
nella passione c'è il talento
nel talento c'è il calciatore
nel calcio c'è il calciatore.

NELL'ESTATE C'È LA VITA
Nell'estate c'è il sole
nel sole c'è il calore
nel calore c'è l'amore
nell'amore c'è il cuore
nel cuore c'è il battito
nel battito c'è la vita
nell'estate c'è la vita.

PITAGORICO

(Classe IV, Moio, ins. Grazia Tommasino)

Sette per nove sessantatré

questo il bue ribattè:

non mi piace la paglia
mangiata dall'asino che raglia.

Sette per nove sessantatré

questo il leone ribattè:

sono il re della Savana
e non mi va la melanzana.

Sette per nove sessantatré

questo il gatto ribattè:

miagolo io sempre di più
faccio le fusa se mi coccoli tu.

Sette per nove sessantatré

questo il lupo ribattè:

ululo io nella nottata
piange la bimba spaventata.

Sette per nove sessantatré

questo la stella ribattè:

di notte brillo nel cielo
sia col caldo che col gelo.

Sette per nove sessantatré

questo il mare ribattè:

il vento increspa le onde
e oscillan le alghe nell'acque profonde.

Sette per nove sessantatré

questo il sole ribattè:

vi do luce, do calore
e riscaldo il vostro cuore.

Sette per nove sessantatré

questo l'amico ribattè:

siamo amici per la pelle
e mangiamo le frittelle.

PITAGORICO

(Classe IV, Moio, ins. Grazia Tommasino)

Sei per tre diciotto
oggi ho vinto un terno al lotto.

Sette per tre ventuno
Sono io il numero uno.

Cinque per otto quaranta
moltiplico per due ed ecco ottanta.

Sei per sette quarantadue
Al mandriano è morto un bue.

Sei per sei trentasei
che bel furbo sempre sei.

Sei per quattro ventiquattro
Parti sano e torni matto.

Tre per tre nove
vai nel bosco e cerchi more.

Tre per nove ventisette
ecco il libro di ricette.

IN -ENTE E IN -ANTE

(Classe III, Moio, ins. Maria Orlando)

Il dente è ripugnante
ma il parente è inebriente.
Il padre divertente
ha la botte vacante.

EPITAFFIO

(Classe III B, ins. Maria Caterina Gentile)

LE COSE CHE FURONO: LA PENNA

Qui riposa Penna.
Era di plastica dura,
era piena d'inchiostro,
fu la madre dei dettati
custodita nel borsello
era un'amica utile.

DOPPIA ANAFORA

(Classe V B, ins. Linda Savastano)

(I DON'T WANT... I WANT)

<i>I don't want smog</i>	<i>I want clean air</i>
<i>I don't want nature's destruction</i>	<i>I want it to grow up</i>
<i>I don't want lightnings</i>	<i>I want a sunny sky</i>
<i>I don't want stingy people</i>	<i>I want generous people</i>
<i>I don't want cheat</i>	<i>I want kindness</i>
<i>I don't want pain</i>	<i>I want happiness</i>
<i>I don't want argue</i>	<i>I want friendship</i>
<i>I don't want war</i>	<i>I want peace</i>
<i>I don't want death</i>	<i>I want life</i>

TO MAKE...YOU NEED

<i>To make a cake</i>	<i>You need some flour</i>
<i>To make some flour</i>	<i>You need some corn</i>
<i>To make some corn</i>	<i>You need a field</i>
<i>To make a field</i>	<i>You need a ground</i>
<i>To make a ground</i>	<i>You need the nature</i>
<i>To make a cake</i>	<i>You need the nature</i>

DOPPIA ANAFORA

(Classe V, Moio, ins. Linda Savastano)

<i>To make a star</i>	<i>you need the night</i>
<i>To make the night</i>	<i>you need the moon</i>
<i>To make the moon</i>	<i>you need the sky</i>
<i>To make the sky</i>	<i>you need God</i>
<i>To make a star</i>	<i>you need God</i>
<i>To make Nutella</i>	<i>you need chocolate</i>
<i>To make chocolate</i>	<i>you need cocoa</i>
<i>To make cocoa</i>	<i>you need cocoa plant</i>
<i>To make cocoa plant</i>	<i>you need men's work</i>
<i>To make Nutella</i>	<i>you need men's work</i>

CANZONE

(Classe V B, ins. Linda Savastano)

SONG

- | | |
|-------------------------|---|
| <i>We were in one</i> | <i>in the world of the fun</i> |
| <i>We were in two</i> | <i>in the world of the "me and you"</i> |
| <i>We were in three</i> | <i>in the world of the "tea"</i> |
| <i>We were in four</i> | <i>in the world of the "door"</i> |
| <i>We were in five</i> | <i>in the world of the "fire"</i> |
| <i>We were in six</i> | <i>in the world of the "mist"</i> |
| <i>We were in seven</i> | <i>in the world of the "rain"</i> |
| <i>We were in eight</i> | <i>in the world of the "cats"</i> |
| <i>We were in nine</i> | <i>in the world of the "sun"</i> |
| <i>We were in ten</i> | <i>in the world of the "men"</i> |

Chiri Chiri
Churu Churu (twice)

We were in twenties in the world of the softness

We were in thirties in the world of the champions

We were in forties in the world of goodness

We were in fifties in the world of geniality

Chiri Chiri
Churu Churu (twice)

DOPPIA ANAFORA

(Classe V C, ins. Linda Savastano)

I WOULD LIKE

I would like a litter sister

I would like to be a dancer

I would like to be a fairy

I would like to change the world

DOPPIA ANAFORA

(Classe V B, ins. Linda Savastano)

I WOULD LIKE

I would like pizza

Everyday for lunch

I would you like potatoes

Everyday for dinner

I would you like a very big house

I would you like a lot of pets in it

I would you like dogs

I would you like cats

I would you like budgies

I would you like to keep

Forever them with me.

MY THIRD EYE SEES

My third eye sees people's heart

My third eye sees people's thoughts

My third eye sees people's intentions

My third eye sees people's weakness

My third eye sees the end of the world

PITAGORICO

(*Classe IV A, ins. Clelia Chidini*)

Quattro per quattro sedici
non mi piace andare dai medici.

Cinque per quattro venti
sono quasi tutti assenti.

Sette per sette quarantanove
non mi piace quando piove.

Dieci per due venti
ma che amici delinquenti.

Nove per dieci novanta
guarda come si vanta.

Due per due quattro
mamma mia che cosa hai fatto.

Sei per sei trentasei
ieri guardavo proprio lei.

Otto per otto
in effetti fa un bel botto.

EPITAFFIO

(*Classe IV F, ins. Daniela Ventriglia*)

GLI ANIMALI CHE FURONO: IL VELOCIROPTOR

Qui riposa il velociraptor
dalle scaglie verdi e nere.

Fu un abile cacciatore,
insieme ai suoi simili
faceva il corridore.

Le unghie flessibili aveva
e carnivoro era.

Era un abile animale
che oggi nei musei appare.

TAUTOGRAMMA IN LATITUDINE E LONGITUDINE

(*Classe IV F, ins. Daniela Ventriglia*)

Sabato	Sabrina	saltella	stelle	spaziali
Sempre	Stella	succhia	succo	squisito
Spesso	serpente	scuote	sonagli	sonori
Spesso	sorella	scoccia	sarto	sciocco
Sempre	Susy	sgrida	sorella	severamente
Spesso	suonatori	suonavano	strumenti	silenti
Stamani	Simona	sussurra	segreti	straordinari
Stanotte	Serena	sogna	sogni	spaventosi
Stasera	Stefano	studia	storie	speciali
Sempre	Sofia	scrive	strofe	senza senso

MALTUSIANI

(*Classe III A, ins. Onorina Calabrese*)

LA VITA È QUELLA COSA
La vita è quella cosa
che passa frettolosa.
È come la piantina
che cresce nel giardin.

LA GIOIA È QUELLA COSA
La gioia è quella cosa
che provo nel mio cuore,
si attacca vigorosa
se dono con amor.

IL FIORE È QUELLA COSA
Il fiore è quella cosa
tendera e delicata
che si offre alla sposa
con piacere sull'altar.

IL SOLE È QUELLA COSA
Il sole è quella cosa
che illumina radiosso
la Terra ed i viventi
nell'immenso firmament.

SPECULARE

(*Classe V, Moio, ins. Carmen Catino*)

Io Terra tu fango
Io cuore tu amore
 Io occhi

Io speranza tu desiderio
Io maschera tu viso
tu pupille

TELESCOPICO

(*Classe V, Moio, ins. Carmen Catino*)

- I. AladinOrsOspitalElegantementEmigrAllontanandosINorvegia.
II. MascherAnticAffascinAmmiratorIrlandesi.

UNO NELL'ALTRO

(*Classe V, Moio, ins. Carmen Catino*)

NEL SOLE C'È L'IDEA
Nel sole c'è la luce
Nella luce c'è il bagliore
Nel bagliore c'è l'illuminazione
Nell'illuminazione c'è l'idea
Nell'idea c'è lo splendore del sole
Nel sole c'è l'idea

NINNA NANNA PARALLELA

(*Classe III B, ins. Maria Caterina Gentile*)

Dorme Luca sulla spiaggia	Dorme il re nella reggia
La serpe sotto un sasso	La ranocchia giù nel fosso
Il vernetto nella mela	Il ragnetto nella tela
Il maiale nel porcile	E il topo nel fienile
Dorme dorme	Dorme dorme
Il mio confetto	Nel suo letto
Il mio confetto	Nel suo letto
Dorme dorme	Dorme dorme.

PITAGORICO

(*Classe III B, ins. Maria Caterina Gentile*)

2 x 4 = 8	Luca succhia il ciucciotto
3 x 3 = 9	Ho le scarpe nuove
6 x 3 = 18	Franco ha vinto un terno al Lotto
3 x 7 = 21	Nella classe non c'è nessuno
3 x 9 = 27	Han le barbe le caprette
7 x 9 = 63	A star sotto tocca a te
8 x 9 = 72	Nella grotta ci son l'asino e il bue
10 x 10 = 100	Il cappello va via col vento
9 x 9 = 81	Il razzo va su Nettuno

NONSENSE

(*Classe III B, ins. Giuseppina Napolitano*)

DELICIOUS NONSENSE

One, two, three,

Happy ice-cream!

Four, five, six,

I really like chips.

Seven, eight, nine,

Salad, chicken and wine!!

One, two, three,

Orange and yellow fish.

Four, five, six,

White and good milk.

Seven, eight, nine,

I'm very fine!!

SORITE

(*Classe III B, ins. Maria Caterina Gentile*)

Chi ama i libri è studioso

Chi è studioso rispetta i libri

Chi rispetta i libri non li sciupa

Chi non sciupa i libri è studioso

Chi è studioso legge i libri

Chi ama i libri è studioso.

IN -ANTE E IN -ENTE

(*Classe IV B, ins. Rosetta Astori*)

UN CANTANTE

Un cantante
mangiava cioccolato fondente,
per colpa di un pazzo mercante
si ruppe un dente
ma vinse un trofeo importante
perché scalò un monte pendente

Il vento levante

si oppone al ponente

Il mercante

sorride alla gente

L'orso cacciante

mangiò il cervo sapiente

È sempre brillante

la stella cadente

La marionetta parlante

è comprata da molta gente

Il maresciallo lavorante

è molto potente

La ballerina danzante

ha un vestito lucente

PERSONE DIVERSE

Il vincente

È scocciante.

Il perdente

È raccapricciante.

La gente

È assordante.

Il tenente

È importante.

Il sergente

È galante.

Il mercante

Divertente.

MALTUSIANI

(*Classe III C, ins. Carmela Barone*)

La farfalla è quella cosa
che ogni dove si posa
si posa sopra un fiore
per succhiare il nettar.

La musica è quella cosa
che squilla gloriosa
poi si canta ad alta voce
e si rompono i timpani.

Il sole è quella cosa
che è giallo brillante
ed è molto accecante
e costringe agli occhiali.

La sorella è quella cosa
che è sempre noiosa
ma è anche generosa
e fa i compiti per ben.

La formica è quella cosa
che pensando laboriosa
quanto fa sei per quattro
poi pensa e dice ventiquattr'.

CONTA

(*Classe III C, ins. Carmela Barone*)

Uno due tre
Quattro cinque sei

Conta conta conterello
E più bella la regina

sto pensando proprio a te.
un amico ora tu sei.

il castello è proprio bello
che indossa la co-ron-ci-na!

PITAGORICO

(*Classe III C, ins. Carmela Barone*)

<i>Dieci per due venti</i>	siamo davvero pazienti
<i>Sei per quattro ventiquattro</i>	io son ciuccio e tu sei matto
<i>Sette per cinque trentacinque</i>	noi tutti ci diamo il cinque
<i>Due per quattro otto</i>	si è rotto il cappotto
<i>Tre per sei diciotto</i>	che cos'era questo botto?
<i>Nove per nove ottantuno</i>	oggi sono stato a digiuno
<i>Quattro per otto trentadue</i>	tutti quanti in fila per due
<i>Dieci per due venti</i>	seirimasto senza parenti
<i>Tre per sette ventuno</i>	in casa non c'è nessuno
<i>Sei per otto quarantotto</i>	mamma che corre <i>rint 'o cappotto</i>
<i>Tre per uno tre</i>	tu sei un vero re
<i>Tre per tre nove</i>	sono andato a far le prove
<i>Sei, sette, otto</i>	Claudia ha fatto fagotto.

SE...

(*Classe III C, ins. Carmela Barone*)

Se Gianni Lucarelli mangia i piselli	Elisa Rossi ha i capelli rossi
Se Stefania Gatto ha un cane matto	Marco Morelli adora i capelli
Se Gerardo Lanterna sta in caverna	Adriana Giubbetti colora fumetti
Se Lina Cortese adora l'inglese	Maria Morelli fa la spia ai monelli
Se Martina Lamberti ama i deserti	Natasha Calderoni ama i maccheroni
Se Mario Amato segue il campionato	Giuseppe Cancelli abbatte cancelli
Se Titina Camolla non ama la cipolla	Andrea Nesta s'affaccia alla finestra
Se Antonia Silvestra cucina minestra	Marcello Croce alza la voce
Se Alfonso Fiore dorme dodici ore	Alessandro Pacillo si fa il morbillo
Se Elisabetta Papete le dice e le ripete	Carmela Barone aiuta il barbone

UNO NELL'ALTRO

(Classe III, Moio, ins. Maria Orlando)

IL SAPERE È NELLA SCUOLA

Nei bambini c'è la speranza.
Nella speranza c'è il futuro.
Nel futuro c'è il sapere.
Il sapere è nella scuola.

NELLE STAGIONI

Nella primavera c'è la vita.
Nell'estate c'è la festa.
Nell'autunno la tristezza.
Nell'inverno la paura.

SPOT SPUBBLICITARIO

(Classe III, Moio, ins. Maria Orlando)

<i>Vodafone.</i>	Tutto intorno al mondo.
<i>Tim.</i>	Tu, senza un lieto fine.
<i>Valsoia.</i>	No al colesterolo, sì al diabete.
<i>Activia.</i>	Il tuo naturale mal di pancia.
<i>Pasta Barilla.</i>	Dove c'è casa, c'è una pentola.
<i>Pantene.</i>	Provalo e resterai deluso.
<i>Sofficini Findus.</i>	Una vera bomba.

SPECULARE

(Classe III, Moio, ins. Maria Orlando)

Io albero	tufoglia
io uomo	tu donna
io panino	tu farina
io telefono	tu cornetta
io fiore	tu stelo
io fragola	tu frutto
io dolce	tu panna
io scrittore	tu libro

SINESTESIA

(*Classe III, Moio, ins. Maria Orlando*)

Nella casa dei poveri c'è molto poco:
l'odore dei desideri, il sapore dell'attesa,
l'oscura solitudine, la dura rassegnazione,
l'attesa più volte tradita.

ANNUNCI (BACHECA)

(*Classe III, Moio, ins. Maria Orlando*)

Scambio figurine yu-gi-oh con un computer di ultima generazione. Chiedere di Biagio tel.328/6143...

Cerco caramelle alla menta, biscotti del Mulino Bianco e una bicicletta a prezzo modico. Pasquale, ore serali tel. 338/45672

Scambio cinque polli, buoni da mangiare, con verdura. Chiedere Libero 368/66743

Vendo casa a metà prezzo a chi telefona entro mezzogiorno. Sara tel. 346/89001

Vendo un paio di stivali nuovissimi 36 a prezzo schoc. Alice tel. 346/00954

Scambio i miei abiti misura terza con agnellini e caprettini. Michela solo ore pasti tel. 346/76880

Cerco amici per fine settimana con i quali pulire il giardino e cantina. Rossella tel. 339/004432

Affittasi casolare sul fiume raggiungibile solo a piedi. Prezzo da concordare. Gea tel. 368/624300

Scambio mio fratello di anni tre con un bambino della mia stessa età (otto). Elio tel. 333/213344

RADDOPPIAMENTO

(*Classe III, Moio, ins. Maria Orlando*)

1. Sei l'amore mio + grande, + grande dell'amore moltiplicato due. + il tempo passa e + ti penso e sei nel mio bismisurato cuore.

2. Ho chiesto alla mia amica di te e lei mi ha detto + detto che non ti vuole più bene ma ti abbrrraacciaa lo stesso.

FILASTROCCA NONSENSE

(*Classe II - Moio - ins. Natalia Bucciol*)

HO FATTO.....

Ho fatto un gioco divertente
Ho fatto un compito intelligente
Ho fatto una corsa tra la gente
Ho fatto un disegno stupefacente

Tutto fo fatto,
ma non ho combinato niente.

NONSENSE (gioco del -)

(*Classe II E, ins. Adele Parente*)

UN LEONE SIMPATICO LEGGE UN FIORE ROSA

Un leone simpatico legge un fiore rosa
Una foglia vecchia colora una mano nera
Una rosa triste mangia una barca verde
Una scarpa vecchia cucina una bambola blu
Una strega bionda profuma una rosa felice
Una mamma viola stira la casa triste
Una luna bassa mangia un gatto matto
Un fiore grasso colora un nave vecchia
Un capello furbo legge un quadro cattivo

EPITAFFIO

(*Classe III, Moio, ins. Maria Orlando*)

LE COSE CHE FURONO: IL LARICE

Qui abitò larice
Era alto e maestoso

Eraspoglio delle foglie
I rami erano ardimentosi

Era un grande albero
E fu utilizzato per far legname.

Laboratorio di Scrittura Creativa



L'Iride

(Statua in marmo di Gaetano Montil)

incisione di Saverio Pistolesi

in *Album Pittoresco*, Vol. III, lit. Bramanti, Firenze 1861.

Laboratorio di Scrittura Creativa

PARTE TERZA

MISCELLANEA

tecniche

attinte dalla letteratura popolare italiana e nipponica;
da Edward Lear, Jacques Prévert, Gianni Rodari, Spooner;

libere e inedite.

Giochi linguistici.

Varianti tecniche di Tonio d'Annucci.

LIMERIK E QUASI-LIMERIK

(Classe V - Moio - ins. Carmen Catino)

LA MUSICA

La musica è uno sfogo e ancor di più
È quella cosa che tieni in testa e nel cuore solo tu
Unico sfogo di gioia, amore e dolore
Ti aiuta a ragionare quando provi rancore
Questa è la musica per me, uno sfogo e ancor di più.

UN PUNTINO DI SOFFERENZA NEL CUORE

È quel puntino nel cuore
Che mi fa dispiacere e morire di dolore
Ma grazie ad un appoggio è più semplice da fermare
Bastano poche parole dette bene per poterlo cancellare
Ah, quel maledetto puntino nero nel cuore!

URLA

Urla, urla pure se lo vuoi
È un modo per capirci tra di noi
Ma ve lo immaginate un mondo senza urla, silenzioso?
Sarebbe proprio noioso!
Per questo urla pure se lo vuoi!!!!

LA PRINCIPESSA

Tanto tempo fa c'era una principessa
Che voleva diventare dottoressa
Un giorno cadde e si ruppe il braccio
E lo legò con uno straccio
Oh! Com'era sfortunata quella principessa!

LA TIGRE A FORLÌ

C'è una tigre a strisce nere
Sembrano finte ma sono vere
Ogni giorno viene qui
Ma oggi è in vacanza a Forlì
Com'è vanitosa questa tigre a strisce nere!

IL PAPPAGALLO

Un giorno un pappagallo
Parlò con un gallo
Il padrone lo sorprese
E subito lo riprese
Oh, povero pappagallo!

IL CALLO DEL GALLO

Un giorno, al gallo
Gli venne un callo
esso urlava e nessuno lo sentiva
La gallina diceva che mentiva
Oh, povero gallo!

LA PRIMAVERA

La primavera finalmente è tornata
E la natura si risveglia colorata
Si lascia dietro la pioggia a catinelle
Per dare spazio alle giornate belle
Evviva! La primavera è tornata.

UNA STELLINA CARINA

C'era una volta una stellina
Che era davvero molto carina
Una sera una nuvola il cielo coprì
e la stellina purtroppo sparì
Com'era triste la piccola stellina!

IL FUOCO MALEDETTO

Un piccolo uccellino
Viveva solo in un camino
Un giorno, però, venne acceso il fuoco
E dell'uccellino rimase ben poco
Oh, che tragico destino per il piccolo uccellino!

L'AGNELLINO ABBANDONATO

C'era un agnellino
Chiamato Salterino
Un giorno alla mamma venne strappato
E in un recinto abbandonato
Poverino il piccolo e dolce agnellino!

IL GALLO BALLERINO

C'era una volta un gallo
Che con la sua fidanzata fece un ballo
Esso viveva in un pollaio
Insieme a Tizio e Caio
Si divertiva molto una volta quel gallo!

L'UCCELLINO ABBRONZATO

C'è un uccello
Che prende il sole su un cartello
L'uccellino si chiama Sosò
E adora i film di Totò
Oh, com'è abbronzato quel piccolo uccello!

IL LEONE FERITO INFEROCCITO

Un giorno un leone inferocito
Con una spina si era ferito
Il papà lo sgridò
Ma subito la mamma lo curò
Oh, povero leone inferocito!

RIMA BACIATA

(Classe II E, ins. Adele Parente)

INVERNO GELATO

Inverno gelato
tutto argentato

argentato nei colori
negli alberi i bagliori

negli alberi stecchiti
coi rami intirizziti

intirizziti nel cielo
che sembra un velo

un velo trasparente
lucido e splendente.

COME HAYKU E TANKA

(Classe V - Moio - ins. Carmen Catino)

LA NEVE

La neve è un incanto
con il suo manto
tutto bianco.

LA PRIMAVERA

Grazie primavera,
tu fai crescere sugli alberi
frutti succosi e genuini.

L'INVERNO

Tu, inverno
fai appassire tutti i fiori
belli
e porti solo influenza.

NEL BOSCO

Cadono
sotto i nostri piedi
le foglie secche
degli alberi.

LE STELLE

Le stelle incantate
e luccicanti illuminano
il meraviglioso mare.

MERA VIGLIOSO è IL TRAMONTO

Meraviglioso è il tramonto
che stende il suo dorato manto
sull'incantato paesaggio.

LA PRIMAVERA

Meravigliosa è la primavera
che la natura di colori riveste
e il sole fa splendere alto nel cielo.

COME HAYKU E TANKA
(Classe V - Moio - ins. Carmen Catino)

LA LUNA

La luna è splendente
con intorno le stelle
le fanno compagnia
per tutta la notte.

LA NOTTE

La notte ci ha coperti
con un manto blu
il mondo è diventato oscuro
e nulla si vede più.

AUTUNNO

Triste, sconsolato
con alberi spogli
quando il mondo l'autunno ha trovato
più triste è diventato.

IL CREATO

Il vento soffia
il sole brilla
la luna illumina
la natura ci circonda.

LA NEVE

La neve
scende sui monti
e gli animali
con essa giocano e si divertono.

NEL MARE

Nel mare azzurro
tanti piccoli pesci
sembrano pagliuzze d'argento.

SPIGHE DI GRANO

Nei campi di grano
si alzano verso il cielo
spighe dorate.

INVERNO

Gli alberi spogli
neve che scende
il pianeta dorme
sotto un manto bianco.

MARE IN TEMPESTA

In tempesta è il mare
che fa paura quasi a guardare
si gonfia, si solleva
pare ci voglia scavalcare.

IL PRIMO FIOCCO DI NEVE

Il primo fiocco di neve
cade leggero dal cielo
sembra pensieroso
e si posa sul ramo di un albero spoglio.

LIMERIK

(Classe IV E, ins. Monica Salvyuolo)

La fornaia di Pisticci
dai capelli tutti ricci.
Confeziona ottimo pane
per ranocchi e per rane.
Quella ranocchiante fornaia di Pisticci.

CONTA

(Classe II E, ins. Adele Parente)

UNO DUE E TRE
SENTO SOLO TE

QUATTRO CINQUE E SEI
SEMPRE CON TE STAREI

SEI SETTE OTTO
L'UOVO È COTTO

NOVE DIECI
CUOCI I CECI

FILASTROCCA

(*Classe II E, ins. Adele Parente*)

FILASTROCCA VERA VERA

Filastrocca vera vera,
Che si recita alla sera,
che si recita la mattina
con la mamma e la gattina
che si recita di giorno
per non aver nessuno intorno
che si recita di notte
per non prendere le botte
io la canto tutta intera
per non far venire sera
il dottore la ridice
per far contenta Bice
la ripete poi la mamma
mentre Luca fa la nanna
la bisbiglia il papà
quando guida in città
il nonno la canta forte
per aprir tutte le porte
noi la diciamo in coro
quando il sole e d'oro
per gridare il nostro amore
chiuso forte dentro al cuore.

NINNA NANNA

(*Classe II A, ins. Grazia Rita Pinto*)

Ninna nanna, ninna nanna
fai la nanna cuore di nonna.
Dormi bene mio bambino
come un bravo soldatino;
sogni felici
con tanti amici;
sogni beati
con tanti gelati.
Dormi bene mio bambino
mentre ti do un bel bacino.

RIMA BACIATA

(*Classe II A, ins. Grazia Rita Pinto*)

PELOROSSO

Il mio cane Pelorosso
è geloso del suo osso.

Ha gli occhi verde scuro,
salta come un canguro;
ha il pelo rosso rosso,
mangia come un orso,
corre come il vento,
di salti ne fa cento!

Il mio cane è tanto bello,
però ha poco cervello.

Nella sua gialla cuccia
ha sempre una buccia;
fa tanti dispetti,
poi si nasconde sotto i letti;
mentre rincorre i gatti
rompe tanti piatti.

Abbaia sempre forte
fino a far aprir tutte le porte.

Questo è il mio cane Pelorosso
che ha un collare rosso rosso

RIMA BACIATA

(*Classe II D, ins. Gabriella Aulizio*)

UNA SCUOLA DA SOPPORTARE

Ogni mattina nella mia classe
Ciascuno di noi paga le tasse.

C'è la storia da ascoltare
E canzoni da cantare.

L'italiano da imparare,
La palestra per saltare.

Quante cose devo fare
Ci sarebbe da scappare!

Ma poi resto a lavorare
Perché spero d'imparare.

RIMA BACIATA

(*Classe IV E, ins. Monica Salvayuolo*)

PER PRENDERCI IN GIRO

- Ma tu non sarai mica come Antonino
che mette ancora il pannolino?
- Ma tu non sarai come Benito
che parla sempre forbito?
- Ma tu non sarai mica come Micaela
che legge anche a lume di candela?
- Ma tu non sarai mica come Alessiuccia
che ruba al gatto la sua cuccia?
- Ma tu non sarai come Carmen
che legge un libro in un “amen”?
- Ma tu non sarai mica come Egidio
che dà sempre fastidio?
- Ma tu non sarai mica come Jassem
che litiga con Superman?
- Ma tu non sarai come Alessandra
che rincorre una salamandra?
- Ma tu non sarai mica come Marina
che ama la minestrina?
- Ma tu non sarai mica come Stefano
che si appoggia sempre al corrimano?
- Ma tu non sarai mica come Salvatore
che parla a tutte le ore?
- Ma tu non sarai mica come Annapia
che qualche volta dice una bugia?
- Ma tu non sarai mica come Francesca
che ha la pelle di pesca?
- Ma tu non sarai mica come Alessio
che va in giro col calesse?
- Ma tu non sarai mica come Guglielmo
che combatte senza l’elmo?
- Ma tu non sarai mica come Maria
che appena può scappa via?
- Ma tu non sarai mica come Stefania
che ha sempre il naso per aria?
- Ma tu non sarai mica come Vincenzino
che mangia sempre pane e vino?

Ma tu non sarai mica come Nicolina
che non mangia la mattina?
Ma tu non sarai mica come Laura
che si circonda di una dolce aura?
Ma tu non sarai mica così sciocca
che ascolti questa filastrocca?

FILASTROCCA IN RIMA BACIATA

(Classe II C, ins. Silvia Rossi)

RINOCERONTE SOTTO AL PONTE
Il piccolo rinoceronte
dormiva sotto al ponte,
un rumore lo svegliò.
Cos'era? Il treno che passò
fischia a più non posso
aveva visto il disco rosso.
Piccolino se ne andò
un altro ponte si cercò.

FILASTROCCA DEL TEMPO

Il tempo vola via
soprattutto a casa mia.
Con risate e pasticcini
Rende allegri tutti i bambini.
A ogni compleanno,
si aggiunge un nuovo anno.

FILASTROCCA DELLA SCUOLA

Filastrocca della scuola
dove il tempo vola via
vola solo se c'è gioia
e non certo tanta noia.

Le bambine e i bambini
sono spesso biricchini
Con maestri e con maestre
Si fan tante belle feste.

ACROSTICO

(Classe IV E, ins. Anna Guarino)

COLOUR

Colour

Red

Elephants

And

Tigers

In

Violet

Eyes

RHYM NUMBERS

(Classe IV E, ins. Anna Guarino)

One two

my pen is blue.

Three four

it's on the floor.

Five six

yellow sticks.

Seven eight

I can skate.

Nine ten

my name's Ben.

FILASTROCCA

(Classe V D, ins. Anna Guarino)

COLOURS

Red and yellow

Green and blue

I like cherries and apples too

Black and white

Pink and brown

Turn around

And then go down.

COLOURS

(Classe IV A, ins. Anna Guarino)

Red and blue

I love you

Black and white

Say good night

Pink and brown

A yellow crown

Orange and green

Here is the queen.

NUMBERS

(Classe IV A, ins. Anna Guarino)

One, two, three, four

There's a cat near the door

Five, six, seven, eight

There's a cake in my plate

Nine, ten, nine, ten

Will you repeat again?

NUMBERS

(Classe IV E, ins. Anna Guarino)

One, two

My pen is blue

Three, four

It's on the floor

Five, six

Yellow sticks

Seven eight

I can skate

Nine ten

My name is Ben

ACROSTICI

(Classe V D, ins. Anna Guarino)

FANTASY

*Find
A lot of
New
Treasures
And
Sail
Yourself*

MAGIC

*My
Art
Goes
Into
Creativity*

COLOUR

*Colour
Orange
Lions
Only
Under
Red
Sunset*

CREATIVITY

*Colour
Red
Elephants
And
Ten
Indians
Visiting
Italy
Tasting
Yoghurt*

CONTA

(*Classe V D, ins. Antonietta Malandrino*)

PIOVE PIOVE

Piove piove, piove piove
la gattina non si muove.

La gattina è in cucina
a mangiare una sardina.

Poi si gonfia con la panza
e saltella per la stanza.

Il padrone, preoccupato,
chiede aiuto al vicinato.

Non c'è cura né puntura
per la gatta testadura,
solo un po' di medicina:
acqua, zucchero e farina.

Ma nessuno gliela dà
e di certo schiatterà.

LIMERIK

(*Classe V D, ins. Antonietta Malandrino*)

UN CURIOSO BAMBINO AGROPOLESE
Un curioso bambino agropolese
va nel bosco dello zio francese,
si procura un grande male
e finisce all'ospedale.
Quel malefico bambino agropolese.

CONTA CON ALLITTERAZIONE

(*Classe V D, ins. Antonietta Malandrino*)

FIORI, FRUTTA E FOGLIOLINE

Fiori, frutta e foglioline
fanno effetto ai fanciullini.

Fretta, furia e frenesia
frugan nella fantasia.

Ma facendo filastrocche
ficchi fiocchi nei finocchi.

FILASTROCCHÉ

(*Classe III D, ins. Teresa Miglino Ricci*)

LO STIVALE DI BABBO NATALE

C'era una volta Babbo Natale,
con un sacco, la renna e lo stivale.
Portava doni a tutti i bambini
quelli grandi e quelli piccini.
E sapete nel cielo cosa c'era?
Tanta neve da sembrare una bufera.
E tutti i bambini felici e contenti
salutarono Babbo Natale
con un sorriso a trenta denti.

LA MIA CASA

Ecco qua la mia casina:
un comignolo sul tetto,
la mia camera col letto,
due finestre, una portina
e una bella terrazzina,
un vasetto con un fiore
e una mamma con tanto amore!

IL TOPOLINO

Scappa, scappa topolino
che hai rubato il formaggino;
sta arrivando il mio gattino,
se afferra il tuo codino
fa di te un bel bocconcino;
ecco spunta un cagnolino
che la carne mi ha mangiata,
oh che bella scorpacciata!

PIACE

A me piace il cavallino
a te piace il soldatino
a lui piace la trombetta
a noi piace la carretta
a voi piace l'uccellino.
Piace a loro il burattino.

Laboratorio di Scrittura Creativa

FILASTROCCA

(Classe III D, ins. Teresa Miglino Ricci)

IL FANNULLONE

Oh che piacere
mangiare, bere
andare a spasso
e fare chiasso,
senza studiare
né lavorare
cantare, giocare
e nulla fare.

Che bella vita
fa il fannullone
ma chi lo imita
è un imbroglione.

LIMERIK

(Classe V D, ins. Antonietta Malandrino)

UN FURBO CANE DA CORTILE

Un furbo cane da cortile
si voleva cacciare in un barile
così cominciando a rotolare
finì giù per un canale.
Quel canaloso cane da cortile.

ACROSTICO

(Classe V D, ins. Anna Guarino)

FANTASY

*Find
A lot of
New
Treasures
And
Sail
Yourself*

FILASTROCCA

(Classe IV B, ins. Rosetta Astore)

A SCUOLA

A scuola è necessario
un diario,
libri, quaderni, penna rossa, penna blu,
matita gomma e niente più.
Si studia matematica
e la grammatica,
la geometria
e la geografia.
In italiano si studiano i verbi
e gli avverbi,
la mappa della grammatica, segni i nomi
e i pronomi,
preposizioni
e congiunzioni.
In storia si studiano le società
e le città,
l'importanza dei re
e l'arca di Noè.
In geografia si studia la rosa dei venti
e gli studenti
sono contenti.
La maestra scrive alla lavagna,
e gli studenti non fanno la lagna,
perché vogliono imparare
a saper studiare.

SCHEMA LIBERO

(Classe IV B, ins. Rosetta Astore)

LA NEVE AD AGROPOLI

La neve ad Agropoli,
è inaspettata ma desiderata.
La neve, al Nord non è voluta
ma è soffice e delicata.
La neve è tremenda
e il tetto fa pesante.
La neve sui tetti giace
E cade.

RIMABACIATA

(*Classe IV B, ins. Rosetta Astore*)

INIZIA LA SCUOLA

Oggi inizia la scuola
vedo un uccello che vola
siamo tutti amici
e molto felici.
Suona la campanella
e ci chiama la bidella,
salutiamo le maestre
affacciate alle finestre.
Fa freddo lì fuori
ma c'è calore nei nostri cuori.
Inizia la lezione
c'è una grande attenzione.
Usciamo da scuola
Perché il tempo vola.

SCHEMA LIBERO

(*Classe IV B, ins. Rosetta Astore*)

VENTO

Soffia il vento
che ulula cupo
come un selvatico lupo
che fa cadere le foglie dai rami
che cadono per terra
e formano una strada di foglie;
mentre le nuvole
si spostano velocemente
e fanno un forte vento.

NINNA NANNA

(*Classe IV B, ins. Rosetta Astore*)

Dormi, dormi bella creatura
Sogna, sogna una notte sicura.
Urrà, urrà adesso ho paura.

Dormi, dormi con i tuoi sogni,
ogni giorno sogni di più.
Sono felice e non ci lasceremo più.

RIMA BACIATA E SCHEMA LIBERO

(Classe IV B, ins. Rosetta Astore)

L'INVERNO

Nel cielo grigio
avviene un gran prodigo,
nelle case i bambini
sognano al caldo nei loro lettini.
Per le strade illuminate
ci sono sempre delle mamma indaffarate.
I papà a lavoro
cantano sempre in coro.

La neve è gelida
ma è sempre splendida.
I bambini vanno dai vicini
e loro danno i regalini,
così si conclude l'inverno
freddo, gelido e moderno.

VENTO

Vento vento monellacio
chi ti prende con il laccio?
Stare fermo tu non puoi
né col sole né col ghiaccio.

*U, u, u... salta salta e poi vien giù
Fiu, fiu, fiu... gira, gira poi va su.
S, s, s, s, s, s... sei stanco e zitto starai.*

IL VENTO

Al caldo nel mio lettino
ascolto il sibilo del vento,
il fruscio delle foglie;
e piano piano vanno
liberi i miei pensieri
e miei occhi rincorrono
immagini lontane.

RIMA BACIATA

(Classe IV B, ins. Rosetta Astore)

VENTO

Un giorno d'inverno ero in casa a giocare,
sentivo sussurrare e sibilare
e poco dopo vicino le finestre soffiare.
Dissi da sola in quelle quattro mura:
«Ho paura!»

Lo sentivo sempre più forte,
mentre sbattevano le porte.
Faceva fragore
e molto rumore,
dopo aver capito che era il vento
capii anche che mi ero preso un inutile spavento.

VENTO

Il vento fa un fragore
che dura per ore.
Il vento ulula furiosamente
facendo tremare la mente.
Il vento sussurra
sul mare, facendo alzare un'onda azzurra.
Il vento soffia forte
facendo tremare le porte.

Il VENTO

Il soffio del vento
di notte lo sento
che muove in modo lento
tutte le foglie cadute dal vento.
D'inverno ci fai mettere il cappello
d'estate accarezzi il ruscello,
ma quando ti calmi ci fai prendere l'ombrellino.
Oh vento oh venticello
quando soffi sei proprio bello!

FILASTROCCA

(*Classe IV B, ins. Rosetta Astore*)

VENTO

Il vento soffia forte
e si sente da sotto le porte,
il suo fruscio
è come un ronzio.
Quando fa il bricconcello
lo si sente da fuori il cancello.
Quando tira troppo
ti toglie il cappotto.
Quando è un bel venticello
ti fa volare via il cappello.
Se esce di mattino
il maltempo è vicino.
Quando vien dal mare
tutti i pescatori fa scappare.
Se fa il cattivello
ti porta via l'ombrellino.
Se esce di lunedì
dura fino al venerdì.
Ma se soffia di tramontana
dura tutta la settimana.
Invece se il vento è birichino
stai tranquillo: basta dargli un biscottino.

RIMA BACIATA

(*Classe IV C, ins. Rosaria Cantalupo*)

L'AMICIZIA

Gli amici migliori	son quelli nei cuori,
giocarci potremmo,	ci divertiremmo.
Ci teniamo per mano,	e pian piano passeggiamo.
Siamo amici	e i nostri cuori sono felici.
Infatti l'amicizia,	non è un'ingiustizia,
è felicità, tranquillità	e tanta serenità.

INDOVINELLO

(Classe I A, ins. Giovanna Trotta)

CHI E' ?...CANTA COME UN USIGNOLO

È rotonda, come il bottone di un cappotto;
è morbida, paffutella e dolce come un coniglio;
è come un soldato, ci mette tutti sugli attenti;
quando ride diventa rossa come un pomodoro maturo;
è affettuosa come una mamma;
è come un treno procede veloce con il programma;
è come un libro di avventura, ci fa volare con la fantasia;
è come un pinguino, tiene unita la comitiva;
è come una leonessa, sempre pronta a difendere i suoi cuccioli;
quando è stanca è come un fiore appassito, non si regge in piedi !

(È la nostra cara maestra!)

RIMA BACIATA

(Classe V A, ins. Giovanna Trotta)

NONNI

I nostri nonni non sono abbastanza vecchi.
Ma sono giovani e sempre perfetti.
Vanno in bici e in balera a ballare,
ma spesso ci portano con loro al mare.
Se i genitori sono impegnati
Intervengono loro anche se sono occupati.
Alcuni nonni non ci sono più
E ci guardano da lassù.
I loro insegnamenti sono importanti
E ci servono a diventare grandi.
Dicevano: «La vita in armonia
deve essere vissuta con filosofia!»

ANAFORA

(Classe IV F, ins. Daniela Ventriglia)

Prato prato prato

Verde verde verde

Incantato incantato incantato

Nel verde tuo mantello ho sognato.

Il mio sguardo incantato prende.

Dai tuoi fiori rimango meravigliato.

ACROSTICO

(*Classe V A, ins. Giovanna Trotta*)

Bimbo povero nato in una grotta
Unico amore per tutti
Osanna in tutto il mondo
Narrazione di una storia infinita.

Note dolci delle ciaramelle
Amicizia profonda in ogni cuore
Tutti sono felici per questo evento speciale
Angeli cantano sulla capanna la
Lode a Gesù Bambino:
Emanuele è il nostro Salvatore!

ODE

(*Classe V A, ins. Giovanna Trotta*)

ODE ALLA NUTELLA

Appena apro il barattolo di Nutella
È una gioia grande e bella
Un abbraccio di nocciole e cioccolato
È una soddisfazione per il nostro palato.
Sembra una tavola appena verniciata
Quando sul pane è ben spalmata.
Ha un odore dolce e intenso
e quando la mangio mi illumino di immenso.
È un fiume di bontà
e va bene per ogni età.

RIMA BACIATA

(*Classe IV C, ins. Rosaria Cantalupo*)

NATALE

Il Natale è molto bello
si festeggia in un castello.
Si ricevono i regali
e sembra aver le ali.
Si mangian cose buone
anche il panettone.
Si gioca con i piccolini
anche con i cugini.

RIMA BACIATA

(Classe IV C, ins. Rosaria Cantalupo)

TUTTI I GIORNI VADO A SCUOLA

Tutti i giorni vado a scuola,
con le scarpe senza suola.

Ogni ora si lavora,
si scrive e si colora.

Si disegna una farfalla
Rossa, verde, blu e gialla.

E se proprio sei un genio,
la maestra ti dà un premio.

Poi nell'ora di riposo
ci si ferma con un gioco.

Oh!!! La scuola è proprio bella!
Qui si studia e si saltella.

Alla fine sudati e stanchi
Abbandoniamo i nostri banchi.

ARRIVA AL COSPETTO

Arriva al cospetto
di un coniglietto
un uomo bassetto
con un cavallo:
sulla groppa ha un gallo.

Arriva al cospetto
di un coniglietto
un ragazzetto
che è bello
ma un po' pazzerello.

Arriva al cospetto
di un coniglietto
un giovanotto
con una bottiglia
tipo lavastoviglia.

Il coniglietto va via,
e tutti da quella via.

RIMA BACIATA

(*Classe IV C, ins. Rosaria Cantalupo*)

LA NOSTRA MAESTRA

La nostra maestra ci vuole tanto bene
e ci tiene tutti insieme.
Lei è molto intelligente,
è simpatica con la gente.
Spiega con molto amore e simpatia
ci tramette tanta allegria.
La nostra maestra a noi ci tiene un mondo
e le vogliamo un bene profondo.

L'ARRIVO AL CASTELLO

Arriva al castello
un saggio pastorello,
lì vive una ragazza
bella ma un po' pazza.

Arriva una strega,
insieme ad una maga,
che per le strade vaga.

Arriva un giovanotto,
basso e grassotto.

Arriva un dottore,
e gli prende un malore.

LA SUOCERA FACOCERA

La suocera
è una facocera
che mangia patate
a forchettate.

Per una settimana
Si è vestita da befana,
e per un'altra ancora
da una brutta signora.
Oh, la suocera facocera!

FILASTROCCA

(Classe IV' C, ins. Rosaria Cantalupo)

CI SON CANI E PAPPAGALLI

Ci son cani e pappagalli
tutti e due sono gialli,

c’è il gatto sotto al letto
e il cane nel cassetto.

Ci sono micini tanto carini
e bellissimi cavalli
a guardia di cento galli.

Nella filastrocca degli animali
ci sono anche trecento maiali.

RIMA BACIATA

(Classe IV' C, ins. Rosaria Cantalupo)

LE QUATTRO STAGIONI

Le quattro stagioni son poche
ma tante tante son le oche.

In primavera magici frutti,
regali, regali per tutti.

In estate si va al mare,
e si gioca a saltare.

In autunno ci sono i colori,
che incendiano i cuori.

In inverno cade la neve,
che vien giù lieve lieve.

Ci sono le quattro stagioni
non sempre uguali per Regioni.

FILASTROCCA

(*Classe IV F, ins. Daniela Ventriglia*)

L'INVERNO

L'inverno è tornato:
tanto freddo ci ha portato.

Dal cielo scende lieve
un candido manto di neve.

I bambini si riscaldano al camino
e la neve scende pian pianino.

Il sole non c'è più
e la pioggia scende giù,

tutti sono incappottati
ma tanti gli ammalati!

Vento e gelo ha portato
ma di feste ci ha allietato.

Un nuovo anno ci regalerà:
speriamo di pace e serenità.

RIMA BACIATA

(*Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino*)

COSA TI PORTI SULLA LUNA?

Luigi, il padrone di una laguna
dice: «Cosa ti porti sulla luna?»

Carlo, il giovanotto,
si porta un bel canotto.

Gino, il piccolino,
si porta un bel gattino.

Luca, lo stupidotto,
si porta un bel leprotto.

Francesco, che ha coraggio,
si porta del formaggio.

FILASTROCCA NONSENSE

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

SMEMORIN SMEMORON

Smemorin smemoron
io ho un bel carillon
ce l'ha pure Vanessa
dice sempre che si stressa,
il suo a me non piace
e bevo poca ACE
e allora mi compiace
bere troppa ACE.

RIMA BACIATA

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

VIVA L'ESTATE!

Viva l'estate, i fiori e le farfalle
le ciliegie rosse e le zucche gialle!
Viva la rondine che in cielo vola,
viva la fine della scuola!
Care vacanze, siete arrivate,
al cuore di tutti gioia portate!

L'OSTERIA DELLE SEI RANE

Nel paese di Varane
l'osteria delle Sei Rane.
Proprietari dell'osteria:
Sandro, Leo e Maria.
L'osteria non va bene:
si servono poche cene.
Arrivate due nonnette,
suggeriscono due ricette:
una zuppa di verdura,
tendera, non molto dura;
tanta pasta e fagioli,
tanta frutta e cannoli.
Gran successo le ricette...
con l'aggiunta di omelette!

FILASTROCCA

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

LO ZOO DI ANIMALESSO

Allo zoo di Animalesso
tutti sono al congresso
e insieme fan proteste
ed avanzano richieste.
Il leone si lamenta
perché mangia fior di menta,
la giraffa lo contesta
perché tiene mal di testa.
Poi aggiunge il pettirosso:

- Delle noci più non posso!

Ed intanto la scimmietta:

- Che paura, la saetta!

Corre in fretta anche il ghiro:

- Sono stato preso in giro!

Dice ora l'armadillo:

- Mi dà fastidio il coccodrillo!

Ed allora il pesciolino:

- Pensa a me che son piccino!

Ora tuona l'elefante:

- Mi offro io come aiutante!

Interviene anche il cammello:

- M'offro anch'io con l'asinello!

È trascorsa la giornata,

la questione è rimandata.

L'indomani continuerà

e ogni problema scomparirà.

E così, d'accordo tutti

tutti per uno, uno per tutti.

LIMERIK

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

C'era un bambino di Torino
che aveva adottato un uccellino.

Quando a scuola andava

per la strada canticchiava.

Quello strano bambino di Torino.

FILASTROCCA

(*Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino*)

L'ELEFANTE COL PULCINO

L'elefante col pulcino
va a spasso col canarino,
ma ecco che ad un tratto
saltellando, un bel gatto!
Con gli occhi spalancati
leccava due gelati,
uno alla crema, uno al limone
e si sporcò il suo gran nasone

L'elefante è caduto
grande e grosso quel barbuto,
è andato dal dottore
aspettando tante ore.
Il dottore l'ha curato
e così sano è tornato.
Con attenzione e volontà
più cadute non prenderà.

RIMA E ASSONANZA

(*Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino*)

I PAGLIACCI D'AUTUNNO

Ho dipinto una foglia
che sembra una faccia
di un matto pagliaccio.

Sua moglie la pagliaccia
non ha la stessa faccia,
si chiama Isabella
e ha il naso a caramella.

Con il circo vanno in giro
con il Mangiafuoco Ciro.
Sono nati con l'autunno
dal disegno di un alunno.
Viva i pagliacci d'autunno!

RIMA BACIATA

(*Classe IV D, ins. Maria Procida*)

L'INTERVALLO

Nella mia ricreazione
c'è sempre tanta confusione,
tra caramelle, biscotti e panini
avidi mangiano tutti i bambini.

E se qualcuno non ha da mangiare
una merenda sempre si riesce a trovare
così alla fine tutti uniti noi siam
e in alto il coro dello *gnam gnam*.

Le maestre, poi, gli occhi sgronati,
guardano stanche i nostri affettati,
poi, con un po' di pane e qualche crostino,
a bada tengono il languorino.

Così finisce la ricreazione
e si riprende la lezione.

Fuori dallo zaino: libri, penne e quaderni.
Si ricomincia con letture e operazioni.

RIMA BACIATA

(*Classe II, Moio, ins. Natalia Bucciol*)

L'EPIFANIA

L'epifania è la festa dei bimbi piccini
che diventano sempre più birichini.
Arriva nel 2008 e nasce un orsacchiotto,
cresce un agnellino con un bel cagnolino.
Porta la befana una calza nana
con dentro una nocciolina americana.

LIMERIK

(*Classe III B, ins. Mariolina Gentile*)

IL RAGNO

Un ragnetto assai peloso
Della tela è assai geloso
Tesse tesse in su e in giù
E la tana non trova più
Quel distratto ragno peloso

MONORIMATA-NONSENSE

(*Classe II, Moio, ins. Natalia Bucciol*)

LA BEFANA

La befana è vestita di lana,
porta al collo una collana
e, spinta dal vento di tramontana,
vola veloce fino alla tana
dove mangia una banana.

Poi sente una campana
e riparte tutta strana
perché vede una rana
che salta nella fontana.

SCHEMA LIBERO

(*Classe II, Moio, ins. Natalia Bucciol*)

SARA

Sara, Saretta sei piccoletta
ma resti sempre una golosetta.
Alla mattina si svegli in fretta,
metti la scarpetta, prendi la borsetta
e sali sulla bicicletta.
Quando a scuola arrivi, subito scrivi
ma nella tua mente...
c'è sempre la cioccolata fondente.

SERAFINO

Serafino il mio uccellino
assomiglia al mio mignolino.

Canta, canta, canta,
e mai si stanca.
Di sera, la luce manca,
ha paura e si nasconde
... sotto la panca.

Di mattina becca il semolino
anche se vuole un vermicino.

RIME IN LIBERTÀ

(*Classe II, Moio, ins. Natalia Bucciol*)

LA CIOCCOLATA

La cioccolata piace nera
soprattutto se di sera,
nera nera come il carbone
che tinge tinge il bastone;
un carbone prima rosso
che poi diventa grosso.
Il bastone di Gastone
che dà botte al padrone
che si ammala... di digestione.

VINCENZINO

L'asino del mio vicino
si chiama Vincenzino.
Quando fa il pisolino
sogna il suo padroncino.
Dorme sulla paglia
senza fare mai battaglia,
ma, quando raglia,
merita una medaglia.

IL GELO

D'inverno viene il gelo
e scende col suo velo.

Copre tutte le cose,
rose e perfino le mimose.

Raffredda i bambini
con pochi vestitini.

Entra nei trenini
e forma tanti pipiolini.

Arriva dappertutto,
ma si ferma davanti al frutto

che si mangia solo asciutto.

RIME IN LIBERTÀ

(Classe II, Moio, ins. Natalia Bucciol)

C'ERA UNA VOLTA

C'era una volta un ometto
di nome Carletto,
cercava, cercava il suo berretto.

Un giorno lo trovò
e felice lui diventò.

CUGINA, CUGINETTA

Cugina, cuginetta,
sei grassetta
come una bomboletta.

Ti piace la cotoletta.
Se sei nella tua cameretta
fai la sempre la furbetta

perché invece di studiare
pensi solo a giocare.
A scuola ti piace andare

... ma solo per cantare,
così quando grande sarai
cantante tu diventerai.

GIORGINA

La mia lumachina
si chiama Giorgina
ed è molto carina.

Il suo guscio è bianchino,
ma se si muove
diventa color Arlecchino.

MONORIMATA

(*Classe II, Moio, ins. Natalia Bucciol*)

GENNARINO

Questa è la storia di Gennarino,
che aveva un soldino
e si comprò un cappellino.

Il cappellino era monellino
perciò finì in un tombino
e si sporcò il fiocchettino.

NERINO

Nerino, il cagnolino, fa un saltino
quando arriva il postino.
Corre dietro al gattino del vicino
e gioca col berrettino del bambino,
ma quando vede il cavallino
scappa in braccio al suo padroncino.

RIMA BACIATA

(*Classe IV A, ins. Clelia Chidini*)

VENTO (I)

Fii... il vento soffia tra le foglie,
fiii... il vento fischia e tutto toglie,
fiii... un dolce fruscio appena si sente,
viii... un vortice violento le cose sorprende,
uuu... un forte uragano si scatena,
uuu... una grande paura mi mette pena.

VENTO (II)

Fii... il fruscio del vento
si avvicina tutto contento

soffiando e fischiando
viii... un vortice si sta creando

uuu... il vento si è infuriato
e un uragano si è formato.

VENTO (III)

Il vento soffia all'improvviso
e infastidisce il nostro viso.

Fischia, soffia sulla città
e un fruscio di foglie si sente là.

Con un vortice inizia pian piano
e si trasforma in uragano.

FILASTROCCA IN RIMA BACIATA

(*Classe IV A, ins. Clelia Chidini*)

LA NOSTRA CLASSE

La prima si chiama *Alessandra*
lei corre come una salamandra;
poi c'è *Gennaro*
che guarda sempre il faro;
dopo viene *Carlo*,
tanto amico di Giancarlo,

ora c'è *Moreno*
che tiene la lingua a freno;
due si chiamano *Marco*
e sanno tirare con l'arco;
ed ecco *Benedetta*
che raggiunge sempre la vetta;

ci sono due *Martina*
che bevono da una lattina;
poi un altro *Gennaro*
un tipo davvero raro;
a *Mariaconcelta*
non piace la cotoletta;

invece la cara *Enza*
esprime la sua preferenza;
Paola e Maddalena
vanno insieme a cena;
Vincenzo e Andrea
nuotano con l'alta marea;

i gemelli *Carmine e Francesco*
amano parlare in tedesco;
a *Domenico, Giuseppe e Daniele*
piace tanto il miele;
invece a *Carmine e Roberto*
piace andare nel deserto;

l'ultima è *Lidia*
che non prova mai invidia;
quattro sono le maestre
e ci valutano ad ogni quadrimestre.

Questa è una classe davvero speciale
prima o poi finirà sul giornale.

RIMA E ASSONANZA

(*Classe III B, ins. Mariolina Gentile*)

IL MONDO

Gira gira intorno il mondo	Gira gira perché è tondo
Gira intorno al suo asse	Senza mai cadere in basso
Gira gira senza sosta	Senza mai trovare posto

LIMERIK

(*Classe III B, ins. Mariolina Gentile*)

UN SIGNORE DI AGROPOLI
Un signore di Agropoli
Girava su un monopolio
Correva avanti e indietro
Senza fare marcia indietro
Quello strano signore di Agropoli.

RIMA BACIATA

(*Classe III B, ins. Mariolina Gentile*)

IL PRESEPE

Per Natale io voglio fare Con i progressi vado su Maria e Giuseppe ci metterò	un presepe sul focolare e ci metto anche Gesù un presepe io costruirò.
---	--

ACROSTICI

(*Classe IV A, ins. Clelia Chidini*)

Noi	Cara
Auguriamo	Amica
Tanta	Ridi
Armonia	Ma
L'allegria	Impara a
E la felicità	Non
	Esultare

Andare	Bello
Lontano	Essere
E	Nell'
Sentirsi	Erbario
Sempre	Dentro
Allegra	Erbe
Naturale	Tanto
Distratta	Tanto
Rimanendo:	Affascinanti
Alessandra	Vado
Marco	In
Aveva	Norvegia
Restituito	Con
Cinque	Emilio
Oggetti	Niente
	Zaino
	Ovunque

ACROSTICO BIZZARRO

(*Classe IV A, ins. Clelia Chidini*)

Camminando puoi trovare
Avanti a te un cane che
Ringhia
Ma non devi metterti a correre.
Io, una volta,
Non lo sapevo
E mi sono messo a correre...

RACCONTO FANTASTICO

(*Classe IV A, ins. Clelia Chidini*)

IL PAESE DEGLI UOMINI DI CARTA

Un viaggiatore capitò, un giorno, in uno strano paese: gli abitanti erano di carta. Questi uomini non potevano sudare perché si sarebbero ammorbidditi, quindi non praticavano sport né lavori pesanti. Il viaggiatore, molto incuriosito, chiese di parlare col sindaco.

«A quali problemi andate incontro, essendo di carta?» gli domandò.

«I nostri grandi nemici sono la pioggia e il vento. Dobbiamo fare attenzione al fuoco e alle forbici. Non possiamo litigare con gli altri uomini perché ci accartocchiamo» gli rispose il sindaco con grande cortesia.

Il viaggiatore ringraziò, salutò il sindaco e si mise a girare fra la gente.

Non erano tutti uguali: c'erano persone di carta stagnola, altre di carta a quadretti, altre ancora di carta da regalo. Il viaggiatore si fermò davanti a un uomo di carta stropicciata e gli chiese cosa gli fosse capitato.

«Un giorno si alzò un vento improvviso. Tutti scapparono nelle loro case, io non riuscii a ripararmi e il vento mi trascinò via. Mi portò in alto, mi faceva girare, mi faceva sbattere contro i muri; quando finalmente si calmò, caddi a terra sfinito e tutto stropicciato. Ho cercato di stirarmi un po', ma più di questo non sono riuscito», raccontò il poveretto, ancora provato dall'accaduto.

Il viaggiatore, molto colpito da questa avventura, salutò il malcapitato e decise che era meglio riprendere il viaggio.

RIMA BACIATA

(*Classe III B, ins. Mariolina Gentile*)

LA STELLA

Stella gabbianella	Come sei bella!
Stai su nel cielo	Che sembra un gran velo
Che copre tutta la Terra	Dove c'è anche la guerra

NATALE

Per il prossimo Natale	Voglio comprare un nuovo puntale
Per metterlo sull'alberello	Ma che sia molto bello
Voglio che sia rosso acceso	Ma che non sia tanto di peso
Voglio che sia a forma di cuore	Perché porti a tutti amore

FILASTROCCA

(*Classe III B, ins. Mariolina Gentile*)

MARE MARE MARE

Mare mare mare

La neve ci fa rinfrescare

Neve neve neve

Il sole ti scioglie e poi ti beve

Sole sole sole

Che fai crescere le viole

MI PRESENTO

Mi chiamo Simone

Vivo su un albero

Come un limone.

Mangio vermi, serpenti e ragni

Vivo dentro gli stagni.

So scalare i grattacieli

Insieme ai miei alieni.

Ner mare nuoto come un pesce

E gioco con tante bisce.

LA MIA CAMERETTA

Non è proprio perfetta

Tiene un bel lettino

Ma senza il cuscino

Per terra accanto al letto

C'è rosso un bel tappeto

E sul comodino

Acceso un bel lumino

E dentro un grosso armadio

C'è una vecchia radio

Sol per me c'è la TV

Ma io non leggo più

C'è una scrivania

Per studiare in compagnia

Nella mia cameretta

Che non è proprio perfetta

FILASTROCCA

(*Classe II B, ins. Margherita Fariello*)

FESTA DI COMPLEANNO

Al compleanno di Rossella
si balla la tarantella,
si mangiano le ciambelle
e anche le frittelle
insieme alla mortadella
tagliata a coltello
che, messa in padella,
si cuoce bella bella.
Finita la gran festa...
oh, che mal di testa!
Mogi, mogi a casa tornati,
ci siamo subito addormentati.

SCALDARSI IN INVERNO

Nel caminetto
arde un fuochetto,
brontola una stufa di mattoni
nei silenziosi saloni;
nel camino un ceppo sfavilla
e tutta la casa brilla.
Ma il caldo del termosifone
di certo è la più bella invenzione.
Il caldo della casa è così bello
che non c'è bisogno del cappello.
Stare insieme fino a notte...
risate e tante castagne cotte...

FILASTROCCA BONSAI

(*Classe III E, ins. Luigia Pirfo*)

FILASTROCCA DEL RISVEGLIO
Quando scendo giù dal letto
Mangio sempre un bel cornetto
Un cornetto alla nutella
Col sapor di caramella.

RIMA E ASSONANZA

(Classe III A, ins. Onorina Calabrese)

IL FOLLETTO ALLA FESTA

Alla gran festa di Lili
un folletto per magia finì.

*Occhietti furbetti, nasino all'insù
che cosa senti dal tetto lassù?*

Dolci note di violini,
melodie di pulcini,
gialli, rossi e marroncini
cantan in coro e, l'armonia,
si diffonde per la via.

*Occhietti furbetti, nasino all'insù
che cosa vedi dal palchetto quaggiù?*

Graziose coppiette di bimbetti,
vanitosi e smorfiosetti,
con saltelli e giravolte
fan passetti disinvolti.

*Occhietti furbetti, nasino all'insù
vuoi essere un bimbo anche tu?*

Il folletto, diavoletto... disse sì
e l'incanto della festa lo rapi.

SCHEMA LIBERO

(Classe V E, ins. Raffaella Veneri)

VORREI UN MONDO DEMPTE DORATO

Vorrei un mondo sempre dorato
da fili di seta ricamato
da vivaci colori circondato
da pioggia di brillanti figurato.

Vorrei passeggiare in strade alberate
da ciuffi d'erba tenera adornate
da corone d'edera addobbate
da petali di viole profumate.

Vorrei strappare la radice del male
da ogni paese cancellare la fame.

Vorrei regalare ai bambini soli
l'affetto e l'amore dei genitori.

FILASTROCCA

(*Classe III E, ins. Luigia Pirfo*)

Oggi a pranzo il mio papino
Ha mangiato gnocchi al tegamino
Per secondo un bel panino
Con salsiccia di suino
Ed infine un torroncino
Al sapore di nocino

La sorella di Ornella
Ha mangiato una ciambella
Poi va a far la damigella
All'amica Isabella

Isabella tutta snella
Era prima una zitella
Ora mangia la nutella
E poi balla la tarantella

Filastrocca filastrocca
Tocca a te... tocca a chi tocca
Tocca al cane tutto matto
Che rincorre sempre un gatto
Il gatto scappa via
Si rifugia dalla zia
La zia è arrabbiata
E si becca una sassata.

NONSENSE

(*Classe III C, ins. Carmela Barone*)

IL GIGANTE BALLETTA

Il gigante Balletta
inventò una marionetta
con una barzelletta.
Balletta si addormentò... e sognò
una bambina dentro una casina,
ma poi si svegliò e se ne andò.

FILASTROCCHES NONSENSE

(Classe III C, ins. Carmela Barone)

SE FOSSI

Se fossi un cappello
inventerei un righello.

Se fossi un temporale
imparerei a volare.

Se fossi un codino
farei un cagnolino.

MARCELLINO IL PANINO

Marcellino il panino
ha costruito un camino
con la carta ha acceso il fuoco
dopo un po' ha chiamato il cuoco.

Cucina questo, cucina quello,
arriva il nonno col cappello.

Si siede sul camino
e si brucia il sederino.

Corre all'ospedale
e si cura lo schienale!

UNA PENNA CON IL TAPPO

Una penna con il tappo,
una scarpa senza il tacco,

tre colori e tre pennarelli,
quattro rape senza cervello.

Una palla, una foca che balla,
il ditino Cherubino
ha costruito un giocattolino:

otto occhi e sei pidocchi,
una bocca molto sciocca.

Un gattino col pannolino
ha inghiottito un pesciolino.

FILASTROCCA

(*Classe III C, ins. Carmela Barone*)

GIROTONDO DELLE VOCALI

<i>A-E-I-O-U</i>	SALTELLAN SU E GIÙ
<i>U-O-I-E-A</i>	E CHI MAI LE FERMERÀ
<i>A-I-O-U-E</i>	PUÒ PROVARCI SOLO UN RE
<i>O-U-E-A-I</i>	MA DI RE NON CE N'È QUI
<i>U-A-E-I-O</i>	A GIOCARE UN CI STO

SIMILITUDINE

(*Classe V, Moio, ins. Carmen Catino*)

Daria	alta come una giraffa
Camine	piccolo come un topolino
Martina	solare come una farfalla
Doris	morbida come fili di seta
Carla	nera come il carbone
Sonia	timida come un coniglietto
Gianluca	rosso e blu come il borsellino
Annamaria	riccia come un barboncino
Gennaro	veloce come Spide Gonzales
Maria	dolce come un bigné
Mattia	forte come un leone
Silvana	bella come un fiore
Iulia	scatenata come il rock
Ilaria	rosa come la danza.

RIMA E ASSONANZA

(*Classe V B, ins. Olimer Alessandra Torre*)

Parole di fantasia
Odono in una poesia

E si sentono nel cuore
Sono parole d'amore!

Insieme creare una poesia
Avventure di gioia in armonia

HUMOR

(*Classe V, Moio, ins. Carmen Catino*)

I.

Dopo aver spiegato il Piemonte, l'insegnante chiede: «Cosa sono i navigli?»
«Le navi, signora maestra.»

II.

L'insegnante chiede agli alunni quali oggetti i loro nonni, da bambini, non utilizzavano perché ancora non inventati.

Una bambina: «Maestra, maestra... i navigatori stellari!»

III.

Un alunno, durante un'interrogazione in geografia:
«In Trentino si allevano suini, ovini e caprioli!»

IV.

L'insegnante spiega agli alunni che allo stadio si va armati di passione, entusiasmo...; chiede poi ad un bambino: «Di cosa si va armati allo stadio?»
«Di pistole», signora maestra.

ACROSTICO

(*Classe V C, ins. Olimer Alessandra Torre*)

POESIA I.

Puoi parlare
Oppure raccontare
E con le rime puoi giocare
Scrivere ed immaginare
Imparare
Ad ascoltare

POESIA II.

Pensare
Osservare
Estrarre
Spaziare
Immaginare
Ascoltare

FILASTROCCA

(*Classe V C, ins. Olimer Alessandra Torre*)

ARRIVEDERCI

Arrivederci, cara classe mia
con te ho trascorso anni di allegria.
È il momento di andare via
anche se con tanta nostalgia.

Arrivederci, compagni e amici
e maestre di giorni felici.
Anche se poi potremo rincontrarci
per nuove cose raccontarci.

Arrivederci scuola, ce ne andremo
e, come uccelli, emigreremo!
Tristi partiremo
E, sul viso una lacrima avremo.

Arrivederci, maestro di canzoni
e maestra con le tue operazioni,
temi, esercizi, interrogazioni,
con voi ho vissuto vere emozioni.

Ognuno grande diventerà
e la propria strada percorrerà.
Così è la vita, si sa,
e noi la vivremo con gran felicità.

ACROSTICO

(*Classe V C, ins. Olimer Alessandra Torre*)

POESIA III.

Poesia che ci fai sognare
Oh dolce mia preferita
E in rima ti sei spiegata
Siete tante e romantiche
Ispirati sono i poeti
Alleluia voi gridate!

SCHEMA LIBERO

(Classe V B, ins. Olimer Alessandra Torre)

SENTIMENTI

Vi parlo dei sentimenti delle persone
perché ne ho l'occasione!
Vi parlo di gioia e di felicità,
di allegria e di libertà,
di amicizia, pace e amore
di cose belle che provocano stupore.
Vi parlo però anche di cose brutte
e scure come la notte.

Vi parlo di odio e di guerra
Dell'inquinamento della terra
di malumore e di gelosia
della vita che va via.

Vorrei parlare solo di cose belle
ma l'uomo non me ne dà l'opportunità,
perché è lui che crea: odio, disprezzo e malvagità.
Dobbiamo imparare ad amare.
ad apprezzare il valore delle persone
a far rimanere nel nostro cuore
il rosso dell'amore.

FILASTROCCA

(Classe V B, ins. Olimer Alessandra Torre)

PER TRASFORMARE LE SVEGLIE

O cara sveglia
che suoni ogni mattina,
non suonare più
perché dal letto non voglio cadere giù.

Trasforma il tuo suono squillante
In uno dolce e rilassante.
Trasforma le tue lancette rumorose
In melodie armoniose.
Trasformati per favore
Perché non voglio sentire più il tuo rumore!

FILASTROCCA A RIMA BACIATA

(Classe V B, ins. Olimer Alessandra Torre)

L'ISOLA CHE NON C'È
Elezioni nell'Isola che non c'è
Era ormai d'urgenza
fare una gara di intelligenza,
per nominare il nuovo re
dell'Isola che non c'è.

Si era candidato Capitan Uncino
che era brutto e stupidino;
lui non sapeva governare
perciò nessuno lo voleva votare.

Tutti volevano Peter Pan
perché ballava bene il Can Can.
Lui però abitava nel mondo
e insieme a Wendy faceva un girotondo.

Wendy lo spinse a crescere
però lui non ne voleva sapere,
perché bambino voleva rimanere.
Arrivarono i risultati della gara
questi erano letti da Mara.

Vinse, ovviamente,
Peter Pan il potente.
E, così, concludiamo la nostra storiella
sperando che per voi sia stata bella!

FILASTROCCA

(Classe V B, ins. Olimer Alessandra Torre)

PER PRENDERE UN BEL VOTO
Filastrocca, filastrocca
tu che sei sulla mia bocca
in te io mi impersono
dammi un incantesimo bello e buono;
bello, buono e colorato
per non prendere un impreparato;
colorato come un arcobaleno
per prendere l'ottimo in un baleno!

FILASTROCCA

(*Classe V B, ins. Olimer Alessandra Torre*)

CONTRO LA NOIA

Contro la noia

ci vuole gioia,

ci vuole allegria

e molta fantasia.

Se la noia vuoi superare
questa filastrocca devi ascoltare.
E... *bimbiti bi, bimbiti bu,*
Già la noia non c'è più!

SCHEMA LIBERO

(*Classe V B, ins. Olimer Alessandra Torre*)

BAMBINI DORMITE!

Oh, cari bambini,
che siete piccolini,
non piangete
e vi assicuro che dormirete.

Adesso vi dò la buonanotte
e fra un po' credo anche le botte!
Se questa notte
non dormirete
una sculacciata vi meriterete,
perché la notte è fatta per dormire
e non per infastidire.

Ma se il sonno
tarda a venire
una fiaba vi voglio raccontare
o una ninna nanna mi metto a cantare,
come la cantava a me la mia mamma,
quando non riuscivo a fare la nanna.

FILASTROCCA

(Classe V C, ins. Olimer Alessandra Torre)

QUALCHE SAGGIO CONSIGLIO PER CREARE LO SCOMPIGLIO

Poiché a scuola devi andare
falla con calma, non ti affrettare.

Arrivato, la maestra fai strillare
e non te ne importare.

Se decidi di salutare
dopo un'ora lo devi fare.
Quando vuoi parlare:
mettiti a gridare.

I compagni e gli insegnanti devi rispettare?
Falli con scortesia o lasciali stare.
Se hai dei compiti da fare
qualcuno ne devi dimenticare.

All'ora della merenda, hai voglia di giocare?
Nei corridoi mettiti a correre e ad urlare.
Quando le maestre vedi entrare
volta le spalle e inizia a chiacchierare.

Scrivi sui banchi, rovescia il cestino
mettiti a fare un pisolino.
Parla il dialetto
di' parolacce come un diavoletto.

Giunta la fine della lezione
non metterti in fila, né in posizione
e al tuo compagno dai uno spintone.

Consentimi qui solo un'ultima postilla
te la dico con voce che strilla:

*se a scuola vuoi imparare
è meglio non scherzare!!!*

FRAMMENTO

(Classe IV E, ins. Monica Salvayuolo)

IL GELATO

Pieno di gusti delicati
Mangio mentre penso a cavalli alati
Che escono da coni incantati.

LA PENNA

Sul foglio allegramente danza
Volteggiando di qua e di là
Trasportata da una mano.

STELLA CADENTE

Stella cadente illumini
la volta celeste
e fai avverar desideri.

LA TERRA CHE GIRA

La terra che gira
Saturno che si sposa,
Marte che fiammeggia.

ULULA IL VENTO

Ulula il vento
nella notte fonda
sibila tra gli alberi
fruscia tra le foglie.

AZZURRO MARE

Azzurro mare
le tue onde leggere
cullano il mio cuore.

DINOSAURI

Grosse creature del passato
ormai estinte:
zampe grossa e coda.

FRAMMENTO

(*Classe IV E, ins. Monica Salvayuolo*)

IL LIBRO

Tante parole che sembrano un treno
fanno sognare viaggiando nella fantasia
un mondo senza fermate ma in allegria.

SCHEMA LIBERO

(*Classe IV E, ins. Monica Salvayuolo*)

VENTO

Fruscia fruscia
fruscia il vento
Scia e scivola
il vento sulle foglie
Oscilla il vento
su un tappeto d'oro:
culla il suo tesoro.

USO DIVERTENTE DEL DIZIONARIO

(*Classe III D, ins. Teresa Miglino Ricci*)

- | | | |
|-----|---------------------------------------|---------------------|
| 1. | Il cane che prende i granchi? | <i>Can-tonate</i> |
| 2. | Il cane che galleggia? | <i>Can-otto</i> |
| 3. | Il cane che ti è sempre sulla spalla? | <i>Can-ottiera</i> |
| 4. | Il cane che spara? | <i>Can-none</i> |
| 5. | Il cane più religioso? | <i>Can-deliere</i> |
| 6. | Il cane che vede lontano? | <i>Can-occhiale</i> |
| 7. | Il cane più fracassone? | <i>Can-can</i> |
| 8. | Il cane più monotono? | <i>Can-tilena</i> |
| 9. | Il cane che fa sudare? | <i>Can-icola</i> |
| 10. | Il cane che fa luce? | <i>Can-dela</i> |
| 11. | Il cane che gioca a carte? | <i>Can-asta</i> |
| 12. | Il cane degli svizzeri? | <i>Can-tone</i> |
| 13. | Il cane che gioca a basket? | <i>Can-estro</i> |
| 14. | Il cane che sta in basso? | <i>Can-tina</i> |
| 15. | Il cane che sbarra la strada? | <i>Can-cello</i> |
| 16. | Il cane più birbante? | <i>Can-aglia</i> |

LIMERIK

(*Classe III E, ins. Luigia Pirfo*)

UN TALE DI AGROPOLI

C'era un tale di Agropoli
Che era nato a Paperopoli
Quando nella banca fu rapinato
Disse: - Ora sono squattrinato.
Quel povero sfortunato di Agropoli.

QUEL NAUFRAGO DI COSTANTINOPOLI

C'era una tale di Agropoli
Che era nato a Costantinopoli
Quando su uno scoglio fu ritrovato
Disse che a nuoto era arrivato
Quel vecchio naufrago di Agropoli.

LA RAGAZZA IN GIALLO

C'era una ragazza in giallo
Che chiese di andare al ballo
Ma le dissero: - Cara giovinetta
Per la danza sei troppo rotondetta!
Il che irritò quella ragazza in giallo.

RIMA E ASSONANZA

(*Classe III F, ins. Luigia Pirfo*)

LA LIBELLULA E LA FARFALLA

Una libellula
agile e snella
su un fiore balla
poi stanca
è sulla corolla.

Una farfalla
libera e bella
tra tante bolle
sogna le stelle.

SIMILITUDINE

(*Classe III D, ins. Teresa Miglino Ricci*)

Luigi	soffice come il panettone
Alessandra	timida come il passerotto
Antonietta	bionda come il sole
Chiara	morbida come la panna
Massimiliano	vivace come uno scoiattolo
Fabio	chiacchierone come un pappagallo
Francesco	giocherellone come un delfino
Nicolò	solitario come un albero nel deserto
Fernanda	simpatica come una foca
Giovanni	tranquillo come un mare calmo

ANAGRAMMA

(*Classe III D, ins. Teresa Miglino Ricci*)

AGROPOLI

- I. Lo ripago > Lo ripago quando torno.
- II. Gloria po > Cerco un po' di gloria.
- III. Riga polo > Comprerò una polo con una riga.

FREDDURE/COLMI/INDOVINELLI

(*Classe III D, ins. Teresa Miglino Ricci*)

I.

Che cosa fa un televisore in mezzo al mare? *Va in onda.*

II.

Quale è il bar dove i calvi non entrano mai? *Il bar-biere.*

III.

Quando si può mangiare la luna? *Quando è di miele.*

IV.

Ogni tanto è piena e non si mangia mai. *La luna.*

V.

Il colmo per un professore di matematica *Abitare in una frazione.*

VI.

Perché l'insalata non cresce in montagna? *Perché altrimenti sarebbe in-salita.*

RIMA BACIATA

(*Classe III B, ins. Maria Caterina Gentile*)

PRANZO DI CARNEVALE

Sta arrivando Carnevale
Sul groppone di un cinghiale
Con in mano un gran pugnale
Per uccidere il maiale.

Segue a ruota Balanzone
Con in testa un pentolone
E poi vien la marionetta
Con in mano una forchetta.

Anche il furbo Pulcinella
Ha con sé la mozzarella
Mentre il gaio Arlecchino
A tutti gli altri fa un inchino.

Poi di seguito vien Brighella
Con in braccio la mortadella
Ed il vecchio Pantalone
Pien di vino ha un fiascone.

Sono pronti per mangiare
E il buon pranzo consumare
Tutti insieme in allegria
Oh! Che bella compagnia!

RIMA BACIATA

(*Classe III C, ins. Carmela Barone*)

LE NAZIONI

Gli Americani	sono francescani
i Francesi	sono estesi
gli Eschimesi	sono attesi
gli Africani	i più intonati
gli Australiani	sono particolari
l'Italia	è fortunata
la Germania	sfortunata.

FIABA IN RIMA E ASSONANZA

(*Classe II A, ins. Grazia Rita Pinto*)

IL SOLDATO SENZA PISTOLA

C'era una volta,
in una campagna tutta fiorita,
una bambina di nome Rita;
vide un lupo affamato
e lì vicino c'era pure un soldato.

Il soldato senza pistola
raccoglieva una viola.

Il lupo brutto e affamato
prese a correre come un forsennato.

Vide una casa e finì la sua corsa,
aveva fame e prese una borsa,
ma nella casa della mammina
arrivò pure la bambina
e subito dopo il soldatino,
che, buono e gentile,
prese il lupo e lo rinchiuse nel fienile.

La buona mammina,
la dolce bambina,
e il gentile soldatino
prepararono un pranzo
a base di manzo
e con un urlo cupo
liberarono il lupo.

Tutti insieme mangiarono il pranzo saporito
nella casetta in mezzo alla campagna fiorita.

Questa è la fiaba
di chi ama la scuola
e con la mente vola
dove i soldati
sono molto amati.

Laboratorio di Scrittura Creativa

MESOSTICI

(Classe II A, ins. Grazia Rita Pinto)

ADELE	NICOLA	LUCIA
MAMMA	NONNO	CARLA
IDOLO	MIO	CUCE
DEL	DOLCE	ANCORA
DOLCE	ORGOGGLIO	VESTITI
PENSIERO	DELLA	INVERNALI
	CASA	

SI	NAIMA	DANILA
GIOCA	BACIONI	ADORO
SOLAMENTE	DAI	BALLARE
CON	MIEI	QUANDO
MACCHINE	AMATI	SIAMO
GIALLE	COMPAGNI	SULLA
		SPIAGGIA

FRANCESCO	ALEX
FARFALLA	VIAGGIAMO
CARA	FELICI
VAI	NEL
VOLANDO	TAXI
ANCHE	
NEL	
BOSCO	
CERCANDO	
FIORI	

RICETTARIO

(Classe III C, ins. Carmela Barone)

TORTA ALLA CRISCIA

Ingredienti

Una zampa di gallina, una penna di pulcino, una tazza di thè, un topo morto, occhi di mucca, uova di serpente, un cuore di leone.

Preparazione

Si mescola la zampa di gallina con la penna del pulcino, poi si aggiunge il thè con il topo morto.

Infine si frullano gli occhi di mucca e le uova di serpente.

Per renderla più dolce si aggiunge, in ultimo, il cuore di un leone.

In ultimo, si mette tutto in un cappello e si informa in un cammino.

SIMILITUDINE

(*Classe II B, ins. Margherita Fariello*)

Alessandro	rumoroso come una moto
Giada	bruna come il cioccolato
Eugenio	immobile come una statua
Pietro	scherzoso come un pagliaccio
Antonio	cocolone come un orsetto
Ludovica	giudiziosa come una mamma
Alessia	rosea come un grembiule
Nicole	dolce come il miele
Linda	limpida come l'acqua
Giulia	colorata come l'arcobaleno
Francesca	vanitosa come una principessa
Federica P.	snella come una modella
Oskar	grosso come un armadio
Paola	affettuosa come una nonna
Federica R.	precisa come un orologio
Andrea	silenzioso come un pesce
Simone	ritardatario come una lumaca
Gerardina	timida come un coniglio
Giovanni	veloce come un treno
Tatiana	chiacchierona come una radio
Sara	soffice come la neve
Rossella	dura come una pietra
Valentino	ciccione come un bombolone.

MONORIMATA

(*Classe III C, ins. Carmela Barone*)

IL NONNO BRONTOLONE

Il nonno Brontolone

 ascolta una canzone

Il nonno Brontoloone

 si mangia un torrone

Il nonno Brontolone

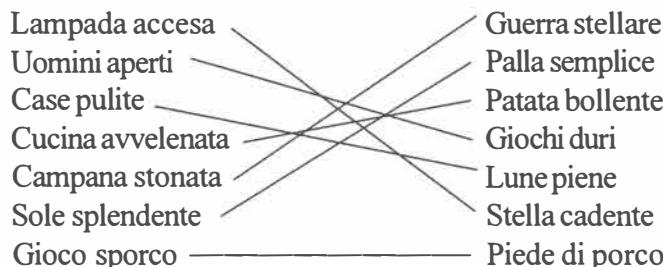
 spara con il cannone

Il nonno Brontolone

 prepara un cannellone

SENZA CAPO NÉ CODA

(Classe II D, ins. Gabriella Aulizio)



La lampada accesa di una stella cadente

Un piede sporco in un gioco di porco

La cucina bollente di una patata avvelenata

Il sole, semplice palla splendente

Case piene di lune pulite

Campana di una stellare guerra stonata

Giochi aperti a uomini duri

RIMA BACIATA

(Classe III C, ins. Carmela Barone)

LA FRUTTA

Il melone cattivone

è proprio un fracassone,

la mela è rossa

proprio come un infrarosso,

la pera verde-giallo

pare proprio una farfalla,

l'arancia arancione

è proprio un procione.

SIMILITUDINE

(Classe III C, ins. Carmela Barone)

COME UN... BESTIARIO

Antonio intelligente come una volpe

Giancarlo veloce come un leopardo

Francesca nuotatrice come una lontra

Gennaro sportivo come un cane

Giacomo testardo come un mulo

Marco robusto come un ippopotamo

Francesco alto come un giraffa

Benito aggressivo come un leone

Mario curioso come una scimmia

SENZA CAPO NÉ CODA

(Classe V, Moio, ins. Carmen Catino)

I PELI DEL CIELO SU UNA NUVOLOSA RIZZATA

farfalla graziosa	tempesta scatenata
acqua fredda	acqua marina
giornata nera	sabbia bagnata
sole lucente	cielo nuvoloso
albero robusto	pasta al forno
peli rizzati	panna montata

Il sole nell'acqua di una marina lucente.

I peli del cielo su una nuvolosa rizzata.

STELLE DI GIORNATA NERE FILANTI

bagno caldo	uovo sodo
pioggia estiva	fiori profumati
cielo nuvoloso	corrente elettrica
carta stropicciata	giornata nera
stelle filanti	carta politica
mare in tempesta	corpo stramazzato

Le piogge di fiori profumati ed estivi.

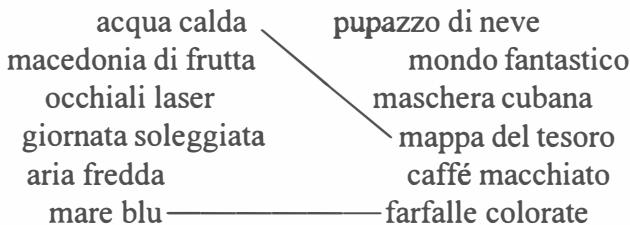
Stelle di giornata nere filanti.

UNA MASCHERA NELL'AEREO DI FERRO DISTRUTTO

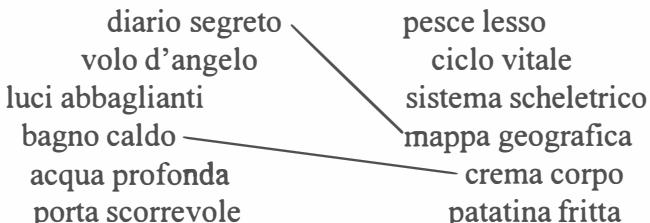
pentola bollente	capelli sporchi
maschera di ferro	cane abbandonato
acqua salata	albero spoglio
carta stropicciata	mare agitato
cartellone colorato	aereo distrutto
prato verde	porta aperta

Una maschera nell'aereo di ferro distrutto.

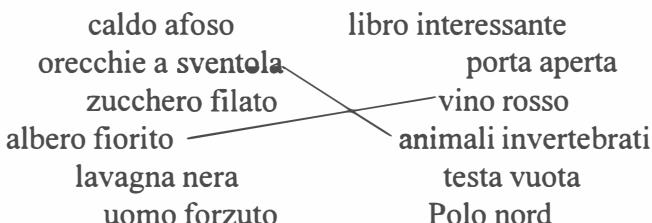
La carta dell'albero è spoglia e stropicciata.



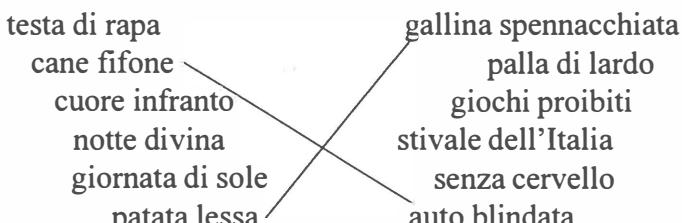
*L'acqua sulla mappa del tesoro caldo.
Un mare di farfalle, colorate di blu.*



*Il diario della mappa è un segreto geografico.
Un bagno di crema sul corpo caldo.*



*Orecchie invertebrate di animali a sventola.
Albero rosso nel vino fiorito*



*Il cane in un'auto di un fifone blindato.
Una gallina di patata, lessa e spennacchiata.*

ENGLISH LANGUAGE

(Classe V D, ins. Anna Guarino)

ADVENTURE ON THE MOON
Helen, Tom and their dog Rex
want to go to the moon.
They are in Tom's garden.

They are making a spaceship.
They are ready to leave.

They put on their helmets
and get in the spaceship.

-Four, three...two...one...Go!!!

They are flying to the moon.
They land and walk on the moon.

*-Wow! It is wonderful!!!
-Woof! Woof! Woof!
-Rex, what's happening?*

Some aliens live on the moon.
They are big...they are blue...
they are awful!

-Look! The aliens!! Run...run...run!!!

While Rex is running he falls in a crater.
The aliens are not bad: they help Tom
and Helen to save Rex.

They are very happy and then they go to explore
the moon all together.

*-What a fantastic adventure!!
-Tom...Tom...wake up!! It's time to go to school!
-Oh no mum...!! I was dreaming!!!*

SCHEMA LIBERO

(Classe IV E, ins. Anna Guarino)

EASTER BUNNY

*Easter Bunny jumps up high
Hiding eggs he says good-bye!
One is red
One is blue
All the eggs are for you!*

SCHEMA LIBERO

(Classe V D, ins. Anna Guarino)

EASTER

*Easter time is here
The bells you can hear.*

*A chocolate egg you can eat
And a surprise you'll find in it.*

*It's a very special day
All the children are on holiday!*

TAUTOGRAMMA

(Classe V D, ins. Anna Guarino)

PETER PAN

*Peter Pan paints pink pelicans
pushing purple parrots picking plums,
peaches, pears, peas, pineapples,
peanuts, peeling potatoes.*

TAUTOGRAMMA

(Classe V E, ins. Anna Guarino)

MY MUM'S MAKING

My mum's making mixed marmalade maddening Maria's mother

SCHEMA LIBERO

(Classe IV A, ins. Anna Guarino)

EASTER BUNNY

*Hopping here hopping high
Easter Bunny says " Hi"!*

*In the garden hiding eggs
Running fast on his legs.*

*Hurry up! It's Easter day
Find the eggs and run away!*

SCHEMA LIBERO

(Classe V E, ins. Anna Guarino)

EASTER IS COMING

*It's springtime: Easter is coming
Coloured eggs we are painting*

*Red, yellow, orange and blue
Find the eggs for me and you.*

*Running running everywhere
Look! The eggs are over there!*

FRAMMENTO

(Classe IV A, ins. Clelia Chidini)

I NONNI

La nonna,
di notte,
copre tutto
col suo amore.

Il nonno
è l'altra metà
che illumina il giorno.

SENZA CAPO NÉ CODA

(Classe II E, ins. Adele Parente)

CIELO IMMENSO	—	TRAMONTO INFUOCATO
FICO SECCO	—	NEVE CANDIDA
PIAZZA GRANDE	—	LUNA CALANTE
ROSA ROSSA	—	NOTTE STELLATA
PRATO VERDE	—	BIANCO FIORE
TERRA BRUCIATA	—	ARGENTO VIVO
LUNA PIENA	—	NOTTE PROFONDA
LUPO AFFAMATO	—	PRATO FIORITO

Una piazza stellata nella grande notte

Una rosa candida nella neve rossa

Fiore secco di un fico bianco

Luna profonda in una notte piena

Lupo fiorito in un prato affamato

Terra d'argento bruciata viva

Verde luna in un prato calante

Tramonto immenso di un cielo infuocato

LIMERIK

(Classe II - Moio - ins. Natalia Bucciol)

*C'era una bianca pecorella
che viveva con sua sorella;
quando l'erba brucava
sempre a spasso andava,
quella candida pecorella*

*C'era un leone fifone
che si chiamava Rondone
quando il cibo cercava
nella trappola cascava,
quel timido leone*

*C'era una gallina di Verona
che beccava la padrona
quando nessuno la guardava
in giro sempre andava
quella vispa gallina di Verona.*

FANTASY

(Classe III A, ins. Onorina Calabrese)

UN PICCOLO UOMO

Dickon era un bambino senza famiglia che viveva da solo nel bosco, in compagnia dello zufolo e della natura ricca di vegetazione.

Un giorno, mentre suonava allegramente il suo strumento di canna, gli animali, attratti dalle dolci melodie, si disposero intorno in cerchio e cominciarono a ballare.

La festa era appena iniziata quando dal nulla comparve Marilù, una bambina esile, gioviale, molto graziosa e curata, sia nell'aspetto che nell'abbigliamento.

La bimba subito si presentò, gli raccontò del suo mondo, di come trascorreva le giornate, dei suoi giochi e dei suoi genitori.

Dickon con semplicità le mostrò le poche cose che aveva e, per niente contrariato, le confidò di non aver mai conosciuto sua madre e suo padre, perché da sempre era vissuto in quel posto.

In breve tempo i due bambini divennero grandi amici e Marilù una volta ospitò Dickon a casa sua.

Dickon non s'era mai allontanato dal bosco e così, non appena arrivò in città si sentì confuso e disorientato.

Marilù lo rassicurò e una volta a casa fu accolto con gioia dai suoi genitori che per l'occasione diedero anche una sontuosa festa.

Passarono molti giorni e Dickon cominciò ad avere sempre più nostalgia del bosco e di tutti i suoi abitanti.

Così, all'insaputa di Marilù, decise di scappare per ritornare nella sua grande casa.

Marilù ben presto si rese conto dei bisogni affettivi del suo piccolo amico, infatti senza rancore andò nel bosco e lo cercò.

Camminando a passo spedito arrivò ad una tenda di edera, l'aprì e vide Dickon sorridente con tutti gli animali del bosco.

Marilù, rincuorata, si sedette in mezzo a loro e ascoltò gioiosamente il dolce suono dello zufolo.

FANTASY

(*Classe III A, ins. Onorina Calabrese*)

GABRIELLA E IL PRINCIPE MARCO

C'era una volta una bambina di nome Gabriella che aveva una sorella di nome Vanessa. Gabriella aveva sedici anni, invece Vanessa undici.

Gabriella era molto vivace, la sorella un po' di meno. Gabriella amava leggere, invece, la sorella amava l'arte.

Un giorno la sorella più grande andò nel bosco a raccogliere le bacche, e all'improvviso dai cespugli vide un principe bellissimo, subito s'innamorarono e dopo un po' si sposarono. Il principe si chiamava Marco, aveva un carattere molto dolce e allegro e i due erano molto felici.

Passati molti anni, un giorno Marco fece un sogno strano: sognò che lui e la moglie erano intrappolati in una grotta dove una strega malvagia li voleva far morire.

Il giorno dopo i due partirono e all'improvviso videro una strega che con l'inganno li chiuse in una grotta buia e umida, così come Marco aveva sognato. Gabriella piangeva e tra le lacrime chiamava la nonna, che all'improvviso apparve da una buca con la bacchetta magica in mano.

La nonna con i suoi poteri magici fece un incantesimo: trasformò la strega in un rospo e liberò i due sposi.

Così Gabriella e Marco vissero per sempre felici e contenti.

IN RIMA BACIATA

(*Classe III A, ins. Onorina Calabrese*)

LA NEVE

Silenziosa e lieve,
scende volteggiando la neve.
Intorno tutto è silenzio e pace,
riposa la terra e la natura tace.

Arde il ceppo nel camino
e la fiamma color peperoncino
illumina il viso del bambino
e riscalda il suo cuoricino.

Le tenere carezze della mamma,
che canta una dolce ninna nanna,
avvolgono la mente del bambino,
che fa un lungo pisolino.

SCHEMA LIBERO

(Classe III A, ins. Onorina Calabrese)

CARNEVALE

*Sulla lingua mi pizzica il sale,
a carnevale ogni scherzo vale.*

Ci sono i pagliacci
vestiti di stracci,
che vanno sui trampoli
e tanto chiasso fanno
mentre buttano i coriandoli.

*Sulla lingua mi pizzica il sale,
a carnevale ogni scherzo vale.*

Ci sono sfrenati ballerini,
allegre e ironiche mascherine,
che nel sollazzarsi per le vie,
riempiono l'aria di armonia
e la tristezza scaccian via.

*Sulla lingua mi pizzica il sale,
a carnevale ogni scherzo vale.*

Arriva Pulcinella
con la ciambella,
a braccetto di Fiorella,
offre a tutti una frittella
con contorno di mozzarella
e abbondanti caramelle.

MESOSTICO

(Classe III A, ins. Onorina Calabrese)

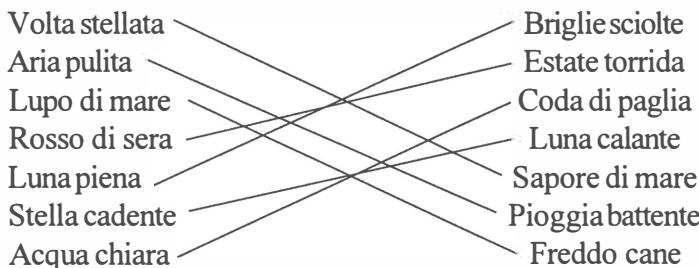
LA SCUOLA

Nella scuola, bambini e bambine,
ci sono molti diritti, c'è molto dovere.

C'è la **s** di silenzio,
c'è la **c** di ascolto,
c'è la **u** di uddidienza,
c'è la **o** di ordine,
c'è la **l** di lavoro,
c'è la **a** di accoglienza.

SENZA CAPO NÈ CODA

(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)



*Una pioggia pulita nell'aria battente.
Un freddo da lupo in un mare di cane.
Rosso d'estate in una sera torrida.
Luna sciolta in briglie piene.
Volta di mare in un sapore stellato.
Coda chiara in acqua di paglia.
Stella calante in una luna cadente.*

LA STORIA IN VERSI

(Classe V A, ins. Giuseppina Arcamone)

LA PRIMA GUERRA PUNICA

All'Italia del Sud Roma aveva mirato
e contro Cartagine si era scontrata.
Su navi e con armi in pugno si era battuta
e Cartagine ne era stata sfiancata.

Dopo vari anni la lunga guerra terminò,
Roma, grande vittoria su Cartagine riportò,
che le sue terre amaramente consegnò
e Roma, la Sicilia e la Sardegna dominò.

I Romani costruirono dei forti rostri
che sembravano dei veri e propri mostri
ma per vincere il popolo dei Cartaginesi
ci vollero molti, molti anni e vari mesi.

LA STORIA IN VERSI

(*Classe V A, ins. Giuseppina Arcamone*)

I ROMANI E LA PRIMA GUERRA PUNICA

I Romani un buon sistema escogitarono
E le loro navi con i corvi costruirono
Per agganciare le nemiche imbarcazioni
E combattere corpo a corpo, senza esitazione.

Quando poi la lunga guerra terminò
Cartagine la dura sconfitta, ahimè provò,
le isole di Sicilia e Sardegna consegnò,
così sotto il dominio dei Romani tutto passò.

LE GUERRE PUNICHE

Cartagine Roma attaccò
e con essa si scontrò.

La vittoria di Roma era preannunciata
e in seguito venne confermata.

Cartagine di rifarsi tentò
e conquistare la Spagna cercò.

Con Roma di nuovo si scontrò,
ma la vittoria non riportò,

l'ennesima sconfitta ricevette
e la flotta e la Spagna perdette.

Quando la terza guerra punica iniziò
Cartagine per tre anni combatté,

ma nonostante gli sforzi cedette
e la definitiva sconfitta ricevette.

Essa alla fine rasa al suolo fu
e l'erba lì alla fine non crebbe più.

REGIONI IN RIMA

(Classe V A, ins. Giuseppina Arcamone)

A PASSEGGIO PER L'ITALIA

In *Lombardia*

Vado con molta allegria.

In *Valle d'Aosta*

faccio una bella sosta.

In *Piemonte*

Vado da un vecchio conte.

In *Liguria*

mangio il pesto e l'anguria.

In *Emilia-Romagna*

divoro tutta la lasagna.

In *Toscana*

uso cappello e sottana.

Nel *Veneto*

ho ricevuto un merito.

Nel *Friuli-Venezia Giulia*

visito la mia amica Emilia.

Nelle *Marche*

Ho visitato tante barche.

Nel *Lazio*

Ho comprato un bel topazio.

In *Umbria*

Ho visto una mandria.

In *Abruzzo*

Ho filmato uno struzzo.

Nel *Molise*

ho salutato zia Lise.

In *Campania*

ho girato con nonna Tania.

Per visitare tutte queste regioni,
ho preso molti treni nelle stazioni.

HO CONOSCIUTO UN TALE

(*Classe V A, ins. Giuseppina Arcamone*)

Ho conosciuto un tale
un tale di Milano
ed era un nano,
ma era tutto sano
e faceva un gran baccano.

Ho conosciuto un tale
un tale di Torino
che però era di Portofino
e indossava al mattino
solamente un calzino.

Ho conosciuto un tale
un tale di Rapallo
e aveva un grosso callo
mentre era al ballo.

Ho conosciuto un tale
un tale di Pordenone
che giocava a pallone
sotto l'ombrellone
davanti al portone.

CHI VA A....

(*Classe V A, ins. Giuseppina Arcamone*)

CHI VA A ROMA
Chi va a Roma
perde la poltrona.

Chi va al Campidoglio
dice: - La rivoglio.

Chi va a Milano
perde il divano.

Chi va a Torino
perde il cuscino.

Chi va a Ravenna
perde la penna.

Chi va a Caltanissetta
perde la bicicletta.

LA STORIA IN VERSI

(*Classe V B, ins. Giuseppina Arcamone*)

L'UOMO E... LE GUERRE

La torre di Babele
diventò tutta di fiele:
lingue diverse e confusione,
storie, dolore, disunione.

Ogni giorno ci son guerre
per avere altre terre;
si spera nella sorte
se si semina la morte.

A *Maleventum* è battuto
dai Romani infuriati
e Pirro è dispiaciuto
per gli elefanti spaventati.

Con la gioia della vittoria
ma una testa senza gloria,
si festeggia stranamente
la conquista del perdente.

Scorre il tempo lentamente
ma si spara pazzamente,
i Tedeschi e Mussolini
uccidono anche i bambini.

Presto l'uomo capirà
che la grande civiltà
è l'amore, l'umiltà
e in libertà l'altro abbracerà.

CHI VA...

(*Classe V A, ins. Giuseppina Arcamone*)

Chi va in montagna
mangia la lasagna.

Il bambino fa la lagna
perché odia la montagna.

LA STORIA IN VERSI

(Classe V B, ins. Giuseppina Arcamone)

ROMA E CARTAGINE

La prima guerra punica è iniziata
e la vittoria dei Romani è confermata.

Per vincere hanno dovuto lottare
E a corpo a corpo si sono dovuti scontrare.

I Cartaginesi sono stati sconfitti
e sono rimasti molto afflitti

perché la Sicilia e la Sardegna
le hanno sottratte al loro regno.

La seconda guerra punica poi c'è stata
e i Cartaginesi l'hanno proprio cercata,

ma non hanno vinto i Romani con il generale
e per loro questa guerra è andata male.

Roma ad una dura pace li costringe,
ormai non si scherza e non si finge,

pretendono la Spagna e la loro flotta,
e i Puni accettano senza opporre lotta,

HO CONOSCIUTO UN TALE

(Classe V A, ins. Giuseppina Arcamone)

HO CONOSCIUTO UN TALE
Ho conosciuto un tale
che portava un cannocchiale,

mangiava solamente sale
e sbuffava come maestrale.

LA STORIA IN VERSI

(Classe V B, ins. Giuseppina Arcamone)

I ROMANI VITTORIOSI

I Romani forti e vittoriosi
erano formati da fanti e cavalieri
e da un gruppo di cento soldati
che erano tutti bene armati.

Nel periodo repubblicano
grande era il popolo romano,
sottomisero il popolo di Taranto
e se ne fecero un grande vanto.

Paura avevano degli elefanti,
ma li sconfissero con torce ardenti.
I morti erano davvero tanti,
perché sul campo furono violenti.

Sconfissero i forti Cartaginesi
con rostri, ponti ed altri armi,
e i Cartaginesi, perdendo la dura lotta,
dovettero dare la Spagna e la loro flotta.

LE GUERRE PUNICHE

Le guerre puniche per gelosia scoppiarono,
i Romani contro i Cartaginesi si scagliarono;
lunghe furono le lotte in terra e in mare,
i Cartaginesi non sapevano più che fare.

I Romani ormai stavano vincendo
ed i Cartaginesi man mano diminuendo;
l'esito finale era ormai intuito
ed anche i Cartaginesi lo avevano capito.

Tutti dicevano: «I Romani vinceranno
e tutte le loro terre conquisteranno
e gli sconfitti Cartaginesi tutto perderanno
e afflitti , a mani vuote resteranno.»

LA STORIA IN VERSI

(*Classe V B, ins. Giuseppina Arcamone*)

LA VITA QUOTIDIANA A ROMA: LA SCUOLA

I bambini romani andavano a scuola
e imparavano a scrivere ogni parola,
da schiavi greci venivano istruiti
per non diventare dei banditi.

A tredici anni le ragazze finivano di studiare
e giovanissime si dovevano sposare,
i ragazzi a scuola continuavano ad andare
e alla vita militare si dovevano avviare.

Dopo la scuola c'era il divertimento,
alle terme e ai giochi, a piacimento,
si giocava a *moscacieca* e alle noci
seguendo i consigli dei più capaci.

I bambini delle classi più basse
non avevano bei giochi, solo tasse;
si divertivano con la creta e il legno
oppure facevano un bel disegno.

Quelli dei ceti sociali abbienti
avevano giochi belli e divertenti,
giocavano spesso con le trottole
ed erano maestri nel dir le frottole.

HO CONOSCIUTO UN TALE

(*Classe V B, ins. Giuseppina Arcamone*)

Ho conosciuto un tale
un tale di Napoli
che viveva nelle necropoli.

Ho conosciuto un tale
un tale di Cremona
che portava una corona.

Ho conosciuto un tale
un tale di Bari
che costruiva i fari.

HO CONOSCIUTO UN TALE

(*Classe V B, ins. Giuseppina Arcamone*)

Ho conosciuto un tale
un tale di Benevento
che si era rotto il mento.

Ho conosciuto un tale
un tale di Lecce
che collezionava frecce.

Ho conosciuto un tale
un tale di Pechino
che parlava il latino.

Ho conosciuto un tale
un tale di Milano
che parlava veneziano.

Ho conosciuto un tale
un tale di Venezia
che partiva per La Spezia.

Ho conosciuto un tale
un tale di Vercelli
che portava in testa due cappelli.

Ho conosciuto un tale
un tale di Pordenone
che danzava col pallone

Ho conosciuto un tale
un tale di Milano
che non aveva una mano

Ho conosciuto un tale
un tale di Agropoli
che giocava a Monopoli

Ho conosciuto un tale
un tale di Salerno
che suonava il corno.

Ho conosciuto un tale
un tale di Napoli
che vive in tendopoli.

Ho conosciuto un tale
un tale di Caserta
che tagliava una coperta.

Ho conosciuto un tale
un tale di Berlino
era il mago Merlino.

Ho conosciuto un tale
un tale del Portogallo
che parlava col pappagallo.

Ho conosciuto un tale
un tale di Parigi
che era solito fare litigi.

Ho conosciuto un tale
un tale di Trieste
che organizzava solo feste.

Ho conosciuto un tale
un tale di Torino
che dormiva sul motorino.

Ho conosciuto un tale
un tale di Aosta
che viaggiava senza sosta.

Ho conosciuto un tale
un tale di Benevento
che non era mai contento.

Ho conosciuto un tale
un tale di Avellino
che aveva un maialino.

Ho conosciuto un tale
un tale di Pescara
che aveva una perla rara.

Ho conosciuto un tale
un tale di Rovigo
che era in castigo.

LA STORIA IN VERSI

(*Classe V C, ins. Giuseppina Arcamone*)

PIRRO

O Pirro, sbarcato in Italia con gli elefanti,
l'hai fatto soltanto perché erano tanti.
Infatti i Romani hai fatto impaurire
e a due sconfitte han saputo reagire.

HO CONOSCIUTO UN TALE
(*Classe V B, ins. Giuseppina Arcamone*)

Ho conosciuto un tale
un tale di *Venezia*
che mangiava una spezia.

Ho conosciuto un tale
un tale di *Agropoli*
che viveva in una metropoli.

Ho conosciuto un tale
un tale della Spagna
che mangiava la castagna.

Ho conosciuto un tale
un tale delle *Marche*
che guidava le barche.

Ho conosciuto un tale
un tale di *Vercelli*
che vendeva ombrelli.

Ho conosciuto un tale
un tale del *Giappone*
che mangiava il montone.

Ho conosciuto un tale
un tale di *Camerota*
che mangiava una carota.

Ho conosciuto un tale
un tale della *Brianza*
che ballava la paranza.

Ho conosciuto un tale
un tale di *Forlì*
che faceva la pipì.

Ho conosciuto un tale
un tale di *Campobasso*
che aveva avuto un collasso.

Ho conosciuto un tale
un tale di *Torino*
che mangiava nel cestino.

Ho conosciuto un tale
un tale di *Belluno*
che ballava con Nettuno.

LA STORIA IN VERSI

(Classe V C, ins. Giuseppina Arcamone)

LA LEGGENDA DI ROMA

Conosco una storia di due bimbi abbandonati
che dalle acque del Tevere son stati trasportati.
Amulio credeva che fossero annegati,
ma da una lupa sono stati poi salvati.

Un pastore di nome Augustus li ha allevati
e appena grandi del misfatto furono informati.
Uccidono Amulio per i suoi reati
e da tutta la gente sono stati amati.

Decidono di fondare una nuova città
Ma uno dei due governarla dovrà.
Romolo uccide Remo per punizione
e di quella città ne diventa padrone.

I ROMANI E I SANNITI

Voi, Romani, vi siete avventurati
e alla Gola del Caudio vi siete fermati.
Vi hanno circondato i Sanniti
deponendo le armi, siete finiti.

LA STORIA DEI ROMANI

I Romani soldati
molto potenti sono stati,
hanno portato la guerra
perfino in tutta la terra.
Trovando tante strategie
escogitando mille “collaborerie”
hanno combattuto insieme
con le forze estreme.
Nella guerra con i Sanniti
erano dei veri e propri miti
e gli elefanti di Taranto
non impaurirono così tanto.

LA STORIA IN VERSI

(*Classe V C, ins. Giuseppina Arcamone*)

DA TROIA A... ROMA

La lunga guerra di Troia
fu un'avvincente storia.
Enea, in fiamme Troia lasciò
e, navigando, sulle coste del Lazio approdò.

Suo figlio Ascanio la città di Albalonga fondò
e dopo alcuni secoli Rea Silvia di Marte s'innamorò.
Dal loro amore nacquero due gemelli
due fratelli davvero molto belli.

Amulio adirato sua nipote imprigionò
e nella cesta i neonati poggiò
che alla corrente del fiume affidò
e sul trono dittatore lui tornò.

Un cespuglio di colpo la cesta bloccò
e una lupa col suo latte li allattò.
Un pastore, passando, li trovò
e, prendendosene cura, li allevò.

Il pastore e sua moglie la loro storia raccontarono
e furiosi ad Albalonga insieme tornarono.
Liberarono il nonno e Amulio uccisero
e una piccola città poi edificarono.

Indecisi sul nome, sfida fu dichiarata,
dall'oracolo la soluzione fu data.
Roma da Romolo vincente fu chiamata
mentre Remo sconfitto fu cacciato.

Per questo Remo, adirato, il confine passò
e Romolo con il pugnale il petto gli squarcìò.
Remo col sangue pagò la sacra violazione
perché aveva creato una grande umiliazione.

LA STORIA IN VERSI

(*Classe V C, ins. Giuseppina Arcamone*)

PIRRO E GLI ELEFANTI

Pirro, sbarcò in Italia con gli elefanti
e si spaventarono dei Romani i fanti.
Pirro arrivò anche con i soldati
che tutti all'Epiro erano nati.
Ma i Romani un sistema escogitarono
e gli animali presto contrastarono.

I ROMANI

Forti erano tutti i Romani
ed erano pure molto sani.

Combattevano arrabbiati come cani
Ma si facevano aiutare dai loro Mani.

I GALLI

Rozzi erano veramente i Galli
che vivevano in tante valli,
erano feroci come i galli
ma facevano sempre falli.
Inventarono anche i balli
E tra questi, l'*Alligalli*.

MUZIO E PORSENNNA

Muzio a gran voce sentenziò:
«Porsenna, il generale, ucciderò».
Con le guardie davanti al re finì,
ma Muzio la sua mano punì.

La sua mano pose sul bracciere ardente
e soffrì in silenzio tra tutta la gente.
Per il coraggio di Muzio, soldato,
venne da tutti i Romani acclamato.

LA STORIA IN VERSI

(Classe V C, ins. Giuseppina Arcamone)

FILASTROCCA STORICA

Quando Pirro in Italia arrivò,
con i suoi elefanti a Taranto sbarcò.

I Romani scapparono in tanti
davanti a quegli animali giganti;

ma con l'astuzia e l'ingegno
riuscirono a cacciar tutti dal regno.

PIRRO CON GLI ELEFANTI

Pirro con gli elefanti sbarcò
e disse: «Paura ai Romani io farò.»
Li sconfisse per ben due volte
ma loro reagirono con rivolte.

Per Pirro i vari tentativi fallirono
e i Romani la vittoria riportarono,
lo scontro finale avvenne a *Maleventum*
che d'allora in poi divenne *Beneventum*

PIRRO E I ROMANI

Non si volevano far sottomettere i Tarantini
e Pirro chiamarono con gli elefanti;
questi di Romani ne sconfisse tanti
e venne accolto da tutti, perfino dai bambini.

Quando la guerra iniziò,
i Romani spaventati, fuggirono via,
allora Pirro esultò: «La vittoria è mia!»
e soddisfatto se ne andò.

I Romani non gliela diedero per niente vinta,
con mille fiaccole di fuoco arrivarono
e gli elefanti spaventati, scapparono,
Pirro, sconfitto, diede ai Romani maggior grinta.

LA STORIA IN VERSI

(*Classe V C, ins. Giuseppina Arcamone*)

GIULIO CESARE

Giulio Cesare amava tanto lavorare
e anche di notte voleva continuare.
Di nobile origine, ma del popolo vero amico grande,
a, Roma, per le tante imprese, lo accolse trionfante.

Pompeo volle che a Roma da solo fosse ritornato,
convincendo, per sua paura, tutti quanti nel Senato.
Giulio Cesare fu poi eletto a vita dittatore,
ma i suoi nemici lo trafissero forte al cuore.

Egli riconobbe il volto di un suo assalitore:
era Bruto, il suo figlio adottivo migliore;
provò in quell'istante ancora più dolore
e gli occhi con la toga si coprì per lo stupore.

LA STORIA IN VERSI (FILASTROCCA)

(*Classe V C, ins. Giuseppina Arcamone*)

Questa d'Italia è la storia
dei popoli che vantano onore e gloria.
Ecco gli Umbri con villaggi fortificati,
i Sabini dagli animali accompagnati,
i Sanniti guerrieri, forti combattenti,
i Piceni d'ambra grandi commercianti,
i Galli dall'anima coraggiosa,
gli Etruschi dalla patria misteriosa,
i Tarantini con Pirro e gli elefanti
ed i Romani forti ed intelligenti.

IL SENATO

Il nuovo Senato

era appena nato:
per i Romani era un dato
non un segno del *fato*.

HO CONOSCIUTO UN TALE

(*Classe V C, ins. Giuseppina Arcamone*)

Ho conosciuto un tale
un tale di Milano
che parlava piano piano.

Ho conosciuto un tale
un tale di Torino
che ballava sul motorino.

Ho conosciuto un tale
un tale di Venezia
che veniva da La Spezia.

Ho conosciuto un tale
un tale di Pavia
che piangeva in funivia.

Ho conosciuto un tale
un tale di Bologna
che suonava la zampogna.

Ho conosciuto un tale
un tale di Perugina
che usava la grattugia.

Ho conosciuto un tale
un tale del Piemonte
che viveva sotto un ponte.

Ho conosciuto un tale
un tale di Messina
che giocava con la pallina.

Ho conosciuto un tale
un tale di Trieste
ed era una vera peste.

Ho conosciuto un tale
un tale di Verona
che faceva la maratona.

Ho conosciuto un tale
un tale di Bolzano
che si fingeva americano.

Ho conosciuto un tale
un tale di Lucca
che portava la parrucca.

Ho conosciuto un tale
un tale di Bari
che sapeva solo i numeri pari.

Ho conosciuto un tale
un tale di Agropoli
che giocava a Monopoli.

Ho conosciuto un tale
un tale di Milazzo
che era molto pazzo.

Ho conosciuto un tale
un tale di Ravenna
che cavalcava una renna.

Ho conosciuto un tale
un tale di Piacenza
che girava con la lenza.

Ho conosciuto un tale
un tale di Aosta
con una bella faccia tosta.

Ho conosciuto un tale
un tale di Merano
che viaggiava col divano.

Ho conosciuto un tale
un tale di Campobasso
che saltava ad ogni passo.

CONTA

(*Classe II C, ins. Silvia Rossi*)

CONTA E RICONTA

Conta conta
e poi riconta:
il fiore è sbocciato.

Conta conta
e poi riconta:
vai un poco più su

ad uscire sei tu!

ONOMATOPEE

(Classe III A, ins. Onorina Calabrese)

LE VOCI... NEL BOSCO

Nel bosco c'è un'armoniosa orchestra,
tutta la natura è in festa.

*Cip cip cip! Cip cip cip! Ciii! Ciii!,
tra i rovi e gli arboscelli
un passero saltella.*

*Fri fri fri! Fri fri fri! Friiii! Friiiii!
gorgheggiano i fringuelli
in cima agli alberelli.*

*Tri tri tri! Tri tri tri! Triiiii! Triiiiiii!
con un lungo fruscio d'ali
stridono i fagiani.*

*Scia ketà! Scia ketà! Sciak... sciak!
strepitano le gazze,
gridando come pazze.*

*Ia ia ia! Ia ia ia! Ia ia ia! Ia ia ia!,
son proprio lieti i falchi;
Pi pi pi! Pi pi pi! Pi pi pi! Pi pi pi!,
le cinciallegre pigolano.
Diu diu! Diu diu! Diu diu!
gioisce il rigògolo.*

*Ih, ih, ih, ih, ih!,
si, si, si, si, si!,
la, la, la, la, la!,
leva l'acuto canto
l'usignol romantico.*

*Ghere, ghere, ghere,
gara, gara, gara,
ghiri, ghi, ghi,
gorgogliano le rane,
in riva ad un pantano.*

*Crai, crai, cra... crai, crai, cra...
echeggia la cornacchia,
che si diverte una pacchia
a ripulir la macchia
mentre schizza l'acqua.*

RACCONTO FANTASTICO

(Classe III A, ins. Onorina Calabrese)

L'ACQUA E L'ORCO

C'era una volta tanto tempo fa, un fiume abbandonato in una radura, dove spesso si recava solo un orco cattivo e malvagio a dissetarsi. Un giorno come gli altri, mentre l'orco beveva beatamente, ignaro di quanto stesse per accadere. Da un punto impreciso, all'improvviso, arrivò un'ondina che agitò l'acqua del fiume e gli schizzi lo colpirono con violenza sul viso facendolo indietreggiare e cadere riverso lungo la riva.

L'orco, preso da una grande rabbia, cominciò a urlare e a colpire ripetutamente con pugni e calci l'acqua, che intanto si divertiva a spruzzargli addosso e, soprattutto negli occhi, getti vaporosi di piccolissimi cristalli freddi e pungenti simili ad aghi di pini selvatici.

Ad un certo punto l'acqua si trasformò, il letto del fiume si prosciugò e comparve un ominide di ghiaccio che con forza sovrumana lo condusse dalla fata Belvedere. L'orco tentò di ribellarsi, ma tutto fu inutile, perché durante la lotta con l'ominide perse l'essenza aromatica delle erbe amare che gli davano vigore e non capì più nulla.

La fata Belvedere, che conosceva la perfidia dell'orco lo punì, facendolo rimanere per tutta la vita in un'enorme grotta fetida e fatiscente, scavata ai piedi di una antichissima montagna senza mai più bere l'acqua limpida del fiume.

LA BAMBINA E IL GATTO

Una notte di luna piena Sandy con il suo amato gatto Fuffi se ne andavano allegramente a spasso per le vie della città. Di tanto in tanto si soffermavano a guardare il cielo per contare le innumerevoli stelle. E in quei momenti immaginavano di compiere un viaggio straordinario nello spazio, di raggiungere quei puntini luminosi e di abitare anch'essi lassù con i marziani.

All'improvviso un urlo e, poi ancora un gemito, li spaventò così tanto da farli indietreggiare di alcuni passi e nascondersi in un vicolo buio. Ma, passati alcuni minuti, ripresero coraggio e come detective si diressero verso il punto da dove avevano sentito gridare.

Sopraggiunti trovarono una povera vecchietta che piangeva disperatamente, perché il ladro, che era scappato verso il parco, le aveva portato via la borsetta, i documenti e le chiavi di casa. Sandy e Fuffi rincuorarono la vecchia e le promisero che in poco tempo avrebbero acciuffato il ladro e riportato indietro la refurtiva. Infatti la bambina e il gatto subito si diressero verso il

parco dove trovarono il ladro. Mentre Fuffi lo distraeva con i suoi furbì *miao, miao...* Sandy ne approfittò, gli portò via i soldi, i documenti e le chiavi che aveva rubato e restituì ogni cosa alla vecchia signora.

Per essere riconoscente la signora la mattina seguente fece recapitare due pacchi indirizzati a Sandy e a Fuffi. Per la bambina c'era un bellissimo libro di fiabe classiche, per il gatto invece un morbido cuscino.

RIMA E ASSONANZA

(*Classe III A, ins. Onorina Calabrese*)

IL MIO PAPÀ

Papà nel tuo cuore
c'è tanto amore,
tu sei come il sole
e mi dai sempre calore.

Quando mi sveglio al mattino
accanto a me tu sei sempre vicino,
mi scruti con affetto
e mi dai tanti baci.

Quando non hai impegni
a scuola mi accompagni,
lo zaino mi prendi
e insieme andiamo contenti.

Quando ritorno a casa
con me sempre rincasi.
Intorno al tavolo apparecchiato
ti racconto la mia giornata.

Papà mi ascolti sorridendo,
comprendi le mie mancanze,
mi assecondi in ogni circostanza
e consoli con tante coccole
il mio piccolo pianto.

Papà mi parli con dolcezza
e mi doni carezze e tenerezza.
Mi guidi con saggia sicurezza,
mi incoraggi con determinatezza
e mi proteggi con amorevolezza.

RIMA BACIATA

(*Classe V B, ins. Olimer Alessandra Torre*)

PIOVE

Piove da un'ora soltanto
e a me sembra che piova da tanto.

Piove sugli alberi oscuri,
piove sui tetti e sui muri,
piove lungo il viale
con un ritmo triste e uguale.

Quello scroscio pieno d'allegria
invece porta tanta malinconia.

La pioggia si impiglia tra i rami
che sembrano tanti ricami
e le sue goccioline
sembrano tante piccole perline.

ACROSTICO

(*Classe V C, ins. Olimer Alessandra Torre*)

PAPÀ

Piccolo nasco e grande divento
Amato e adorato sono contento
Per la tua festa papà una promessa ci sarà
Àmare te e mamma per tutta l'eternità

Papà faccio a te
Auguri cari e affettuosi
Per questa festa meravigliosa
Àncora tanti tanti auguri

Papà sei il mio tesorino
Amo darti un bacino
Penso sempre al tuo viso
Ànche al tuo meraviglioso sorriso

RIMA BACIATA

(*Classe V C, ins. Olimer Alessandra Torre*)

LA NOSTRA VITA

La nostra vita è pace e amore
essa è come oro, piena di splendore,
sulla Terra c'è solo cattiveria e odio:
dovrebbero stare all'ultimo del podio.

La nostra vita è come il mare
ha tante bellezze da mostrare.
C'è, però, chi la vita non sa "usare"
l'unico scopo è ammazzare.

La nostra vita è molto bella
allegra e spensierata come una stella.
Tutti i bambini bisogna aiutare
Insieme un accordo si deve trovare.

Il nostro saluto è rivolto a tutto il mondo,
sperando che tutti si uniscano in un girotondo;
vorremmo che questa poesia,
come per magia,
cancelli la parola guerra
in ogni angolo della Terra.

ACROSTICO

(*Classe V B, ins. Olimer Alessandra Torre*)

MIO CARO PAPÀ

Mio
Idolo,
Orgoglioso di me

Come
Anche io lo sono di te.
Rose di
Onore dedico al mio

Papà.
Allegria,
Pace e
Amore ti dedico con tutto il cuore.

RIMA BACIATA

(*Classe II B, ins. Margherita Fariello*)

PER LA FESTA DEL PAPÀ

È un grande il mio papà
io gli voglio bene e lui lo sa.
Quando torna dal lavoro
gli corro incontro perché l'adoro,
lui è felice
e anche se è stanco, non lo dice.

Spesso sento che parla con la mamma,
dalle sue parole capisco che è molto orgoglioso
e mi commuovo quando gli sento dire per per lui
sono un bambino meraviglioso.

Ricordo quando una volta sono caduto per strada
lui ha cercato di fare anche il pediatra.
Caro papà, tu sei una persona speciale
e lo scriverò anche sul mio bracciale.
Papà, te la meriti proprio questa festa dedicata a te
e vederti felice è una gioia per me.

RIMA BACIATA

(*Classe II C, ins. Silvia Rossi*)

FILASTROCCA DEL TEMPO

Il Tempo vola via
soprattutto a casa mia.
Con risate e pasticcini
rende allegri tutti i bambini.
A ogni compleanno,
si aggiunge un nuovo anno.

FILASTROCCA DELLA SCUOLA

Filastrocca della scuola
dove il Tempo vola via,
vola solo se c'è gioia
e non certo tanta noia.
Le bambine e i bambini
sono spesso biricchini,
con maestri e con maestre
si fan tante belle feste.

RIMA E ASSONANZA

(Classe II C, ins. Silvia Rossi)

IL RINOCERONTE SOTTO IL PONTE

Il piccolo rinoceronte
dormiva sotto il ponte.
Un rumore lo svegliò.
Cos'era? Il treno che passò
fischiaava a più non posso
aveva visto il disco rosso.
Piccolino se ne andò
e un altro ponte si cercò.

HO CONOSCIUTO UN TALE (Variante)

(Classe II C, ins. Silvia Rossi)

Ho conosciuto un tale
un tale di Vercelli
che mangiava la frittata.

Ho conosciuto un tale
un tale di Messina
che correva a perdifiato.

Ho conosciuto un tale
un tale di Salerno
che mangiava in tutta fretta.

Ho conosciuto un tale
un tale sempre in forma
che russava giorno e notte.

TAUTOGRAMMA ORIZZONTALE

(Classe II C, ins. Silvia Rossi)

Franco Francone fuma: fenicotteri rosa, farfalle colorate, folla impazzita, fiumi lunghi, favole corte, funghi colorati, folletti impazziti, fotografie strane, fotografi impazziti, fulmini rumorosi, fiocchi luminosi, fate folli, fiaccole piccine.

METAGRAMMA

(Classe II C, ins. Silvia Rossi)

LUNA>LANA>RANA>RINA>PINA
Rina, la luna, la rana e Pina filano lana.

MORO>MURO> TINO>VINO>RINO
Rino mette al muro un tino con vino moro.

RIMA LIBERA

(*Classe IV C, ins. Rosaria Cantalupo*)

HO LETTO UNA NOTIZIA

Ho letto una notizia
di un tale di Gorizia
che ha ingoiato una liquirizia.

Ho letto una notizia
di un tale di Bolzano
che ha perso l'aeroplano.

Ho letto una notizia
di una tal Patrizia
che è regina di pigrizia.

Ho letto una notizia
di un tal maestro di furbizia
che non rispetta la giustizia.

TIGRE/COCCODRILLO

Il Tigratto è tutto matto:
ogni giorno mangia nel piatto.
Dorme nel letto
per fare un dispetto.
Di sera sale sul tetto
per saltar nel caminetto.

Il Torodrillo,
che salta come un grillo,
ha preso il morbillo.
Non può andare dal Tigratto
perché l'ha graffiato il gatto.

Il Tigratto, dispiaciuto,
si mette a suonare l'imbuto
che tiene un buco
ad angolo acuto.

TAUTOGRAMMA ORIZZONTALE

(Classe II A, ins. Grazia Rita Pinto)

MARMELLATA-MAMMA-MANGIARE

Marta, Mario e Maurizio mangiano la morbida marmellata della mamma. Marta mangia marmellata di more al mattino; Mario marmellata di mirtilli a mezzogiorno; Maurizio marmellata di mele a mezzanotte.

PAPÀ-PARCO-PALLEGGIARE

Di pomeriggio il papà prende la palla a pois per palleggiare nel parco con Paolo. Il papà palleggia prodigiosamente poi passa la palla a Paolo.

HO CONOSCIUTO UN TALE

(Classe II A, ins. Grazia Rita Pinto)

Ho conosciuto un tale
un tale di Battipaglia
che giocava con la paglia.

Ho conosciuto un tale
un tale di Vercelli
che guardava sempre uccelli.

Ho conosciuto un tale
un tale di Casal Velino
che aveva perso il violino.

Ho conosciuto un tale
un tale di Nocera
che amava la primavera.

Ho conosciuto un tale
un tale di Milano
che parlava napoletano.

Ho conosciuto un tale
un tale di Livorno
che guardava sempre intorno.

Ho conosciuto un tale
un tale di Verona
che usciva con Simona.

Ho conosciuto un tale
un tale di Agropoli
che mangiava solo ravioli.

Ho conosciuto un tale
un tale di Salerno
Che amava l'inverno.

Ho conosciuto un tale
un tale di Bolzano
che sciava molto piano.

Ho conosciuto un tale
un tale di Cicerale
che mangiava solo sale.

Ho conosciuto un tale
un tale di Celle
che aveva tante cose belle.

Ho conosciuto un tale
un tale di Palinuro
che saltava come un canguro.

Ho conosciuto un tale
un tale di Bologna
che aveva una cicogna.

RITMO-LUDOPOETICO (Iterazione prefissi *per-* *zucc-* *de schiattant-*)
(Classe IV - Moio - ins. Grazia Tommasino)

PIERINO E LA MERENDA

Pierino

perino, zucchino, de schiattantino
chiese per merenda
perenda, zucchenda, de schiattantenda
le patatine;
perine, zucchine, de schiattantine
ma la mamma
peramma, zuccamma, de schiattantamma
gli propose
perose, zuccose, de schiattantose
l'arancia.
perancia, zuccancia, de schiattantacia

Allora Pierino

perino, zucchino, de schiattantino
in giardino scappò.
però, zuccò, de schiattantò
Rimase in attesa
peresa, zucchesa, de schiattantesa
per convincere la mamma
peramma, zuccamma, de schiattantamma
a concedergli stavolta
perolta, zuccolta, de schiattantolta
le patatine San Carlo.
perarlo, zuccarlo, de schiattantarlo

La mamma non cedette.

perette, zucchette, de schiattantette
Pierino, che aveva fame,
perame, zuccame, de schiattantame
dall'albero colse un frutto,
perutto, zuccutto, de schiattantutto
e decise di mangiarlo.

perarlo, zuccarlo, de schiattantarlo.
Così lo gustò

però, zuccò, de schiattantò

E riconobbe per davvero
 perero, zucchero, de schiattantero
che l'arancia era buona.
 perona, zuccona, de schiattantona.
Abbracciò la mamma contento
 perento, zucchento, de schiattantento
e le disse che aveva ragione.
 perone, zuccone, de schiattantone.

RIMA BACIATA

(*Classe IV A, ins. Clelia Chidini*)

ARCOBALENO

Dopo la pioggia nel cielo sereno
sette cascate fa l'arcobaleno:
 rosso di fuoco e d'amore,
 arancio del sole e del calore,
giallo di luce splendente,
verde dell'erba crescente,
 azzurro del mare ondeggianti,
 indaco dello scuro penetrante,
violetto della selvatica mora
quale colore rimane ancora?

ACROSTICO

(*Classe VA, ins. Giovanna Trotta*)

AUGURI DI PACE

A VOI CARI, CON AFFETTO VERO
UN AUGURIO GRANDE E SINCERO,
GIUNGA FORTE E APPASSIONATO
UNICO, DELICATO, RICERCATO,
RICCO DI TANTA SERENITÀ
IMMENSO, PIENO DI FELICITÀ.

DOVUNQUE LA PACE SI DIFFONDA,
IN OGNI CUORE LA GIOIA SI ESPANDA.

PROFONDAMENTE E DOLCEMENTE
ACCANTO A NOI SI SENTE NELLE VENE
CRESCERE IL BISOGNO DI VOLERCI BENE
E DI VOLERCI AMARE ETERNAMENTE

RACCONTO FANTASTICO

(Classe V D, ins. Antonietta Malandrino)

LA STORIA DEGLI UOMINI-LATTE

C'era una volta un paese dove vivevano gli *Uomini-latte*, dentro una brocca con le braccia, le gambe, la bocca e gli occhi. Vivevano in case di vetro, dove c'era un doppio strato, in cui era versato del latte. Per visitare questo paese, bastava dire: *Latte bevo a colazione, a pranzo e a cena.*

Gli abitanti del posto avevano sei nemici, gli *Uomini-bibite* e gli *Uomini-patatine*, i quali avevano il potere di distruggere il cibo genuino, che si trasformava in cibo grasso con tanti coloranti e conservanti dannosi.

Con il passare del tempo, gli *Uomini-latte* chiesero aiuto agli umani perché non riuscivano a non subire il potere dei nemici.

Alla fine, gli umani vinsero, ma al prezzo di morire di tumori; infatti, avevano vinto bevendo e mangiando bibite e patatine. Gli *Uomini-latte* non pensarono nemmeno a curarli.

Il giorno che anche gli umani morirono, pur avendo fatto la guerra, andarono in Paradiso, perché erano pentiti e il buon Dio li mise al suo fianco come consiglieri, mentre per punirli della loro irriconoscenza, privò gli *Uomini-latte* delle loro brocche, così il loro latte cadde per terra e vi rimase per sempre, senza evaporare.

LA SPERANZA DELLA MUSICA

C'era una volta, in un mondo incantato, un piccolo paese in cui regnavano la pace e la serenità: si poteva udire, ad ogni ora del giorno, una bellissima musica che toccava il cuore a tutti. I più grandi suonavano maestosi pianoforti e incantevoli violini. Le donne preferivano, invece, il suono delicato delle arpe.

I ragazzetti più svogliati strimpellavano note su chitarre dalle più svariate forme e dimensioni. C'erano strumenti per tutti i gusti: flauti, trombe, tromboni..., anche i più piccoli possedevano almeno un triangolo.

Un'altra cosa che rendeva unico quel posto, era il paesaggio: su un fertilissimo terreno, cresceva un'erba verdeggiante che sembrava estendersi fino oltre l'orizzonte. Su di essa crescevano possenti alberi che donavano agli abitanti succulenti frutti. L'acqua aveva un colore cristallino e danzava sotto le splendide composizioni che sfrecciavano per i boschi, giungendo alle orecchie degli animali che diventavano euforici.

Tutto era perfetto e sarebbe stato un sacrilegio se qualcuno o qualcosa avesse violato la realtà di quel piccolo universo incantato.

Ma una notte, in cui risuonava una bellissima ninna nanna, la strega GUERRA si infiltrò nel paesino ed entrò nelle menti dei cittadini e del re, che iniziò a voler conquistare i territori appartenenti ad altri popoli.

Gli abitanti del villaggio lasciarono i loro vecchi strumenti e presero degli strumenti nuovi, tutti uguali, che producevano sempre lo stesso sgradevole rumore. Così iniziarono guerre che continuano ancora oggi. Poche persone hanno opposto resistenza alla magia della strega; esse combattono usando un'altra magia che infonde speranza: la speranza della musica.

FANTASY

(Classe III A, ins. Onorina Calabrese)

NEL MONDO DELLE FIABE

Un giorno mentre giocavo nel parco con alcune mie amiche del cuore, mi sono allontanata perché sentivo la voce fioca ed insistente di un signora che mi chiamava per nome. Nell'andare non mi rendevo conto che stavo attraversando da sola la città e che avrei potuto incontrare delle persone cattive, che avrebbero potuto farmi del male, ma per fortuna non fu così.

Infatti in un posto fantastico incontrai la fata Floreale. Era aggraziata e snella, aveva le ali che spargevano mille e mille brillantini. I suoi capelli bruni e luccicanti erano raccolti da un cerchietto di perle che nel mezzo mostrava un magnifico diamante.

La pelle del viso era rosea, le sue guance rosse, i suoi occhi di un azzurro intenso e le sue labbra vaporose come le nuvole. Portava scarpette piccole dipinte di rosa brillantato e un vestito adornato con fiori multicolori. Appena la guardai rimasi stupita e ammirata dalla sua bellezza e dal candore della sua dolcezza. Insieme a lei visitai il mondo delle fiabe e incontrai tanti personaggi che ancora oggi incuriosiscono ed entusiasmano i bambini. C'era Peter Pan un po' invecchiato che camminava con il bastone; Biancaneve ancora radiosha che giocava a carte con Cenerentola. I Sette Nani gestivano un ristorante dove tutti i personaggi delle fiabe andavano a pranzare. La Bella e la Bestia avevano aperto un grande Hotel. I Tre Porcellini erano proprietari di una macelleria, Pinocchio e Cappuccetto Rosso erano ubriachi e la Sirenetta era un tricheco marino. Non ci capivo più niente: tutto era cambiato! La fata mi rassicurò dicendomi che tutto sarebbe stato rimesso a posto, bastava solo che i bambini ritornassero a preferire più le fiabe che la Play Station...

Ad un tratto sentii la voce di un'amica che mi fece: « Sei un personaggio delle fiabe? » Mi svegliai e l'incanto svanì.

HO CONOSCIUTO UN TALE
(Classe V, Moio, ins. Carmen Catino)

Ho conosciuto un tale
un tale di Cosenza
che non ha molta pazienza.

Ho conosciuto un tale
un tale con la moto
che scatena sempre un terremoto.

Ho conosciuto un tale
un tale prepotente
che spaventa spesso la gente.

Ho conosciuto un tale
un tale teppista
che per strada i poliziotti depista.

Ho conosciuto un tale
un tale che è la Morte
e di tutti conosce la sorte!

Ho conosciuto un tale
un tale incapace
che non conosce la pace.

Ho conosciuto un tale
un tale senza bottone
per cui gli casca il pantalone.

Ho conosciuto un tale
un tale zuccherato
molto appiccicoso e maleducato.

Ho conosciuto un tale
un tale di Roma
che porta una lunga chioma.

Ho conosciuto un tale
un tale caramellato
che si “sposa” con il gelato!

Ho conosciuto un tale
un tale di metallo
che ogni mattina canta come un gallo.

Ho conosciuto un tale
un tale di Caserta
che lascia sempre la Reggia aperta.

Ho conosciuto un tale
un tale che fuma
e quando sogna si “sfuma”!

Ho conosciuto un tale
un tale di Milano
che al Duomo va piano piano.

Ho conosciuto un tale
un tale di Torino
che mangia un gianduino.

Ho conosciuto un tale
un tale francese
che mangia le *crêpes* con la maionese.

Ho conosciuto un tale
un tale di cartellone
su cui ho disegnato un aquilone.

Ho conosciuto un tale
un tale di gelato
l’ho mangiato e poi sono scappato.

Ho conosciuto un tale
un tale di cioccolato
molto dolce ma incartato.

Ho conosciuto un tale
un tale infernale
che assomiglia ad un giornale.

Ho conosciuto un tale
un tale di sale
che si scioglie nell’acqua glaciale.

Ho conosciuto un tale
un tale del passato
e con lui la storia ho imparato.

Ho conosciuto un tale
un tale di Verona
che a Giulietta ha messo la corona.

OSSIMORO IN FRAMMENTO

(Classe V, Moio, ins. Carmen Catino)

IL CANE INFEDALE
Il cane infedele
azzannò dolcemente
l’estraneo padrone.

LIPOGRAMMA

(*Classe V, Moio, ins. Carmen Catino*)

LIPOGRAMMA IN A

Ogni notte vedo un meteorite scendere per il cielo pieno di stelle, lo osservo curioso e mi chiedo: «Che cosa è?»

LIPOGRAMMA IN E

Ogni mattina vado a scuola, porto lo zaino con l'astuccio, il diario, i libri... uso tutto ciò con gioia, in quanto gradisco applicarmi con buon profitto.

LIPOGRAMMA IN I

L'orso dorme nella sua caverna russando come una tromba. Sbuca un panda da un albero, con la bocca spalancata, e morde l'orso bruno.

LIPOGRAMMA IN O

Tu che illumini la sera sembri un calice di champagne e sei anche più bianca della neve. Ti unisci alle stelle e danzi elegantemente. Sembri vicina, cara luna, me sei distante. Nel guardarti mi ispiri teneri pensieri.

LIPOGRAMMA IN U

La primavera è arrivata... gli animali si risvegliano. Il giardino fiorisce. Il sole splende. Gli alberi germogliano e i bambini giocano felici.

MESOSTICO

(*Classe V, Moio, ins. Carmen Catino*)

ZAINO

Paziente
è la maestra
che spiega
alla cartina
la geografia.

MUSICA

Mamma
musa
dolcissima
ispiratrice
incantevole
di quadri.

GODERE

Oggi
sono
andata
al mercato
e ho comprato
le merendine.

SOLE

Alessandro
gioca
a calcetto
con i parenti.

OSSIMORO

(*Classe V, Moio, ins. Carmen Catino*)

IL LEONE

Il leone,
re della foresta, impaurito
da una coraggiosa e tremante
zebra a pois
scappa trattenendosi
nella foresta paludosa.

LA LACRIMA

Una lacrima asciutta
bagnò il viso segnato di un bambino
che sorrise tristemente
e cadde dalla gioia sconfortante.

LA COMPETIZIONE

Il leggerissimo elefante
e il ruvido coniglio
cooperarono sfidandosi
in una marcia ferma.

MIX

Leggero il rock
con i suoi colpi rilassanti,
esplosiva la musica classica
con le sue note scontrose,
soave il genere metall
e lento l'hip-hop.
Musicalità ripugnante!

MESOSTICO

(*Classe V, Moio, ins. Carmen Catino*)

IRONIA

Viva
il duro
rock,
assordante
inebriante
esaltante.

FANTASY

(*Classe III A, ins. Onorina Calabrese*)

CON LE ALI DELLA FANTASIA

In questo momento sono molto stanca perché sono stata a scuola. Visto che ho fatto anche i compiti chiudo gli occhi e penso...

Improvvisamente, come rapita, mi trovo in un prato verde circondato da fiori fuxia e arancione, giostre nuove, alberi di colore verde scuro, cespugli, cagnolini con i guinzagli in compagnia delle loro padroncine, gattini bianchi e neri con il collare e il campanellino, uccellini che cinguettano allegri e il loro *cip cip* si perde nell'aria, creando sinfonie armoniose.

Intorno si sente l'odore penetrante dell'erba fresca calpestata dai passanti e il profumo fragrante dei fiori appena sbocciati in una tenue mattina di primavera.

Incantata dalle meraviglie naturali del paesaggio mi soffermo, osservo stupefatta ogni particolare per meglio gustarne le bellezze, ma... ecco, mi sento chiamare, mi giro e subito riconosco Mary una mia carissima amica.

La saluto con un abbraccio affettuoso e insieme decidiamo di andare a divertirci sulle giostre.

Il tempo in allegra compagnia trascorre velocemente, dopo un po' non vedo più la mia amica, mi ritrovo, invece, su un grande albero in una casetta fatta di caramelle zuccherate, biscotti *plasmon*, cubetti di cioccolato, panna montata e confetti colorati.

Entro, e in una piccola stanzetta ben ordinata, seduta su un piccolo divano di zucchero caramellato, c'è una gnometta che mi osserva dallo schermo di un piccolo televisore.

Mi accoglie con un sorriso, subito simpatizziamo, mi racconta favole strabilianti e mi offre gelati e lecca-lecca.

Sto sul punto di assaggiare una fetta di torta alle fragole, quando la voce della mamma mi fa tornare alla realtà e, ahimè!... l'incanto svanisce.

LIMERIK

(*Classe V E, ins. Raffaella Veneri*)

LA MAESTRA D'ITALIANO

*OH, POVERA MAESTRA DI ITALIANO
CHE PER UN INTERO GIORNO SPIEGÒ INVANO.
DORMIVANO GLI ALUNNI ASSONNATI
IN QUELLA CLASSE DI MALFAMATI.
OH, QUELLA MAGNIFICA MAESTRA D'ITALIANO.*

FIABA

(*Classe II, Moio, ins. Natalia Bucciol*)

UNA GUARDIA DEL CORPO SPECIALE

Un maggiordomo non più giovane, di nome Ivor, era disperato perché non aveva un lavoro e non sapeva come vivere.

Un giorno sentì dire che in un castello lontano serviva proprio un maggiordomo; allora si mise in cammino, ma lungo la strada incontrò un uomo a cavallo che si dirigeva proprio alla corte del re.

Fece amicizia con lui e questi gli disse: « Io conosco bene il re, è buono, ma ha una guardia del corpo particolare: è un coccodrillo terribile che non vuole mai vedere qualcuno felice perciò ti consiglio, quando sarai lì, di non ridere mai, altrimenti quel crudele animale, ti butterà in un pozzo profondo, situato nella torre del castello e lì morirai. »

Il maggiordomo ascoltò ciò che il cavaliere gli disse e cercò di non ridere mai quando fu al servizio del re.

Un giorno, però, mentre Ivor serviva il pranzo al re, alla regina, alla loro figlia e al cavaliere, promesso sposo della giovane, successe un fatto molto strano e divertente: il bottone che reggeva i pantaloni del re, si strappò e il povero sovrano rimase in mutande.

Tutti scoppiarono a ridere a quello spettacolo e tanto era ridicolo il re con il pancione da fuori che la regina e la figlia si buttarono a terra per le risate.

Ivor cercò di trattenersi dal ridere, ma non riuscì e si fece scappare un sorriso, ma subito, con grande sforzo, ritornò serio perché aveva tanta paura della terribile guardia del corpo.

Ma quando alzò gli occhi per guardarla, vide che anche lei non poteva mantenersi dalle risate e non sembrava proprio arrabbiata, anzi era molto allegra.

A questo punto fu lo stesso re, vedendosi deriso perfino da chi doveva proteggerlo che si infuriò come un matto, soprattutto con il coccodrillo, quindi decise di non tenerlo più al suo servizio e lo fece gettare nei sotterranei del castello, dove non avrebbe più visto la luce.

Da allora, finalmente la vita nella reggia cambiò, infatti tutte le persone che ci vivevano non erano più serie e piene di paura, ma allegre, serene e soprattutto libere di esprimere ciò che provavano.

HO CONOSCIUTO UN TALE

(*Classe II, Moio, ins. Natalia Bucciol*)

Ho conosciuto un tale

Un tale di Verona

Che stava sempre in poltrona

Ho conosciuto un tale

Un tale di Potenza

Che aveva molta pazienza

Ho conosciuto un tale

Un tale di Vicenza

Che non dava mai la precedenza

Ho conosciuto un tale

Un tale così secco

Che sembrava uno stambecco

PROBLEMINO IN FILASTROCCA

(*Classe II, Moio, ins. Aida Catino*)

La nonnina di Martina
ha preparato una ciambella
che è piaciuta tanto a Donatella.
seifrittelle, dieci calzoni
imbottiti di provolone
sono stati la gioia di Gastone.
Sul vassoio nel cucinino
otto polpette per Luigino
e quattro salsicce per Pierino.
Quanto è brava la nonna di Martina!
Mi sai dire quante cose cucina?

Ho contato e ricontato
e alla fine il risultato ho trovato:
sono ventinove le pietanze
che allietano le loro pance.

TAUTOGRAMMA ORIZZONTALE NOMINATIVO¹

(Classe V, Moio, ins. Carmen Catino)

Carla cucina carne, crepe, cannelloni, crea ceramica cotta, cerca cane cucciolo, compra coca-cola, coltiva carote, cresce contenta, cerca canarino, cura cavalli, canta convinta, chiacchiera continuamente.

Gennaro, giovane giocatore guarda giocare grande Gilardino.

Carmine corre contento con cane chiwawa.

Silvana studia storia saltellando, strisciando, stonando, scappando, scociandosi, sbuffando.

Annamaria apre auto, accende accendino, arriva aeroporto aspetta Antonella.

America ama animali atipici, annusa alberi abeti adora annaffiarli. Adolescente affettuosa adotta abbigliamento adeguato.

Ilaria, innocente infante, in inverno indossa indumenti impermeabili. Invita Iulia, insieme intonano inni inglesi.

Iulia, illusionista inesperta, instancabile istruttrice, invoca ipnosi inesistente, irreale, inoltre incanta istrici. Inventa incantesimi in inglese.

Sonia, saggia sacerdotessa, sempre sorridente, sana studentessa splendente, sorprendentemente solare, simpatica scout, sincera sorella.

Doris, delicata donzella, dolce dormigliona, dama danese danzando delicatamente, descrive disperatamente desiderio: desiderio di destarsi damigella Danimarca.

Maria, modesta, meritevole, mangia mele, miele, merendine, molte mandorle. Molto minuta, magra, mugugna malcontenta.

Martina, maldestra, maestosamente mangia minestra. Malinconica mammoma, magica musa.

Gianluca, golosone gelati, guarda giocatori giapponesi giocare gioioso girotondo.

HUMOR

(Classe V, Moio, ins. Carmen Catino)

Dopo che la maestra ha spiegato il complemento di unione:

«A mio padre piace il pane con la 'nzogna. (strutto)»; «A me piace la pizza con i puparuoli. (peperoni)» ; «Ho comprato un pantalone con la cigna. (cintura)»

¹ Tecnica inedita, elaborata dalla docente *in itinere* di Laboratorio. Consiste nel comporre un tautogramma descrivendo se stessi, utilizzando esclusivamente lemmi con l'iniziale del proprio nome.

SPOONERISMO

(Classe V, Moio, ins. Carmen Catino)

Oggi fa freddo e accendo il fuoco.
Mi serve del legno.
Giorgia ha una casa grandissima.
La maestra ha messo due note a Luca.
Colombina è la fidanzata di Pulcinella.
La mamma ha bruciato la pasta.
Sono andato a Palermo.
Ho visto un mammone.
Dal manicomio è scappato un pacco.
Martina è molto finestra.
Spalmo della scema sul mio viso.

Mamma non ho fatto i compiti.
Faccio una nuotata nel fiume Mele.
In tedeschia si parla germano.
Ho sognato una tata.
Guarda il melone.
Ieri il tempo era noleggiato.
Oggi vado alla cesta di compleanno.
Ho raccolto una finestra.
Domani Iulia andrà sul mar terreno.
Non passano sulla strada le pecore.
Ho visto un cenerino.

Oggi fa freddo e accendo il cuoco.
Mi serve del pegno.
Giorgia ha una cassa grandissima.
Oggi la mamma ha messo due notte a Luca.
Colombina è l'insalata di Pulcinella.
La mamma ha bruciato la posta.
Sono andato a Salerno.
Ho visto un grifone.
Dal manicomio è scappato un pazzo.
Martina è molto maldestra.
Spalmo della crema sul mio viso.

Maestra non ho fatto i compiti.
Faccio una nuotata nel fiume Sele.
In Germania si parla tedesco.
Ho sognato una fata.
Guarda il leone.
Ieri il tempo era soleggiato.
Oggi vado alla festa di compleanno.
Ho raccolto una ginestra.
Domani Iulia andrà sul mar Tirreno.
Non passano sulla strada le pecore.
Ho visto un canarino.

TAUTOGRAMMA

(Classe IV, Moio, ins. Grazia Tommasino)

Lunedì Laura legge lettura lentamente.
Lola loda Livia lavando lentamente.
La luminosa luna lancia lentamente luce.
Laura lava lana lucente lestamente.
Luca Lastrella lecca limoni lavati.
Lumaca Lina lesta lubrifica lunotto.
Luigi lento lava lenti luccicanti.
Luisella lustra lisciando lontano lombrichi.

RIMA BACIATA

(*Classe II E, ins. Adele Parente*)

LA PRIMAVERA

La primavera è arrivata
è bella e colorata.
Nel cielo splende il sole
e nel prato sbocciano le viole.
I bambini corrono felici
nei prati con tanti amici.
Le giornate si sono allungate
e le rondini sono tornate.
Il sole splende e dà calore
A tutti per tante ore.
La gente è felice e sorridente
Perché tutto è più splendente .
Finalmente sei arrivata...
Con la tua aria profumata !

HO CONOSCIUTO UN TALE

(*Classe IV, Moio, ins. Grazia Tommasino*)

Ho conosciuto un tale,
Un tale di Caserta
Che restava sempre all'erta.
Ho conosciuto un tale,
Un tale di Salerno
Che non amava l'inverno.

Ho conosciuto un tale,
un tale di Pozzuoli
che interpreta tanti ruoli.
Ho conosciuto un tale,
un tale della Puglia
che mangiava un'aguglia.

IN -INGE E IN -ENTE

(*Classe IV, Moio, ins. Grazia Tommasino*)

La faringe	non è intelligente.
La laringe	non ha la mente.
La sfinge	rompe una lente.
Luigi finge	di essere un tenente.

FANTASY

(Classe V, Moio, ins. Carmen Catino)

IL MISTERO DELLA PSEUDO MORTE

Era la notte di Halloween di un tempo futuro ma passato forse il... 2573 o il 1262. Francamente non so!

Era una notte nebbiosa. Da lontano si udivano tuoni rombanti e si vedevano saette che schiarivano la nebbia squartando il cielo in due metà da cui s'intravedeva una luna piena, ma un po' "a tre quarti".

Due amici per la cute, Pelo e Poro trascorrevano la serata riscaldandosi davanti al camino spento della piccola abitazione di Poro ubicata di fronte al cimitero delle anime sperdute.

Le ore passavano lentamente, i rintocchi del pendolo scandivano uggiosamente i secondi, i ragazzi si annoiavano a morte... quando all'improvviso un esplosivo boato proveniente dalla canna fumaria destò i loro sogni pensieri. Poro, il più fantasioso dei due, disse: « Sarà Babbo Halloween con ricchi doni per noi ». Rispose il timido e fifone Pelo: « Teschi, pipistrelli, spettri... brrr che paura! Se li può risparmiare! »

Dopo una cascata di fuliggine caduta giù, dalla vorace bocca del camino svolazzò un pipistrello dalle ali tarlate, travestito da Lord inglese e per papillon un invito per i due ragazzi.

Si teneva la festa di Halloween presso il Castello della Morte, sulla collina dei misteri, la notte del 33 ottobre.

Per raggiungere il castello, dovevano attraversare il cimitero ma Pelo il fifone era già tutto "rizzato" dalla paura; gli fece coraggio Poro "orripilato" dal poco carattere del suo amico.

Una volta entrati, s'inoltrarono fra la fitta nebbia e al chiarore del buio pestavano le ossa dei cadaveri, i quali lanciavano lamenti di sofferenza per il peso schiacciante dei due che li sotterravano ancor più nella profondità dell'ignoto abisso.

Finalmente giunsero al castello dall'aspetto terrificante, tutti impauriti ma anche eccitati per lo storico evento. Armati di coraggio, bussarono timidamente e la porta si aprì scricchiolando. A fare gli onori di casa c'era un maggiordomo dalla erre moscia, storpio e gobbo, di nome Scoliotico Nevrotico che ogni sette passi contava le sue vertebre dal basso verso l'alto e con la mano sinistra picchiettava in due tempi la sua "sfigata" gobba.

Scoliotico Nevrotico li condusse nel salone da ballo, una stanza davvero raffinata, tappezzata di ragnatele preistoriche e per lampadari code intrecciate di gatti incastonate di perle nere.

Pezzi davvero unici e preziosi d'alta tecnologia e qualità!

Zombi e spettri affollavano la sala invasa da un silenzioso putiferio, ma all'improvviso da altoparlanti Dolby Surround il maggiordomo annunciava l'arrivo della Principessa Luna Nera che rubava sempre la scena alla luna piena e perciò si sentiva spesso a tre quarti.

La Principessa trasformò i ragazzi in zombi con una bacchetta dai poteri magici, poi li ipnotizzò con il suo sguardo felino. I due, completamente incoscienti, uscirono dal castello terrificante e si diressero verso la città-che-non-c'è. Ad attenderli c'erano due fantasmi volanti e burloni che avevano preparato per loro duri scherzi. Infatti, dopo aver catturato con grande abilità Pelo lo rasarono facendogli il contropelo, invece a Poro lo mescolarono all'inchiostrò di una stampante Canon e venne fuori come una fettina di emmenthal dai cui buchi uscivano piccole zucche parlanti.

Spaventati, diedero un urlo che spaccò il pendolo, il quale andò in mille frantumi, la fuliggine del camino svolazzò per l'intera casa otturando i "pori" e imbiancando i "peli". Così i due si osservarono atterriti e si accorsero che si erano svegliati solo da una misteriosa pseudo morte!

GABRIELLA, GLI ANIMALI E TEYLOR

(Classe III A, ins. Onorina Calabrese)

C'era una volta una ragazza di nome Gabriella che viveva con gli animali in una fattoria chiamata *Gli animali in libertà*. Li accudiva con cura ed era felice. Fratutti gli animali le piacevano di più i cuccioli di cane e di elefante e man mano che li teneva in libertà gli dava il latte con la bottiglietta.

Un giorno però Gabriella incontrò la signora Taylor, che in verità era una strega cattiva e menzognera, che viveva in una grotta magica e che voleva portarle via gli animali. E questo Gabriella lo scoprì per caso durante una passeggiata in campagna mentre i suoi animali dormivano. Infatti mentre camminava allegramente, ad un certo punto notò una grotta. Incuriosita pensò di entrare ma non ci riusciva, perché non conosceva il codice segreto inventato dalla strega. Senza perdersi di coraggio provò e riprovò tutte le combinazioni possibili delle prime dieci cifre dei numeri naturali e, quando credeva che fosse tutto inutile, il grande masso che chiudeva l'ingresso si spostò e la ragazza entrò.

La strega, visto che era stata scoperta, tentò di uccidere Gabriella, ma il principe Pinkas arrivò giusto in tempo e la salvò. I due giovani rubarono il libro dei malefici alla strega, prepararono una pozione, la bevvero e diventarono così forti da sconfiggere la strega e liberare gli animali imprigionati

nella grotta scura. Da quel giorno Gabriella e il principe Pinkas vissero felici insieme per tutta la vita custodendo gli animali in libertà.

LA FARFALLINA CATERINA

(Classe III A, ins. Onorina Calabrese)

C'era una volta una farfallina chiamata scherzosamente Caterina dagli altri animaletti suoi amici che si rallegravano nel rincorrerla in mezzo ai prati fioriti.

Un giorno Caterina uscì, perché aveva fame, si avvicinò a un fiore e succhiò un po' del suo nettare. Quando il nettare finì, iniziò a volare e dall'alto la farfalla vide il prato fiorito tutto abbellito di fiori multicolori, di violette e di rose che facevano capolino, vide il sole splendente e il cielo limpido e sereno. In quel momento Caterina si accorse che era arrivata la primavera e che la natura tutta si stava svegliando mostrando le sue meraviglie.

Quando si fece notte la farfalla tornò a casa sua, nel suo grande fiore e si addormentò. La mattina dopo il gallo iniziò a cantare e il suo *chicchirichì* svegliò Caterina che sialzò e insieme alle sue amiche coccinella di nome Timbrella andarono a fare una passeggiata nel bosco. Lì incontrarono tanti insetti e animali: uccelli, grilli, topi e con loro incominciarono a giocare. Timbrella raccolse dagli alberi le ciliegie mature, Caterina succhiò il nettare da una viola mentre il grillo saltellava beato di qua e di là.

Così ogni insetto faceva qualcosa per festeggiare l'arrivo della primavera e a modo suo si divertiva, perché finalmente poteva stare all'aria aperta.

LA PIOGGIA AD AGROPOLI

(Classe III B, ins. Maria Caterina Gentile)

Una volta ad Agropoli piovvero pesci. Venivano giù come se un pescatore li buttasse con dei secchi. Cadevano ancora vivi e la gente riempiva le borse per portarli a casa e mangiarli. Tanta gente scivolava perché i pesci calpestati rendevano viscido l'asfalto. Era una gran festa in particolare per i gatti che facevano delle grandi abbuffate.

Era bello tutto ciò, ma il giorno dopo la puzza era insopportabile e se non fosse stato per la pioggia lunghissima chissà come sarebbe finita. La gente si chiedeva come ciò era stato possibile che dal cielo piovessero tanti pesci da poter riempire strade, balconi, tetti e giardini.

Dopo qualche ora il mistero fu svelato dalla televisione: era stata una tromba d'aria che aveva risucchiato l'acqua del mare e con essa tanti pesci che poi aveva fatto piovere su Agropoli. Questo fatto accadde tanto tempo fa.

IL BAMBINO, LA FATINA E I SUOI AMICI

(Classe III A, ins. Onorina Calabrese)

C'erano una volta cinque amici: un bambino, un folletto, un coniglietto, un uccello e una paperella che abitavano in una città dove il clima era sempre mite e la fatina della primavera spesso si tratteneva a giocare con loro.

Un giorno la paperella chiese ai suoi amici: - Vogliamo andare nel futuro? Il bambino subito rispose: - Sì, mi sembra una buona idea!

Il coniglietto meravigliato aggiunse: - Ma come faremo?

L'uccello propose: - Costruiremo la macchina del tempo!

Il folletto si offrì di comprare i pezzi per costruire la macchina del tempo, di montarli insieme e di partire immediatamente. Così, appena la macchina fu pronta, i cinque amici partirono e, correndo velocemente nel futuro, arrivarono nell'anno quattromilacinquecentoquarantacinque.

Atterrati, si accorsero, con loro grande amarezza, che in quell'anno la primavera non c'era e che al suo posto c'era invece l'inverno e anche il Mago dell'Inverno che vi regnava indisturbato.

Il coniglietto esclamò: - Che brutto mondo!!!

E subito il folletto, l'uccello e la paperella concordi mostraron la loro delusione. Il bambino mortificato suggerì: - Tomiamo nella nostra epoca, chiamiamo la fatina della primavera e invitiamola a stare qua, insieme a noi.

In un attimo tornarono nel passato, chiamarono la fatina e con lei ritornarono ancora nell'anno quattromilacinquecentoquarantacinque.

La fatina affrontò il mago, lottò con lui, lo sconfisse e lo uccise.

Poi pronunciò una parola magica *Magici bum!!!* e improvvisamente la primavera arrivò pure lì.

Con la macchina del tempo i cinque amici e la fatina ritornarono contenti nella loro epoca e d'allora, ancora oggi, vivono insieme felici e contenti.

TANKA

(Classe III B, ins. Maria Caterina Gentile)

Un gatto nero
Nascosto nel fienile
Vede un topo
Oh! Che bel bocconcino
E si gratta la pancia.

ANAGRAMMI

(*Classe III B, ins. Maria Caterina Gentile*)

Ramo Mora Omar Roma

Omar a Roma coglie una mora da un ramo e la dona al suo amor

Mari Mira Irma Rami Armi Amir

Irma e Amir giocano sui rami costruendo le armi e prendendo di mira i rami

Orco Coro

L'orco canta nel coro

Tane Etna Nate

Nelle tane vulcaniche dell'Etna sono nate due talpe

Nome Meno Nemo

Nemo ha avuto un ottimo meno al tema

Lago Gola Olga

Olga, pur avendo mal di gola, è andata al lago

RACCONTO

(*Classe III B, ins. Maria Caterina Gentile*)

Un giorno sono scesa giù in giardino a prendere i limoni e ho trovato un piccolo gattino, l'ho preso in braccio e l'ho portato a casa.

Quando l'ho fatto vedere a mamma e a papà erano molto contenti e io gli ho chiesto se potevo tenerlo e loro mi hanno detto di sì. L'ho chiamato Flaffi.

Ogni giorno, quando avevo finito i compiti, io e Flaffi andavamo sopra il tetto. Il mio gatto aveva imparato che mi leccava sempre e io lo riconoscevo anche ad occhi chiusi.

Ma una mattina Flaffi scappò dalla finestra e io mi sono messa a piangere, perchè ogni volta che prendevo in braccio un gatto non mi leccava come Flaffi. Una sera sentii uno strano rumore che proveniva dal tetto, era proprio Flaffi. Io salii e lo abbracciai e vedemmo la luna piena insieme.

HAI KAI

(*Classe III B, ins. Maria Caterina Gentile*)

La mosca ronza

Leggera e noiosa

Zac, non ronza più

La coccinella

Rossa e nera tifa

Vivai Milan!

Un verme rosso

Striscia sotto la terra

Mangia e beve

HO CONOSCIUTO UN TALE

(*Classe III B, ins. Maria Caterina Gentile*)

Ho conosciuto un tale

 Un tale di Capaccio

 Che vendeva acqua e ghiaccio

Ho conosciuto un tale

 Un tale di Battipaglia

 Che girava in jeans e maglia

Ho conosciuto un tale

 Un tale di Controne

 Che giocava al pallone

Ho conosciuto un tale

 Un tale di Salerno

 Che ha fatto ambo e terno

Ho conosciuto un tale

 Un tale di Avellino

 Che suonava il violino

Ho conosciuto un tale

 Un tale di Roma

 Che aveva il capo senza chioma

Ho conosciuto un tale

 Un tale di Torino

 Che andava in motorio

Ho conosciuto un tale

 Un tale di Aosta

 Che mangiava pane senza crosta

Ho conosciuto un tale

 Un tale di Verona

 Che aveva la corona

Ho conosciuto un tale

 Un tale di Varese

 Che faceva il portoghes

Ho conosciuto un tale

 Un tale della Cina

 Che prendeva le medicine

Ho conosciuto un tale

 Un tale di Berlino

 Che giocava a biliardino

FANTASY

(Classe III D, ins. Teresa Miglino Ricci)

Giovanni era un bambino con molta fantasia e una notte fece un sogno bellissimo. Si trovava a giocare in un parco meraviglioso con tantissimi fiori dalle forme strane, ma molto colorati.

Improvvisamente dalla radice di un albero gigantesco uscì uno gnomo che gli disse che era entrato nel mondo delle fiabe e lui stesso era uno dei sette nani di Biancaneve. Lo avvisò, anche, che in quel paese tutto era a pagamento, perciò, per vivere, doveva cercarsi un lavoro.

Giovanni era felice di poter incontrare i personaggi che lo affascinavano tanto. Entrò con il nano all'interno dell'albero dove c'era una città fantastica, provò a chiedere lavoro a tutti, da Alice nel Paese delle Meraviglie, a Biancaneve, a Peter Pan, al Principe Azzurro e perfino alla matrigna di Cenerentola, ma senza successo.

Alla fine il nano gli offrì un lavoro al circo, dove scoprirono che Giovanni aveva tanto talento nel fare l'acrobata, perciò diventò l'attrazione del circo. Un giorno doveva provare un quadruplo salto mortale su una corda sospesa a venti metri da terra, senza rete. Un esercizio mai riuscito a nessuno. Il pubblico seguiva i suoi volteggi con il fiato in gola, quando improvvisamente Giovanni cominciò a cadere sempre più giù e sempre più veloce. Si ritrovò per terra... sul pavimento della sua stanza, vicino al letto. Per fortuna era stato solo un sogno!

LA LEGGENDA DELLA PRIMAVERA

Tanto tempo fa la Terra era ricoperta da ghiaccio e neve. Gli uomini vivevano nelle caverne, avevano sempre freddo e non potevano neanche andare a caccia, anche gli animali morivano per il freddo.

Un giorno gli uomini pregaroni i loro dei di far cambiare il tempo.

Gli dei ascoltarono gli uomini e mandarono sulla Terra una dea bellissima. Aveva i capelli biondi come il sole, gli occhi verdi come il prato e la bocca rosa come le rose. Si chiamava Primavera.

Ad ogni passo che faceva creava alberi, fiori e prati erbosi, con il suo sorriso illuminò il cielo che divenne azzurro e limpido.

Tutto il paesaggio cambiò e da allora, ogni anno, alla fine dell'inverno, scende sulla Terra questa fata meravigliosa che fa rinascere e rifiorire la natura.

IL PAESE DELLA PRIMAVERA

(Classe III E, ins. Luigia Pirfo)

C'era una volta un bellissimo paese che si chiamava BELPRATO. Era un posto tranquillo, gli alberi in primavera si ricoprivano di fiori, gli uccelli allietavano le giornate dei nanetti che abitavano quel paese meraviglioso.

Ma, all'improvviso, accadde qualcosa di brutto. I prati si ricoprirono di carte, di lattine di coca cola, di piatti e bicchieri di plastica; nelle strade la spazzatura puzzolente rendeva l'aria irrespirabile.

In quel paese tranquillo era arrivato l'UOMO! I poveri nanetti di Belprato non sapevano più cosa fare, erano costretti a restare chiusi nelle loro case. Ma la cosa più brutta fu che la primavera quell'anno si rifiutò di arrivare.

L'uccellino dalle piume d'oro, un giorno si posò sul davanzale della finestra di un nano e gli disse: « Che cosa sta succedendo? Qui è un disastro! » Il nano rispose: « Aiutaci, vai dall'amico Vento. Solo tu puoi parlare con lui! »

L'uccellino volò via e molto presto ritornò col vento. Ora ognuno aveva il suo compito da svolgere: l'uccellino portava via i rifiuti con il suo becco, il vento con la sua forza li soffiava fuori dal paese e i nanetti li riciclavano per creare nuove cose.

In poco tempo Belprato ritornò pulito e felice come era un tempo.

L'uomo, intanto, capì che ritrovare i canti, i colori, i profumi era bello!

SCHEMA LIBERO

(Classe III F, ins. Luigia Pirfo)

CHE RAZZA DI MAMMA!

Una mamma pasticciona

fa cadere la poltrona

poi prepara il minestrone

con la carta del torrone.

Una mamma pasticciona

prende il figlio che gattona,

gli sistema il pannolone

e lo accomoda in poltrona.

Il bambino poverino,

resta lì fino al mattino,

fino a quando il paparino

si ricorda del pupino!

SCHEMA LIBERO

(*Classe II D, ins. Gabriella Aulizio*)

LA PRIMAVERA DELLE VOCALI

A A A	primavera in libertà!
E E E	lungo inverno più non c'è!
I I I	quanti fiori sono lì!
O O O	quanti giochi io farò!
U U U	non deludermi anche tu!

PRIMAVERA

Porti il cielo blu
ed il sole un po' più su.
Fiorellini appena nati
son già tutti colorati.

I bambini e i loro amici
son contenti e assai felici.
Primavera fai *cu...cu...*
e l'inverno non c'è più!

SIMILITUDINI

(*Classe II D, ins. Gabriella Aulizio*)

Lorenzo - magro come un chiodo.	Vittoria - rossa come un pomodoro.
Gretha - furba come una volpe.	Marialaura - bella come un fiore.
Antonio - grande come un gigante.	Marco - bianco come un fantasma.
Maria F. - colorata come arcobaleno.	Sissi - educata come una principessa.
Riccardo - fantasioso come artista.	Liliana - loquace come un avvocato.
Alessia - timida come una nuvola.	Torquato - affamato come un leone.
Alessia - tremenda come terremoto.	Ilaria - vanitosa come una lucertola.
Brendo - addormentato come ghiro.	Rosario - famoso come un pittore.
Ludovica - liscia come la seta.	Maria A. - dolce come lo zucchero.
Lorenzo - pepato acino di pepe.	Alessio - in ritardo come il tempo.
Camilla - riccia come un capriccio.	Gigi - pensieroso come un padre.
Fabiana - gialla come il sole.	Sergio - saggio come un barbagianni.
Raffaele - spensierato come Peter Pan.	

RIMA E ASSONANZA

(*Classe IV B, ins. Rosetta Astore*)

ARCOBALENO

Dopo la pioggia nel cielo sereno
sette cascate fa l'arcobaleno:

rosso di cuore che trasmette amore,
arancio tramonto che ammiriamo con stupore,

giallo di luce spendente,
verde tappeto di erba brillante,

azzurro del limpido mare,
indaco il buio della sera che tarda ad arrivare,

violetto di un fiore che tra i capelli metto e mi specchio.
Che colore rimane nel secchio?

LIMERIK

(*Classe IV B, ins. Rosetta Astore*)

L'ELEFANTE

Una volta ho visto un elefante
che aveva un carattere elegante.

Prima era usato dagli indiani
adesso nei circhi stranieri e italiani.

Quel galante di un elefante.

IL TOPOLINO

C'era un simpatico topolino
che viveva a Berlino

aveva le orecchie tonde
che a sentire erano pronte.

Quel curioso topolino di Berlino.

SCHEMA LIBERO

(*Classe IV B, ins. Rosetta Astore*)

IL VENTO (MIX)

All'improvviso, il mare urtò gli scogli.
Gli alberi sussurrarono;
un suono forte era arrivato: era lui,
il vento freddo e gelido del maestrale.

Ulula cupo il vento e io mi spavento.
Fa muovere gli alberi della mia aiuola
e io mi sento sola. E poi se ne va
e io mi sento piena di serenità.

Soffia il vento che ulula cupo
come un selvatico lupo.
Fa staccare le foglie dai rami
che cadono e formano una strada,
mentre le nuvole si spostano velocemente
e fanno un forte vento.

Il vento ulula come un lupo
freddo e cupo.
Fa frusciare le foglie.
Mi affaccio alla finestra
mentre si fa fredda la testa.
Il vento, mi fa sognare,
tutte le cose che posso fare.

Il vento continua a soffiare
sui grandi rami degli alberi.
Avvolge e incurva le sue foglie;
risuona, balla, fischia e canta
nasce come un frutto.
Le sue risate hanno il ritmo
dell'acqua sulla pietra
prima dolce,
dopo forte e sconfinata.

FANTASY

(Classe III D, ins. Teresa Miglino Ricci)

LA FIABA DI ARTURO, UN RAGAZZO CORAGGIOSO

C'era una volta un ragazzo molto povero che viveva con il nonno in un bosco. Era alto, biondo, volenteroso. Si chiamava Arturo. Quando il nonno morì gli lasciò in eredità l'armatura, lo scudo e la spada con cui da giovane aveva combattuto in guerra.

Un giorno Arturo andò in città e udì un banditore dire che una principessa era rinchiusa in un castello, tenuta prigioniera da un drago e chi l'avrebbe salvata, l'avrebbe anche sposata. Il ragazzo si fece coraggio e decise di salvare la principessa. Indossò gli arnesi da guerra di suo nonno e andò al castello. Il drago gli disse che per liberare la principessa doveva combattere contro di lui, ma prima doveva superare tre prove molto difficili.

Come prima prova doveva salvarsi, senza farsi tagliare, da una scure che si abbassava improvvisamente. Ebbe paura, ma la superò. Affrontò la seconda prova ancora più spaventato: doveva tuffarsi in un lago e attraversarlo senza farsi mangiare da un orribile mostro. Superò anche questa prova senza problemi. Arrivato all'ultima prova voleva tornare indietro, perché aveva troppa paura, ma non lo fece, così attraversò una corda sospesa sulla bocca di un vulcano che eruttava lava bollente. E ci riuscì.

Finalmente arrivò davanti al drago con cui fece un combattimento all'ultimo sangue. Dopo un'ora il ragazzo scoprì che il feroce drago aveva un solo punto debole: la pancia, così con la sua spada lo infilzò lì e il drago, dopo aver lanciato terribili lingue di fuoco, finalmente morì.

Arturo liberò la bellissima principessa e vissero felici e contenti nel castello dove in una sala tenevano esposte le armi prodigiose e il ritratto del caro nonno.

IN RIMA BACIATA

(Classe III A, ins. Onorina Calabrese)

COS'È NATALE PER ME

Per me Natale è affetto,
è parlare e giocare con rispetto.
Per me Natale è pace
e ogni litigio tace.
Per me Natale è gioia,
che scaccia via la noia.

Per me Natale è amore
Che risveglia il mio cuore,
fa sentire il suo calore
e allontana ogni dolore.
Per me Natale è quando sulla Terra
non ci sarà mai più la guerra.

FANTASY

(*Classe III A, ins. Onorina Calabrese*)

LA PRINCIPESSINA E LA VECCHIA

Era un pomeriggio come tanti e la principessina Lilli che viveva in un castello grandissimo in mezzo ad un bosco ricco di una folta e impenetrabile vegetazione si annoiava al solo pensare di dover fare sempre le stesse cose. Ma quel giorno invece non fu così...

Infatti mentre se ne stava in ozio comodamente sdraiata in poltrona, sentì bussare alla porta. Lilli incuriosita andò ad aprire e, con sua grande meraviglia, vide una vecchia smarrita che si aggirava nel bosco in cerca di cibo. La principessina l'ospitò e le offrì una zuppa calda e fumante di lenticchie, ma per sbaglio vi aveva versato una dose eccessiva di sale e di pepe rendendola amara e disgustosa.

La vecchia che in realtà era una strega, non potè mangiarla e, andando via, giurò che gliela avrebbe fatta pagare offrendole anche lei una pozione amara di frutti di bosco.

Il giardiniere, amico di Lilli, aveva per caso ascoltato il piano della strega e subito glielo riferì, però, lei non volle ascoltare. Così quando dopo alcuni giorni la strega tornò e, in cambio dell'ospitalità ricevuta, offrì alla principessina la pozione di frutti accuratamente preparata, fu accolta e ringraziata con gentilezza. Difatti Lilli senza alcun sospetto bevve la pozione e subito avvertì un sapore strano in bocca che le impedì di assaporare i cibi e le bevande zuccherine per tutta la vita.

In questo modo Lilli imparò la lezione: essere più attenta nel fare le cose e soprattutto fidarsi degli amici che in tante circostanze diverse dimostrano il loro sincero affetto.

DISTICO

(*Classe III C, ins. Carmela Barone*)

LA LUNA

La luna: splendente come un diamante
bella come libellula, grande più di un gigante.

IL BOSCO

È un ambiente ombroso e freddo, la notte. Quando è buio,
la luna è come palla di neve che scivola nel suo verde-blu.

FILASTROCCA NONSENSE

(Classe II - Moio - ins. Natalia Bucciol)

IL FRINGUELLO

Un fringuello canta dal castello
e si sente fino al ruscello.

Quando piove non si muove,
poi salta a più non posso

e finisce dentro un fosso.
Quando c'è il sole

mangia solo melone
e tira le bucce al padrone.

IL VENTO

Quando soffia il vento
io sono contento,
anche se un po' mi spavento.
Sento intorno un gran lamento:
foglie, rami e fiori
che strappati senza dolori
volan come macchie di colori.

DONATELLA

A Donatella piace la mozzarella,
però quando è sera
vuole la pera,
ma se la pera non c'è
preferisce un bel caffè.

Invece, alla mattina,
prepara la gallina
e nel forno mette
un buon contorno.

FILASTROCCA NONSENSE
(Classe II - Moio - ins. Natalia Bucciol)

IO HO UN GATTO.

Io ho un gatto che è matto,
quando mangia non è soddisfatto;
non vuole i croccantini,
cerca i tortellini;
rifiuta il salmone,
ma desidera il panettone
e mentre gioca col pallone
diventa un leone
che graffia il suo padrone.

IL PANTALONE DI GASTONE

Un giorno il pantalone di Gastone
si stancò e il bottone
con rabbia staccò.

Il povero Gastone
rimase solo col mutandone
e tanto si vergognò
che in un altro paese andò.

Lì una cintura comprò
e il pantalone più non cascò.

ROSA, LA VANITOSA

Questa è la storia
Di Rosa, la vanitosa,
molto gentile, ma poco civile;
il latino studiava
e l'italiano dimenticava.
Quando è andata a scuola,
ha fatto una capriola,
allora la maestra l'ha punita
e in presidenza è finita.

SCARTO SILLABICO

(Classe III, Moio, ins. Maria Orlando)

Amare è come cavalcare le onde del mare.

Morire è il motivo delle mie ire.

Amore è raccogliere insieme le more.

Merletto era sistemato sul letto.

Metronotte cammina con le scarpe rotte.

Giocare mi piace con le amiche più care.

HUMOR

(Classe III, Moio, ins. Maria Orlando)

«Cosa abbiamo imparato dall’uscita sul Territorio?»

«*Che ci siamo divertiti!*»

«Sapete cosa sono gli aggettivi?»

«*Li abbiamo già visti l’anno scorso!*»

«Sapete come si calcola il valore di una moltiplicazione a due cifre?»

«*Lo cercava già l’altra maestra ma non ricordo se lo trovò!*»

«Sapete perché Gea è assente da tanti giorni?»

«*Sicuramente sarà andata al concerto dei Tokio Hotel.*»

HO CONOSCIUTO UN TALE

(Classe III, Moio, ins. Maria Orlando)

Ho conosciuto un tale
un tale di Ravenna
che preparava una strenna.

Ho conosciuto un tale
un tale che russava
mentre nel sogno lavava

Ho conosciuto un tale,
un tale di Salerno,
che dormiva tutto l’inverno.

Laboratorio di Scrittura Creativa

es notes notes

otes notes not

Ci congediamo dai Lettori-Autori con questa nota di postfazione, che ha anche lo scopo di attestare un certo impegno “in periferia” (scuola primaria del primo ciclo di istruzione), nonostante la deriva e la retrovia di certa scuola italiana contemporanea.

Il progetto di *Scrittura Creativa*, ora al suo capolinea e consegnato a queste pagine, è ben visibile e scevro da coperture autoreferenziali. Il volume, nel rendicontare il lavoro svolto, intende tuttavia dare la stura ai Lettori per un giudizio, che ci auspiciamo benevole e generoso. Aperti, come sempre, anche alle critiche costruttive. Comunque sia, a noi basterà la consapevolezza - o la sana velleità - di aver dato ascolto alla sapienza antica racchiusa nel già citato gnomè di Plutarco: abbiamo acceso fuochi, non riempito vasi. Il “riempire vasi” è, probabilmente, una delle concuse dei dati negativi Ocse-Pisa 2008.

Il ministro Fioroni, nel commentare i dati, tuttavia ha voluto rimarcare che lo stato di salute della scuola primaria è più che rassicurante: “*Nelle scuole elementari si registra una inversione di tendenza: meno progetti e più didattica in classe*». E il “progetto” di scrittura concluso è stato, appunto, un progetto didattico su linguaggio e creatività, in classe.

Esso è anche inequivocabile dimostrazione che il *puer technologicus* del terzo millennio ha come interfaccia il *puer ludens* del precedente millennio, frettolosamente considerato classico e già obsoleto. Le due anime non sono incompatibili, ma consustanziali ed interagenti, l’una incastro dell’altra.

In una parola, il progetto vuole semplicemente dimostrare che *essere creativi, oggi, è possibile*.

A questo punto non resta che salutarci.

Ciao, carissimi e bravissimi bambini creativi! Tutto quello che avete creato, guidati dalle vostre Docenti, l’abbiamo chiuso in questo forziere privo di lucchetti. Nessun ladro porterà via il vostro tesoro, essendo costituito da perle e diamanti immateriali, la cui trasparente bellezza soverchia gli ori di un re. Tutti voi ne siete i proprietari e tutti voi sapete come poter accrescere questo patrimonio... Ormai possedete i rudimenti, gli “attrezzi del mestiere”, una “vostra officina”, svariate tecniche, notevoli abilità, competenze e conoscenze di base (che affinerete con la pratica e con l’esercizio futuro) per poter continuare da soli. Quando? Tutte le volte che ne sentirete la necessità.

Dove? Dappertutto: nello scuolabus, in treno, nella vostra stanzetta, al mare, in gita in montagna, in giardino, nei boschi, nel bagno, al pub, su di una panchina, in aereo...

Ora che avete le chiavi per aprire la porta dell'Immaginario e gli ingredienti per accedere all'Immaginifico, ora che - in qualsiasi momento, luogo, situazione, contesto - potete avere accesso all'esclusivo, totipotente *Club dei Creativi*, siete invitati ad usare queste opportunità di sano svago e di impegno intelligente nell'immediato futuro (...ma anche per tutta la vita!).

Perché - l'avete sperimentato - la scrittura creativa è gioia, appagamento, gratificazione. Grazie alla scrittura voi non sarete certo i futuri teleutenti, massa acritica di svaporati, assediati e ammaliati dal flauto magico della ossessiva insolente dilagante iperbolica *reclame*. Voi non pagherete il pedaggio, troppo elevato, ad un sistema di comunicazione menzognero, artificiale, commerciale, tendenzioso, né al perverso potere annichilente dei media in malafede. La pratica e l'esercizio autonomo della scrittura sarà anticorpo per i programmi televisivi frivoli, melensi, intossicanti e ridondanti di vacuità.

La *Scrittura Creativa*, generatrice di sinfonie, sollecitatrice di adrenalina e di emozioni, sia per voi un valore, aperto allo stupore e alla dolce inquietudine della leggerezza della scrittura.

Creativamente e carduccianamente ci diciamo ciao, e...

Cu cu
bu bu
tutto giù
nulla su
non c'è più
cu cu
uh
baloss
pell'oss
ciao
gnao
ammira e canta.¹

1 Giosuè Carducci a Vittore Siciliani, 14 gennaio 1882.

7	Scrittura e Dintorni
10	Ringraziamenti
12	Classi e Docenti coinvolti
13	<i>Presentazione</i>
17	<i>Prefazione</i>
23	<i>PARTE PRIMA</i> <i>Tecniche</i> di Kenneth Koch
51	<i>PARTE SECONDA</i> <i>Tecniche</i> di Tonio d'Annucci
139	<i>PARTE TERZA</i> (Miscellanea) <i>Tecniche</i> attinte dalla letteratura popolare italiana e nipponica; da Edward Lear, Jacques Prévert, Gianni Rodari, Spooner; libere e inedite. Giochi linguistici. Varianti tecniche di Tonio d'Annucci.
267	<i>Postfazione</i>

Laboratorio di Scrittura Creativa

Laboratorio di Scrittura Creativa

Laboratorio di Scrittura Creativa₅
(*Creative Writing - Dal puer televisivus al puer ludens*)

a cura di
Tonio d'Annucci

SCANNING COPERTINA
Alfredo Schiavo

finito di stampare nel mese di maggio 2008
presso il Centro Grafico Meridionale s.r.l.
loc. Malagenia - Ogliastro Cilento (SA)
tel. 0974 822 274 - centrograficocgm@tin.it

Stampato in Italia - Printed in Italy

Laboratorio di Scrittura Creativa

Scrittura Creativa 5

(Creative Writing - Dal puer televisivus al puer ludens)



STRAVAGARIO

no
ro
cor
oc
cielo
al
salire
Per

due ali,
un violino,
e tante cose
innumerevoli, ancora innominate,
certificati d'occhio lungo e lento,
iscrizioni sulle unghie del mandorlo,
titoli dell'erba nel mattino.